Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 11 ottobre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4325 nuova serie Fondazione: 1881

UNA NOTA DEL DIPARTIMENTO DI STATO DOPO L'INTERVENTO ALLA TELEVISIONE

WASHINGTON RESPINGE LE ILLAZIONI DI KRUSCEV SUI VOLI DEGLI «U-2»

Nessuna missione fu progettata dopo l'incidente del 1.o maggio: il Primo Ministro sovietico ha parlato «con lacune mnemoniche» - L'arrivo di Segni a New York - Oggi un discorso del Premier russo all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Il discorso che Kruscev non ha voluto tenere sabato alle Nazioni Unite, sarà invece pronunciato nella seduta di domani all'Assemblea. Lo si preannuncia come duro ed esplosivo e dedicato principalmente al problema del disarmo. Dopo qualche giorno di tregua, Kruscev si propone a [illegible] la seconda offensiva, stringendo i tempi della sua permanenza a New York, che egli ha deciso di lasciare giovedì sera per rientrare in volo a Mosca.

Ieri sera è comparso sullo schermo della televisione, ripetendo i suoi attacchi alla struttura dell'ONU e alla persona di Hammarskjoeld. Per quasi due ore egli è stato sul video. Aveva l'aria di essere di buon umore. Varie volte è sfuggito alle domande dell'intervistatore, David Susskind. La dichiarazione che ha fatto più senso è stata quella che riguardava le intenzioni della Russia per Berlino e la riunificazione germanica. Dopo aver detto che l'Unione Sovietica non vuole la guerra e che in nessun caso vi ricorrerà, il Premier russo ha affermato che il problema tedesco e di Berlino possono essere regolati a mezzo di negoziati e non «attraverso minacce o l'uso della forza». Ha anche detto che una volta che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e le altre Nazioni, capiranno la necessità di concludere il trattato di pace con la Germania e di cancellare le «vestigia della seconda guerra mondiale». Il «leit-motiv» della lunga intervista, che sembra aver avuto un pubblico spettacoloso, qualcosa come cinquanta milioni di ascoltatori, è stato quello della «guerra da mettere al bando, non soltanto tra le grandi potenze, ma anche fra i nuovi paesi che si sono affacciati alla scena internazionale».

«Diamo ad essi pane, diamo ad essi macchine, e non armi, poichè non ne hanno bisogno. Essi non ne necessiteranno se nessuno interviene nelle loro faccende». Kruscev ha anche ripetuto la sua accusa agli Stati Uniti, di aver voluto inviare, per gli stessi scopi dello «U-2», l'aereo «RB 47» che di recente è stato abbattuto, mentre sorvolava il territorio sovietico ed ha reiterato la minaccia, che tutti gli apparecchi che voleranno sopra la Russia saranno inesorabilmente abbattuti accennando alla possibilità che si abbiano altri voli di «U-2» in occasione delle manovre della NATO, possibilità che Washington ha escluso.

L'intervista di Kruscev alla TV ha avuto un momento di tensione quando il Presidente del Consiglio sovietico si è improvvisamente «irrigidito» nell'apprendere che alcuni annunci a favore di «Radio Europa Libera» erano stati messi in onda in un intervallo della trasmissione. Lo ha riferito lo intervistatore di Kruscev, David Susskind, precisando che, nel corso della trasmissione, proprio quando stava per annunciare al Presidente del Consiglio sovietico che vi sarebbe stato un breve intervallo, Kruscev aveva ricevuto un appunto da un membro del suo seguito che lo informava degli annunci. «Kruscev si è irrigidito di colpo» ha riferito Susskind e, durante l'intervallo, l'interprete del Presidente del Consiglio dell'URSS ha protestato dicendo: «Gli intervalli vengono usati per diffondere messaggi antisovietici. Come osate fare una cosa simile?». Kruscev ha però lasciato cadere la cosa ed ha detto: «Fate pure quello che volete. Noi vinceremo, vinceremo».

Un portavoce della «WNTA», la stazione televisiva che ha messo in onda l'intervista, ha riferito che sono state ricevute centinaia di telefonate di protesta per la comparsa di Kruscev sui teleschermi. Altre persone hanno protestato telefonicamente per «il cattivo gusto» degli organizzatori che hanno messo in onda, negli intervalli riservati alla pubblicità, annunci di esaltazione dell'opera della «WNTA» e di «Radio Europa Libera», che chiedeva fondi per le trasmissioni d'oltre cortina.

Il Dipartimento di Stato americano ha oggi reagito aspramente alle accuse del Primo Ministro sovietico Kruscev, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero rinunciato ad inviare un secondo aereo «U-2» sull'Unione Sovietica soltanto dopo essere stati avvertiti dalle autorità del Cremlino che l'apparecchio sarebbe stato senz'altro abbattuto.

L'addetto stampa del Dipartimento Francis Tully, ha dichiarato, infatti, che gli Stati Uniti non hanno mai progettato voli di aerei «U-2» sull'Unione Sovietica dopo che il Presidente Eisenhower ebbe ad annunciare, lo scorso maggio, che per tutta la residua durata del suo mandato presidenziale voli del genere non avrebbero avuto più luogo.

«Tutto lascia credere — ha osservato Tully — che il signor Kruscev, nel pronunciare l'accusa, abbia avuto una lacuna mnemonica e, in particolare, abbia dimenticato una conversazione avuta sulla questione il 7 settembre scorso con l'Ambasciatore americano Llewellyn Thompson.

«E' evidente, quindi — ha concluso l'addetto stampa — che il signor Kruscev ha parlato di piani che esistevano soltanto nella sua immaginazione. E' parimenti evidente che al signor Kruscev è sembrato [illegible] immaginare che i [illegible] piani sarebbero stati revocati quando gli era apparso facile immaginare che piani siffatti fossero stati progettati».

Interrogato sullo svolgimento delle manovre della NATO, terminate la scorsa settimana e nel corso delle quali un aereo americano sarebbe dovuto, secondo quanto detto da Kruscev [illegible], sorvolare il Mar Nero, il portavoce ha risposto che le manovre [illegible] della NATO si sono svolte come previsto. [illegible] il Mar Nero, [illegible] con i territori dei Paesi membri della NATO».

Quest'oggi all'Assemblea il Presidente della Guinea, Sekou Ture, ha spalleggiato l'azione sovietica, chiedendo anche lui la revisione della struttura dell'ONU per adeguarla alla nuova situazione creatasi nella organizzazione con l'intervento dei nuovi Paesi afro-asiatici. Egli ha però parlato di tre vice-segretari, sotto un unico Segretario generale.

Questa sera è giunto all'aeroporto di Idlewild il nostro Ministro degli Esteri, on. Antonio Segni. Egli viene per essere presente alla discussione che si accenderà probabilmente lunedì prossimo sulla questione dell'Alto Adige. La delegazione austriaca ha avuto da tempo [illegible] una grande attività, avvicinando molti delegati e illustrando le argomentazioni che l'Austria [illegible]. Sinora sono usciti due diffusi memoriali a cura della delegazione austriaca, che a sua volta è stata larga di informazioni ai giornalisti e il Ministro Kreisky si è lasciato più volte intervistare anche da corrispondenti di agenzie statunitensi. Egli ha avuto pure un lungo colloquio con il Segretario di Stato americano, Christian Herter. Il risultato non è stato molto brillante. Da parte americana è stato ripetuto quel che l'Ambasciatore Wadsworth aveva detto in seno al Comitato generale, cioè che Washington non vede di buon occhio la richiesta dell'Austria e che giudica dannosa la discussione in Assemblea. Tuttavia l'azione austriaca non si è lasciata scoraggiare, e spera di trovare presso il folto gruppo dei Paesi afro-asiatici quell'appoggio che viene negato dalle Grandi Potenze [illegible].

Riguardo alla nostra attività per fronteggiare quella avversaria, si può dire che essa potrà avere inizio in modo efficace soltanto nei prossimi giorni. La delegazione italiana ha preparato un diffuso memoriale di 72 pagine, le cui bozze saranno sottoposte all'on. Segni perché egli lo approvi. Nel nostro «memorandum» sono riassunti i punti di divergenza con l'Austria e le tesi che l'Italia [illegible]. Praticamente essa rifiuta la discussione [illegible] del Trattato De Gasperi-Gruber [illegible] all'Aja che non ha [illegible] generale delle Nazioni Unite.

E' l'opinione che ha espresso anche la stampa americana. «Dal punto di vista pratico — ha scritto un giornale — è per limiti di tempo, l'Assemblea non potrebbe ascoltare e soppesare gli argomenti pro e contro. E' facile quindi prevedere che l'Assemblea [illegible] sulla soluzione di deferire il caso alla Corte dell'Aja, secondo la procedura autorizzata dallo statuto delle Nazioni Unite. Si ritiene che questo sia anche il parere del Dipartimento di Stato e che Herter lo abbia espresso in termini che non lasciano dubbi al Ministro Kreisky. La delegazione americana sarebbe [illegible] di esporre in Assemblea un tale punto di vista, [illegible] all'Austria di accettare la proposta italiana, ricorrendo al giudizio della Corte dell'Aja.

Oggi l'opinione delle gerarchie vaticane sulla libertà di azione politica di un eventuale Presidente cattolico degli Stati Uniti viene fra l'altro riferita dal quotidiano «Wall Street Journal» in un [illegible] articolo [illegible] di Ray Vicker datato da Roma.

La questione di eventuali conflitti di coscienza di un Presidente cattolico, e la possibilità da parte sua di mantenere la stretta separazione fra Stato e Chiesa sancita dalla Costituzione americana, formano ancora oggetto di aspre dispute sulla stampa e dai pulpiti degli Stati Uniti, in vista della candidatura presidenziale del cattolico senatore Kennedy.

L'articolista riferisce di aver avuto al riguardo questa risposta da un membro della curia vaticana: «Vi sono stati e vi sono molti governatori e sindaci cattolici negli Stati Uniti, ma non mi risulta un solo caso in cui la dottrina cattolica sia stata in conflitto con i doveri ufficiali di questi uffici. Se non vi è stato alcun conflitto sul livello statale e comunale, come possiamo ammettere che possa essercene uno al livello nazionale?».

Bonaventura Caloro

ULTIMATUM ALL'O.N.U. per far arrestare Lumumba

Leopoldville, 10

Justin Bomboko, Presidente del Consiglio studentesco nominato dal colonnello Mobutu per dirigere il Paese, ha inviato oggi un ultimatum alle forze dell'ONU: esse dovranno aver consegnato, per le ore 3 pomeridiane [illegible] di domani, il Presidente del Consiglio Lumumba alle forze di Mobutu.

Parlando in una conferenza stampa, Bomboko ha detto che l'esercito congolese è pronto a combattere le forze dell'ONU [illegible] Lumumba. [illegible] consegnerà Lumumba e accetterà le [illegible] stato dettato da «certi Paesi africani che cercano di imporre la loro volontà nel Congo. esaurite».

«Mobutu ha neutralizzato tutta l'attività politica nel Congo. Uscendo ieri dalla sua residenza, Lumumba ha svolto attività politica e tenuto conferenze stampa. Egli ha preferito ignorare la neutralizzazione e deve pagarne il prezzo con l'arresto. Non abbiamo cacciato via i belgi per essere ricolonizzati da altri Paesi, e se necessario cacceremo anche le Nazioni Unite. Non vi è questione di una tutela dell'ONU qui».

Dopo aver detto di star esaminando l'eventualità di una rottura delle relazioni con il Ghana, Bomboko ha aggiunto che vi sono 100 mila disoccupati nella sola Leopoldville e che il Paese si trova alla rovina se entro poche settimane non verranno prese drastiche misure.

Dal canto suo Lumumba, parlando ai giornalisti dal balcone della sua residenza, ha dichiarato oggi di aver sfidato a duello il colonnello Mobutu che «però si è rifiutato ed ha fatto circondare con truppe la mia residenza per timore che io esca e lo rovesci».

Mobutu ha replicato: «Lumumba mi ha sfidato con l'uscire ieri dalla sua residenza. Questa è la mia risposta».

ESPULSO DA MOSCA un diplomatico svizzero

Mosca, 10

L'Agenzia TASS informa oggi che il Ministero degli Esteri sovietico ha chiesto al terzo segretario dell'Ambasciata svizzera, Francoise Pictet, di lasciare l'Unione Sovietica «entro il più breve tempo possibile».

Il Ministero degli Esteri ha comunicato che Francois Pictet aveva svolto attività incompatibili con la sua posizione diplomatica. Secondo la TASS, durante i suoi viaggi nell'Unione Sovietica, avrebbe raccolto informazioni di carattere spionistico.

Il Ministero afferma che la ulteriore permanenza di Pictet in territorio sovietico è indesiderabile. L'annuncio della «Tass» è la prima dichiarazione sovietica sulla questione. L'espulsione di Pictet venne annunciata dagli svizzeri la scorsa settimana, dopo l'espulsione da parte svizzera di un funzionario minore dell'Ambasciata sovietica a Berna.

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: Nehru pronuncia sotto la pioggia le sue dichiarazioni all'arrivo da New York. A destra, nella foto, il Cancelliere Adenauer apre l'ombrello per riparare il Premier indiano

IL SIGNIFICATO DEI «TRE GIORNI DI LUTTO» NEL TIROLO

SI GIOCA A CARTE SCOPERTE PER SOTTRARRE BOLZANO ALL'ITALIA

Nessuno può credere più ai propositi moderati di Kreisky dopo le manifestazioni di Innsbruck - La protesta di Roma

DAL NOSTRO INVIATO
Innsbruck, 10

Mentre i pompieri, in bilico sulle scale, tolgono dalle facciate degli edifici pubblici i drappi neri, fradici per la pioggia caduta nella notte, e i contadini delle valli ripongono nella naftalina i costumi indossati durante i cortei, si può fare un bilancio dei «tre giorni di lutto» organizzati a Innsbruck nel quarantesimo anniversario della annessione del Sud Tirolo all'Italia: manifestazioni — come si sa — degenerate nel tentativo degli estremisti della Berg Isel Bund di assalire la sede del Consolato italiano.

Il settimanale «Volksbote», organo della Volkspartei, ha forse rivelato in un momento di involontaria sincerità, il motivo più segreto che ha animato l'azione degli irredentisti. E' stato quando, nel commentare le celebrazioni, ha scritto che «con il Sud Tirolo l'Austria ha perduto la sua parte più bella e più preziosa». Sembra di sentire i lamenti di Lumumba per la ricca provincia secessionista del Katanga e significa che gli agitatori di Innsbruck e di Vienna fanno soltanto della retorica quando chiedono la libertà per i «fratelli oppressi» del Sud Tirolo. Quale libertà possono offrire alla gente dell'Alto Adige — che non conosce la disoccupazione, vive libera e rispettata, beneficia di tutti i vantaggi derivanti dall'industrializzazione — questi rappresentanti di una terra che ha conservato intatte le sue strutture feudali, che vive dell'agricoltura e del turismo ed è priva di complessi industriali? Basta mettere a confronto la recente Fiera di Bolzano, specchio di una regione che trasforma in energia e in lavoro le sue risorse idriche, con l'analoga rassegna di Innsbruck, dove erpici e trattori si sono mescolati ai prodotti della terra e ai souvenirs in legno, per rendersi conto che nel patriottismo degli Gschnitzer e dei Widmoser c'è un grosso calcolo: quello di farsi un boccone dell'Alto Adige, comprese le fabbriche costruite dagli italiani, e vitalizzare così la pigra economia del Tirolo austriaco. Poi, costituita una unità etnica ed economica, trasformarla magari in unità politica.

E' difficile dire fin dove vogliano arrivare gli oltranzisti della Volkspartei, ma è certo che il Governo di Vienna si sta scaldando la serpe in seno. Oggi a Innsbruck si grida «Freheit führ Süd Tirol», domani si potrebbe proclamare la disobbedienza verso il Governo centrale.

Si dice che l'anno scorso, quando il Governo di Roma proibì al Sottosegretario Gschnitzer di entrare in Italia per le celebrazioni di Hofer, il Cancelliere Raab avesse esclamato, rivolto a un diplomatico italiano: «Avete creato un martire che ci darà delle noie». E' possibile che gli ambienti responsabili di Vienna si rendano conto delle esagerazioni degli estremisti tirolesi, ma è un fatto che non hanno mai trovato il coraggio (e men che meno in questi giorni di fanatismo revanchista) di riportare la questione sul piano della ragione e del buonsenso. Il motivo è fin troppo chiaro se si tiene presente un fatto pedestre ma fondamentale: il fatto cioè che la Volkspartei è in grado di esercitare un ricatto permanente sul Parlamento austriaco. Grattate sotto il «grido di dolore» che percuote i petti dei leaders politici austriaci, e troverete da parte della maggioranza la paura che le teste calde della Volkspartei si trasformino in franchi tiratori, da parte dei socialisti il timore di apparire meno zelanti dei «patrioti» di Innsbruck agli occhi dell'elettorato. La maggioranza della Volkspartei può contare soltanto, in Parlamento, su un deputato in più del partito socialista; basterebbe che Gschnitzer — il quale sa bene che le sue fortune politiche dipendono dalla carta dell'irredentismo — decidesse di ritirarsi dall'Aventino con i suoi seguaci, per mettere in crisi Parlamento e Governo, a vantaggio delle sinistre. L'esasperazione del prolema altoatesino è dunque un artificio: per Gschnitzer si tratta di conservare il controllo del feudo elettorale, per gli uomini della maggioranza di assicurarsi la collaborazione dell'ala estremista, per i socialisti di non perdere le posizioni faticosamente conquistate tra i ceti medi dell'Austria occidentale. Strana posizione davvero questa dei socialisti, che per calcolo elettorale rinnegano i principi internazionalisti e fingono di non sapere che la via giusta è nel superamento dei pregiudizi di una società contadina ferma alle leggi del «maso chiuso» e all'etica dei «cacciatori del Kaiser».

Anche recentemente, con dichiarazioni e interviste, il socialista Kreisky ha cercato di cearsi un alibi presentandosi come l'esecutore puro e semplice della volontà popolare. Ma ci è difficile, ormai, credere alla sincerità dei suoi propositi moderati, alle sue assicurazioni che la frontiera del Brennero non è in discussione. Ci è difficile perchè quanto sta accadendo qui alle Nazioni Unite dà l'esatta impressione di una commedia in cui tutto è orchestrato nei più minuti dettagli: Kreisky che fa l'uomo ragionevole costretto a piegarsi all'imperio delle masse; Kruscev che finge di lavarsi le mani per non guastare le uova nel paniere del Ministro degli Esteri della «neutrale» Austria, dove è stato ricevuto con grandi onori (ma il Premier russo ha scoperto le carte facendo sapere a Togliatti che vorrebbe sottrarre il Brennero alla NATO), il senatore della Repubblica Sand che trascina nei corridoi del Palazzo di Vetro le catene dell'Alto Adige oppresso, il Cancelliere Raab che si lava le mani se l'Ambasciatore Guidotti protesta per il tono anti-italiano delle manifestazioni. E qui a Innsbruck gli uomini del Governo regionale che si appellano urbanamente alla «coscienza del mondo» e si affacciano al balcone della Landhaus per prendere atto che «il popolo protesta»; i tribuni come Widmoser che incitano i «berretti rossi» e gli «schützen» a dare l'assalto al nostro Consolato, gli austeri professori universitari che si radunano (come è accaduto stasera, in un albergo cittadino) per dissertare sugli aspetti giuridici del problema tirolese. Una regia perfetta, di stile teutonico, che proietta forti dubbi sulla sincerità di Kreisky.

Del resto, anche ammettendo che l'anima socialista del Ministro degli Esteri austriaco sia salva, ciò che conta è che i «moderati» sono stati travolti ormai dai facinorosi esperti nell'arte di fare odiare gli altri popoli, dai relitti del nazismo gonfi di ambizioni deluse, dagli irresponsabili che vorrebbero la frontiera a Salorno.

Dobbiamo essere grati a Widmoser, agli Staneck, ai Sand, ai giornalisti come Raming (il quale ci insulta sul «Tiroler Nachrichten» scrivendo che la nostra legge è la viltà) se, finalmente, si gioca a carte scoperte. Non più le sottigliezze e le ipocrisie della delegazione austriaca all'ONU, ma la volontà manifesta di mettere in discussione le frontiere fra l'Italia e l'Austria, di stracciare l'accordo De Gasperi-Gruber, di sobillare l'elemento tedesco in Alto Adige. Le manifestazioni di Innsbruck hanno denunciato i veri obiettivi degli estremisti. E noi abbiamo raccolto un prezioso «dossier» per indicare, dalla tribuna delle Nazioni Unite, da che parte vengono la violenza, l'offesa, l'aggressione.

E' chiaro ormai che gli estremisti al di qua e al di là del Brennero non cercano il chiarimento e la pacificazione. La loro logica è quella, cieca e irrazionale, dei razzisti di ogni tempo. Non dice nulla, ad essi, il fatto che le fabbriche di Bolzano offrano lavoro ai proletari della terra ai quali l'istituto del «Maso chiuso» promette soltanto fame e miseria; non dice nulla il fatto che due terzi delle esportazioni austriache prendono la via del Brennero.

La situazione

Segni è ripartito per New York per difendere il diritto italiano in Alto Adige. Prima di partire ha conferito a lungo con Fanfani per predisporre una decisa protesta contro il Governo di Vienna per le manifestazioni antitaliane di Innsbruck, culminate in un tentativo di assalto al nostro Consolato. Le manifestazioni di Innsbruck vanno viste alla luce dei discorsi di Raab e di Schaerf, i due maggiori dirigenti austriaci, e nel proclama del presidente della Volkspartei, Magnago. Lo slogan che ha contrassegnato tutti questi episodi è il seguente: quarant'anni fa l'Italia ha annesso il Sudtirolo e la volontà di quella popolazione è stata coartata. Non siamo più di fronte così a un contrasto fra Italia e Austria sull'interpretazione giuridica dell'accordo De Gasperi-Gruber: siamo invece di fronte a una serie di manifestazioni «irredentistiche» che praticamente pongono sul tappeto la questione dell'autodeterminazione dell'Alto Adige anche se il ricorso presentato all'ONU si sofferma solo sulla pretesa mancata applicazione da parte nostra dell'accordo De Gasperi-Gruber. Di fronte a questa pretesa la risposta italiana del Governo e dell'opinione pubblica non può essere che una. Se c'è una cosa sulla quale in Italia non c'è disaccordo è proprio questa: il confine del Brennero non si tocca. Ci sono state dimostrazioni antiaustriache a Roma.

Il maresciallo Tito sta per arrivare a Napoli: ma non effettuerà il soggiorno turistico di cui si era ripetutamente parlato con relative visite a Roma, Firenze e Venezia. Infatti ripartirà da Napoli, poche ore dopo esserne arrivato, con un aereo speciale per Belgrado. In un primo tempo l'Ambasciata jugoslava a Roma aveva richiesto un visto di soggiorno per la durata di sette giorni per la consorte del maresciallo. E' noto che la visita di Tito, sia pure a carattere privato, veniva a creare una situazione delicata per il nostro Governo in questo periodo elettorale. L'improvvisa modifica del precedente programma ha senza dubbio origine dalla suddetta situazione. Sarà quasi certamente il Ministro Folchi che si recherà a Napoli a ricevere il maresciallo.

Kruscev sta abbondando in dichiarazioni e discorsi nell'ultima fase del suo soggiorno americano. Lascerà New York giovedì. Nehru si è incontrato con Adenauer. Questi ha confermato che sussistono tuttora delle divergenze con De Gaulle sulla politica da seguire nei confronti della NATO. Pare che a dicembre ci sarà una riunione al vertice dei leaders europei.

Nel Katanga le tribù Baluba in rivolta hanno assalito, torturato e ucciso degli europei. Incidenti tra negri e bianchi sono avvenuti anche nella Rodhesia.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: la manifestazione di protesta contro le assurde pretese austriache sull'Alto Adige

SEGNI AFFRONTERA' LA BATTAGLIA, FORTE DEL NOSTRO BUON DIRITTO

Atteggiamento energico per l'Alto Adige alle Nazioni Unite

Manifestazioni a Roma contro le provocazioni austriache

Roma, 10

Segni è partito nel pomeriggio per New York. L'attende all'ONU la battaglia per l'Alto Adige. Prima della partenza ha avuto, come si era preannunciato, un colloquio con Fanfani. Il Presidente del Consiglio si è recato all'aeroporto per salutare il Ministro. Appartati in una saletta dell'aerostazione, Fanfani e Segni hanno esaminato anche le relazioni della nostra Ambasciata di Vienna sulle manifestazioni anti italiane di Innsbruck e hanno predisposto la nota di protesta inoltrata al Governo austriaco. Fanfani e Segni hanno quindi deciso le direttive di massima da seguire all'ONU per ottenetelli inneggianti all'Alto Adige.

Prima di salire sull'aereo, Segni ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Dopo aver assolto a Roma ai doveri della mia carica, intervenendo alla Camera dei deputati a conclusione del dibattito sul bilancio del Ministero degli Esteri, e dopo aver riferito al Consiglio dei Ministri, rientro a New York per riprendere la guida della delegazione italiana all'Assemblea generale dell'ONU.

«L'Italia, come ho già avuto occasione di dire, non ha nulla da temere da una obiettiva valutazione di organi internazionali circa la avvenuta applicazione da parte sua delle disposizioni dell'accordo De Gasperi-Gruber a favore degli elementi di lingua tedesca nella provincia di Bolzano».

Nella mattinata Segni aveva rilasciato altre dichiarazioni assai polemiche, indicanti lo stato d'animo dei nostri governanti nei riguardi di quelli di Vienna. «L'Alto Adige, aveva detto Segni, gode di una larga autonomia provinciale e ha ottenuto inoltre uno statuto speciale nel quadro della regione Trentino-Alto Adige. Gli altoatesini, il cui reddito medio è superiore alla media nazionale, partecipano pienamente alla vita civile ed economica dello Stato e godono come individui e come gruppo di tutte le garanzie previste da una Costituzione democratica.

«Tra le accuse rivolte all'Italia la più grave è forse quella di attentare alla sopravvivenza del gruppo etnico tedesco con l'immigrazione organizzata di elementi italiani nell'Alto Adige. Citerò due soli dati: l'indice di incremento del gruppo etnico italiano che è stato nel decennio 1948-1958 del 12,84 per cento, e quello del gruppo etnico tedesco, nello stesso periodo, che è stato del 14,49 per cento. Questi dati non hanno bisogno di commenti e fanno giustizia da soli della accusa austriaca».

Da parte del Governo si è decisi a mantenere un atteggiamento «forte» nella questione alto-atesina anche per il fatto che è in atto una indubbia pressione di gran parte dell'opinione pubblica in tal senso. Manifestazioni studentesche per la italianità dell'Alto Adige si sono svolte nel corso della mattinata e anche nel pomeriggio. Gruppi di giovani, appartenenti a scuole di ogni ordine e grado, hanno attraversato le vie cittadine con bandiere tricolori spiegate e recando cartelli inneggianti all'Alto Adige italiano.

La manifestazione ha voluto essere una protesta per la campagna provocatoria che si sta svolgendo in Austria e per le dimostrazioni antitaliane avvenute in territorio austriaco, culminate a Innsbruck dinanzi al Consolato italiano. Le violente accuse mosse dagli oratori austriaci all'Italia, la dichiarata volontà annessionistica che ha caratterizzato le manifestazioni d'oltralpe in questi giorni, hanno suscitato negli ambienti studenteschi della capitale vivo fermento. Di tale stato d'animo si sono resi interpreti numerosi giovani che con bandiere tricolori in testa si sono raccolti dinanzi agli istituti scolastici e quindi hanno percorso le vie del centro al grido di «Italia! Italia!». Mazzi di fiori legati con nastri dai colori italiani sono stati deposti dinanzi alla lapide che ricorda la campagna interventistica di Cesare Battisti in Roma tra l'autunno del 1914 e la primavera del 1915.

I cortei con le bandiere e i cartelli in testa hanno percorso via del Tritone, via del Corso, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali per poi tornare sul corso e raggiungere piazza del Parlamento. Qui, mentre la folla dei giovani si accalcava dinanzi a Montecitorio, un gruppo di studenti è salito la scalea del palazzo e ha dato alle fiamme una grande bandiera austriaca. Una delegazione è stata poi ricevuta da un funzionario della Camera al quale gli studenti hanno espresso i motivi della dimostrazione e hanno presentato una petizione.

DA NAPOLI A BELGRADO CON UN AEREO SPECIALE

Tito si fermerebbe solo poche ore in Italia

Roma, 10

L'arrivo di Tito in Italia sta creando notevoli preoccupazioni a Roma. Mentre nel primo pomeriggio si parlava di una visita di sette giorni, a carattere strettamente «privato» e con soste turistiche a Pompei, Salerno, Amalfi, Roma e Firenze, a sera si è avuta sia da parte di Belgrado che da fonti ufficiose della Farnesina la precisazione che il Presidente jugoslavo si tratterrà a Napoli, dopo lo sbarco, soltanto tre o quattro ore. Il tempo per una breve escursione nella città — che Tito conobbe durante la seconda guerra mondiale, ma che sua moglie non ha mai visto — e per la corsa all'aeroporto di Capodichino dove un aereo speciale ricondurrebbe il Presidente, la sua consorte e il seguito a Belgrado

Questo programma sarebbe stato concordato oggi dall'Ambasciatore Javorski con i responsabili del Ministero degli Esteri italiano. In sostanza dunque Tito avrebbe accettato il consiglio per cui in questo particolare momento politico italiano, una sua visita, sia pure «turistica», creerebbe soltanto complicazioni.

Ma vi sono informazioni contrastanti. Da Napoli si apprende che Tito si tratterrà, dopo l'arrivo della «Leonardo» poche ore nella città partenopea per ripartire quindi, alle 17 per Genova, sulla stessa nave, assieme alla moglie Jovanka. Appena a Genova avverrebbe lo sbarco definitivo e quindi la partenza sul «treno azzurro» per la frontiera jugoslava. Da Belgrado invece a tarda sera si è saputo che la consorte di Tito ha chiesto per sè e per il suo seguito un visto di sette giorni per l'Italia. A Belgrado si afferma che autorità italiane e jugoslave hanno concordato una smentita ufficiosa a questa visita «turistica» per evitare manifestazioni predisposte. Tito e il suo corteo sbarcherebbero invece a Napoli e tutto si svolgerebbe come annunciato nei giorni scorsi.

Certo è che a Napoli la polizia ha attuato particolari misure per evitare incidenti, anche in considerazione del gran numero di profughi che sono concentrati nella zona. L'arrivo della «Leonardo» è previsto per le 13 di mercoledì, al molo 1 di Napoli. A quanto si apprende all'ultima ora sarà il Ministro Folchi ad accogliere Tito. Folchi ha già conosciuto il Maresciallo jugoslavo nell'autunno del 1959 durante una sua missione in Jugoslavia. Per la Presidenza della Repubblica si recherebbe a Napoli il capo del protocollo, marchese Fracassi.

nero. Protestano per le «violazioni» dell'accordo De Gasperi-Gruber, ma in realtà le auspicano. Un funzionario italiano ha subito l'ostruzionismo degli elementi germanici perchè, essendo vissuto alcuni anni in Austria, poteva essere un «ponte tra i due gruppi etnici». Un piccolo industriale italiano che intendeva assumere operai tedeschi ha ricevuto telefonate minacciose nel più puro accento teutonico, perchè intendeva cooperare per la pacificazione dell'Alto Adige. E la ragazza di origine tedesca che a Marlengo ha sposato un italiano, ha letto, sul muro di casa, una scritta che diceva: «La tua felicità è nel tradimento, i matrimoni misti sono la morte della Patria». C'è da giurare che queste telefonate e queste scritte siano opera degli ex nazisti i quali, dopo essere stati nella Wehrmacht e avere dato la caccia, l'8 settembre, ai soldati delle nostre Divisioni alpine, hanno ottenuto il perdono dell'Italia. Ma altre volte la politica anti-italiana sfiora il grottesco: come nel caso dell'assessore provinciale della SVP Benedicter — uno dei tre «osservatori» alto-atesini all'O.N.U. — il quale ha cercato di bloccare i progetti per la costruzione di due centrali idroelettriche con il pretesto della tutela del paesaggio.

L'assessore Benedicter — che contende a Magnago il titolo di «duro della SVP» — ha ragione di ostacolare l'industrializzazione dell'Alto Adige. Soppiantando il «maso chiuso» (ossia l'azienda agricola di tipo patriarcale che, secondo le regole di un istituto feudale ripristinato dalla Giunta di Bolzano, deve passare in eredità soltanto al primogenito, e non può essere spezzettata) la fabbrica sgretola anche i pregiudizi sui quali si innesta l'irredentismo. Gli esclusi dalla conduzione delle proprietà terriere — che in Alto Adige sono per il 95 per cento nelle mani dei tedeschi — non possono non sentirsi attratti dalle prospettive di impiego che offrono i centri industriali con la conseguenza che modificano la loro mentalità e distruggono nel loro intimo la frontiera etnica.

La vera strada per risolvere il problema dell'Alto Adige (ossia per sfrondarlo dei suoi contenuti anacronistici) è proprio in questa rivoluzione economica che non è più, come ai tempi del fascismo, un artificio politico, ma un fenomeno naturale imposto dai tempi nuovi. Nella battaglia fra il vecchio «maso» e la fabbrica, quest'ultima è destinata a vincere. E quel giorno i revanchisti di Innsbruck e di Bolzano parleranno nelle piazze vuote.

Lo stesso discorso vale per il Tirolo austriaco. Questi valligiani che hanno preso parte ai cortei nei loro variopinti costumi, ostentando medaglie di Francesco Giuseppe e cantando inni patriottici; questi nostalgici della grandezza asburgica che difendono la Waffenreiheit, ossia il diritto di esercitarsi nei tirassegni con i vecchi archibugi; questi «Bauern» che dettano legge nelle fattorie come patriarchi biblici, questi stessi commercianti che hanno versato il loro scellino per la «libertà del Sud Tirolo», sono probabilmente sinceri. Si può deridere la sopravvivenza di questo mondo in cui le vestigia di cento Re e Imperatori, il ricordo delle battaglie contro Napoleone, la barba di Andreas Hofer, gli «Jodeln» delle valli natie si mescolano allo istinto di comando per opporsi a ogni idea di progresso in senso europeistico. Si può deridere tutto questo ma non lo si può ignorare, perchè è proprio su questo terreno di cultura che gli estremisti conducono la loro avventura revanchista.

La speranza è che anche qui il progresso rompa il cerchio di pregiudizi, e che i sentimenti e il folklore di un mondo contadino non si prestino più alle speculazioni degli avventurieri. E nel frattempo è giusto proclamare ad alta voce — come ha fatto, parlando a Predazzo, l'on. Odorizzi, Presidente della regione Trentino Alto Adige — che «Il diritto alla vita e al libero sviluppo per le genti di lingua tedesca», che Widmoser vuole conquistare combattendo, è già nell'ordine delle cose in Alto Adige, dove la prospera realtà etnica ed economica del gruppo austriaco smentisce le affermazioni degli oltranzisti.

Mentre Odorizzi così commentava le manifestazioni di Innsbruck, il presidente della SVP, Magnago, stilava un proclama — riportato oggi dal «Dolomiten» — per «rinnovare il proposito di sostenere sempre più compatti la giusta causa, senza arrendercis». Altri «gridi di dolore», ma flebili e lontani, si sono levati oggi a Linz e Wels, con cortei e comizi. A Innsbruck le astensioni dal lavoro preannunciate in segno di solidarietà non si sono all'ultimo momento verificate.

Nel pomeriggio il nostro Console dott. Bellia ha chiesto e ottenuto di essere ricevuto dal «governatore regionale» Tschiggfrey, presso il quale ha protestato per gli eccessi cui si sono abbandonati la stampa e gli oratori estremisti, provocando nei dimostranti reazioni pericolose e offensive, come il tentativo di occupare il Consolato italiano. La conferenza riservata all'intelligenza di Innsbruck, sugli aspetti giuridici del problema tirolese, ha chiuso le celebrazioni.

Rientro in Italia dal Brennero con l'impressione che i «tre giorni di lutto» siano stati, piuttosto un lungo funerale per un mondo di idee e di sentimenti che è già morto. Sarò a Bolzano all'alba; vedrò le nuove case, le ciminiere, le fabbriche di una città che ha il respiro delle creature giovani.

Ugo Ronfani

Agente stradale ferito per schivare un ciclista

Pisa, 10

Sul Lungarno Mediceo, presso piazza Mazzini, un agente della Stradale in motocicletta, Gaetano Rao, di 29 anni, da Porto Empedocle (Agrigento) ha investito il ciclista Romolo Benedini, di 71 anni, residente a Pisa che gli tagliava la strada per entrare nella piazza.

Nel tentativo di evitare l'investimento il Rao sterzava e cozzava contro il muro. Nell'urto la moto si incendiava e andava completamente distrutta.

La prognosi è riservata per i due feriti.

LA CAMPAGNA ELETTORALE NELLA FASE PIU' INTENSA

OGGI ALLA TV E ALLA RADIO I PARTITI SALGONO IN «TRIBUNA»

Jervolino accetta la candidatura per la DC nella città partenopea Togni: l'unità dei cattolici non consente monopoli di correnti

Roma, 10

Secondo le segnalazioni più attendibili, altre migliaia di comizi elettorali si svolgeranno domenica. Sabato prossimo, i parlamentari saranno già liberi dai loro impegni alle Camere e potranno quindi partecipare alla campagna elettorale.

La campagna elettorale entra in questa settimana nella sua fase più intensa perchè avrà inizio la propaganda anche alla Radiotelevisione. Da domani sera, infatti, alle ore 21, sia alla Televisione che alla Radio, sul Programma nazionale, si inizierà la trasmissione della rubrica «Tribuna elettorale», una serie di trasmissioni dei partiti per le elezioni. Inaugurerà la serie il Ministro degli Interni Scelba che illustrerà la ampiezza e la importanza della consultazione popolare del 6 novembre. Seguiranno dal 12 al 24 ottobre, con l'eccezione del sabato e della domenica, le conferenze stampa dei rappresentanti dei partiti politici. Dal 25 ottobre al 3 novembre, poi, sempre con l'eccezione del sabato e della domenica, dalle 21 alle 21.08 seguirà una serie di discorsi dei vari leaders politici e, a conclusione del ciclo, si avrà il discorso dell'on. Fanfani il 4 novembre.

Come è noto, le conferenze stampa del primo ciclo dureranno circa 30 minuti. Le conferenze stampa stesse non saranno conferenze stampa libere, nelle quali chiunque rappresenti un giornale può interloquire con domande, ma concordate in partenza e nel corso delle quali le domande potranno essere poste unicamente da quei giornalisti che siano stati autorizzati preventivamente a farlo. In ciascuna conferenza stampa, in base all'accordo raggiunto oggi, porranno per primi le domande alcuni rappresentanti di giornali di partito, seguiranno i rappresentanti di giornali indipendenti tra i quali anche il nostro, sempre che ciò sia possibile dato il limitato tempo a disposizione.

La DC si presenterà a Napoli con capolista l'attuale Ministro della Marina Mercantile, Jervolino. E' noto che l'incompatibilità tra incarico parlamentare e la carica di sindaco sorge in coincidenza con l'elezione a sindaco e non prima. La decisione di Jervolino è giunta di sorpresa. Era noto che molte insistenze erano state avanzate nei suoi confronti. L'on. Moro gli aveva chiesto ripetutamente di presentarsi come capolista a Napoli dove la DC praticamente non aveva altre personalità autorevoli da opporre a Lauro, tranne Rubinacci, che tuttavia sembrava disporre di poche chances. Moro aveva incaricato anche l'on. Leone di interporre i suoi buoni uffici presso il Ministro. Questi però era riluttante, tanto vero che giorni fa si era sparsa la voce che avesse rifiutato decisamente l'offerta. Evidentemente la voce non era fondata oppure c'è stato un ripensamento dell'ultima ora perchè infatti Jervolino ha accettato di presentarsi capolista della DC a Napoli. La sua scelta era stata criticata in precedenza dalle sinistre che sostengono essere Jervolino un uomo di centro-destra. Anzi asserivano che egli era molto legato all'ex Presidente del Consiglio Tambroni. Quando, però, si era sparsa la voce del suo rifiuto, le sinistre avevano insistito nel dire che ciò era conseguenza d'un accordo «segreto» tra DC e Lauro per lasciare a questo ultimo il posto di sindaco.

E' chiaro alla luce della decisione odierna di Jervolino, che tutte le voci che abbiamo riportato non avevano fondamento. La decisione di portare Jervolino come capolista a Napoli, il discorso pronunciato ieri da Moro a Roma in aperto favore di Cioccetti, i discorsi di Sullo, Del Bo, Bo, e altri esponenti di centro-sinistra, la decisione di portare Salizzoni come capolista a Bologna: questi e altri fatti dimostrano, si dice, che la pressione unitaria ha avuto nella DC decisamente il sopravvento sui contrasti e sugli orientamenti a volte divergenti, in questa fase preelettorale. Sulla necessità dell'unità dei cattolici ha posto con insistenza l'accento l'on. Togni nel suo odierno discorso a Pisa.

«Sia ben chiaro però — ha sottolineato Togni — che l'unità dei cattolici non consente il monopolio di correnti più o meno organizzate o peggio ancora di gruppi di potere che impediscono il libero permanere e circolare di quel caldo afflato umano tanto rispettoso della libera personalità, caratteristico di una vera democrazia che voglia sinceramente ispirarsi ai principi cristiani. Gravi responsabilità potranno assumersi i sordi e gli ostinati a non comprendere il dovere non più dilazionabile di questa esigenza».

Intervento di Tremelloni al congresso della pubblicità

Firenze, 10

L'on. Roberto Tremelloni ha parlato oggi, nel corso della terza giornata del congresso che si svolge nel quartiere della Meridiana di Palazzo Pitti, sull'«Insegnamento della pubblicità». Si è fatto ben poco, per istituire corsi universitari per creare specialisti nel campo pubblicitario, ha detto il parlamentare, ed è necessario insistere pertanto onde si possano formare dei veri quadri di docenti della delicata materia. Sono intervenuti nella relazione esperti e dirigenti di varie scuole pubblicitare, come la professoressa Casoni di Roma e il prof. La Manna di Milano.

Dopo la proiezione di alcuni documentari, i pubblicitari nel pomeriggio hanno ascoltato la relazione del vicepresidente della FIP Domeneghini sui «Rapporti tra marketing e pubblicità».

La quarta giornata congressuale si aprirà domani con uno scottante argomento, cioè «Le imposte sulla pubblicità», mentre nel pomeriggio saranno presentate le mozioni e gli o.d.g. conclusivi. Nel corso del banchetto di gala che in serata si terrà al Circolo della stampa, verranno consegnati i premi «Palma d'oro della pubblicità» e «Vita di pubblicitario».

Sei oratori alla Camera sul bilancio dei LL. PP.

Roma, 10

La Camera ha ripreso la sua attività con la discussione del bilancio dei Lavori pubblici, cui hanno partecipato sei oratori. Domani prima della votazione parleranno il relatore Alessandrini e il Ministro Zaccagnini.

Il Senato da parte sua ha concluso la discussione generale sul bilancio del Turismo e dello Spettacolo; domani parleranno i relatori e il Ministro Folchi. E' anche preannunziata per domani la risposta del Governo all'interpellanza del sen. Nencioni sull'Alto Adige.

L'epidemia nel Veronese

UN ALTRO BAMBINO è entrato all'ospedale

Verona, 10

Un bollettino diramato alle 23.30 dall'ospedale «Stellini» di Nogara, dove sono degenti i bambini della Bassa Veronese colpiti da un male dovuto a un virus non ancora specificato, informa che un altro bimbo è entrato oggi nel reparto pediatrico, e che è sotto controllo clinico. Privatamente si è appreso che si tratta di una bambina di undici mesi.

La strana malattia infantile ha suscitato un appassionato interesse fra gli studiosi d'Europa, che hanno chiesto dettagliate informazioni scientifiche per compiere un confronto fra l'evento veronese e quello delle loro località che presenta caratteri similari.

SELVAGGIA SCENA IN UNA VIA CENTRALE DI ROMA

Giovane percossa a sangue dal fratello che la sfruttava

Anche la madre l'aveva spinta sulla strada malfamata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Un ennesimo episodio di violenza ai danni di una giovane mondana è accaduto nelle prime ore di oggi a Roma, nella centralissima via Nazionale. Una scena quasi selvaggia, svoltasi fulmineamente, con tale rapidità da impedire ogni immediata reazione tra i rari passanti. Ma il particolare che più ha destato impressione nel fatto è che colui che ha aggredito e selvaggiamente percosso la sventurata donna, nel corso delle indagini prontamente svolte dalla polizia, è risultato essere il fratello stesso della vittima, da lui già da tempo sfruttata con la complicità della madre.

Quei pochi che hanno potuto assistere alla scena hanno così raccontato il rapido susseguirsi dei fatti: «Una "Giulietta sprint„ di colore rosso vivo, stava percorrendo via Nazionale, quasi deserta alle prime ore del giorno, quando una "Fiat 600„ che procedeva a velocità piuttosto sostenuta le si è affiancata, è riuscita a superarla ed a tagliarle la strada costringendola ad accostare al marciapiede e a fermarsi. A bordo della "Giulietta„ era una donna che sembrava stranamente spaventata allorchè fu costretta a fermarsi. Dalla "600„ sono scesi due uomini, che a viva forza, hanno aperto lo sportello dell'altra macchina, costringendo la giovane ad uscire e percuotendola senza motivo apparente. Sotto i pugni, gli schiaffi, i calci la giovane è caduta a terra priva di sensi. I due uomini hanno prontamente raccolto la borsetta lasciata sul sedile dell'auto, e risaliti quindi sulla loro utilitaria, si allontanavano con la massima velocità prima che qualcuno avesse tempo di intervenire o anche soltanto di notare il numero di targa».

Una camionetta della polizia in servizio nella zona, ha provveduto ad accompagnare la poveretta al policlinico dove le sono state medicate le numerose escoriazioni ed ecchimosi che presentava in più parti del corpo. Successivamente, al commissariato di polizia, la donna è stata identificata per la 22enne Franca Rosicarelli, abitante in via della Magliana 58.

Sottoposta ad interrogatorio, la Rosicarelli, dopo molte esitazioni e reticenze, si decideva a confessare la sua tristissima storia. Premetteva innanzi tutto di ben conoscere i suoi aggressori: il primo, il più feroce dei due, era il suo stesso fratello Cesare, di 30 anni, di professione, ufficialmente, imbianchino, ma che in realtà viveva sfruttando la sorella che, d'accordo con la madre Rosa Sonci, vedova Rosicarelli, di 62 anni, aveva costretto, ormai da cinque anni, ad esercitare lo squallido mestiere della mondana. Questa mattina Cesare Rosicarelli, irritato contro la sorella, la quale da qualche giorno, stanca di essere sfruttata, si rifiutava di dargli la sua parte dei compensi che percepiva, aiutato dal suo amico Luciano Taleri di 37 anni, l'ha cercata nei luoghi dove ella abitualmente aspettava gli occasionali clienti, e scortala a bordo della «Giulietta», l'ha inseguita, l'ha fermata percuotendola a sangue per «darle una lezione», e l'ha infine rapinata della borsetta contenente circa cinquantamila lire.

Sulle dichiarazioni della giovane, il commissario ha fatto arrestare i [illegible] aggressione [illegible] stringente [illegible] no finito per [illegible] stati denunciati [illegible] giudiziaria. [illegible] accusa di s[illegible]mento alla [illegible] e percosse [illegible]ri per concorso. Ma la storia [illegible]tato Franca [illegible] circoscritta al solo episodio di oggi. La povera giovane è stata costretta dalla madre e dal fratello a sposare, all'età di appena 15 anni, un uomo che lei stessa ha definito «un mascalzone e un ladro», e che attualmente si trova ricoverato nel manicomio criminale di Aversa. Da quel matrimonio sono nati due bambini affidati poco dopo alle cure di un istituto, perchè quando la ragazza non aveva ancora più di 17 anni, la madre e il fratello la spinsero sulla via della prostituzione e della malavita, costringendola a non più occuparsi personalmente di loro. La Rosicarelli ebbe anzi ad essere imprigionata e processata per borseggio; poi la madre e il fratello ritennero che più redditizio e meno pericoloso del borseggio fosse l'esercizio della prostituzione e su questa strada spinsero la povera giovane, dopo aver vinto le sue reticenze a suon di percosse e di maltrattamenti.

Ogni sera la Rosicarelli doveva consegnare alla madre da 15 a 20 mila lire. Il fratello Cesare, con quanto si faceva dare da lei era riuscito ad acquistare la macchina (la stessa «600» di cui si è servito per la aggressione) e a condurre una vita abbastanza agiata. Anche la madre di Franca Rosicarelli è stata arrestata e denunciata per sfruttamento e per istigazione.

P. M.

Il «fattaccio» di Napoli

Impazzita per il dolore la madre d'un bimbo morto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 10

Come già detto, la cortina di silenzio si è chiusa attorno al «fattaccio» del sangue. Stamane si è presentata alla redazione di un giornale cittadino la signora Giovanna Aurino. Ella ha dichiarato che sua sorella Sofia, di 33 anni, impiegata alle Cotonerie Meridionali, è morta al «Cardarelli» il 24 settembre in seguito a una trasfusione di sangue. La Aurino ha precisato che sua sorella fu ricoverata ventun giorni prima per un'ulcera pilorica perforata. Le fu praticata una terapia a base di trasfusioni di sangue e le condizioni della donna andarono sensibilmente migliorando fino alla «tragica» trasfusione del 24. I medici avevano appena cominciato a iniettare sangue che la donna fu colpita da un collasso. Sul referto fu scritto «deceduta per emorragia interna». Ma la signora Giovanna Aurino afferma che la sorella non è stata uccisa da una emorragia interna. E stamane si è fatta ricevere anche dal medico provinciale dott. Tecce al quale ha esposto il caso.

Un altro caso che le voci vogliono collegate allo scandalo del «sangue mortale» è quello dell'ispettore dell'ATAN Luigi Gallero di 50 anni. Questi fu ricoverato al «Cardarelli» il 24 settembre scorso per «anemia acuta». Gli furono praticate varie trasfusioni di sangue. Il giorno 28 spirava. Due ore prima dell'interro i medici del «Cardarelli» provvidero però all'esame necroscopico del cadavere. Che cosa spinse i sanitari all'autopsia?

Si apprende infine che ad Arzano Carmela Granata, la mamma di uno dei bimbi morti agli «Incurabili» è impazzita per il dolore. La povera donna, che è all'ottavo mese di gravidanza, invano implorò per vedere il figliolo il 23 settembre, prima che morisse. Non le fu concesso. Adesso la poveretta è impazzita per il dolore.

C. M.

IMPRESSIONANTE DRAMMA DELLA FOLLIA A CASERTA

Un ex capitano aviatore uccide la sorella con due colpi di pistola

Poi si è barricato in casa, sparando contro tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Caserta, 10

Un'impressionante tragedia è avvenuta in uno stabile della centralissima via Roma. L'ex capitano di aviazione Carlo Valletta in un accesso di follia, ha freddato la sorella Lucia, dottoressa in pediatria, di anni 42, molto nota negli ambienti casertani anche perchè appartenente ad una nobile e nota famiglia: il padre Vincenzo era colonnello medico e suo fratello Giuseppe è professore di topografia all'Istituto tecnico di Caserta.

L'omicida, nel 1949 in seguito ad incidenti di volo, riportò la frattura della base cranica per cui fu colpito da malattia neuropatica per la quale gli veniva concessa una pensione di prima categoria. Da allora l'ex capitano viveva nella sua abitazione solo, e di tanto in tanto i fratelli e la madre gli facevano visita. La sorella Lucia era la più assidua e la più affezionata a lui tanto è vero che nel 1959 fece venire a Caserta da tutte le parti d'Europa i più noti ed illustri specialisti per cercare di guarire il fratello dalla grave infermità da cui era stato colpito.

Ieri sera la professoressa Lucia si era recata da lui per chiedergli se avesse bisogno di qualche cosa. Nel corso della visita il demente improvvisamente colpito da una gravissima crisi estraeva la pistola di tasca e sparava due colpi contro la sorella che si abbatteva al suolo. Gli inquilini dello stesso palazzo, udite le detonazioni si affrettavano ad avvertire la Squadra mobile della Questura che inviava sul posto camionette con agenti. Sopraggiungeva poi il fratello ing. Giuseppe che cercava di condurre alla ragione l'omicida, che si era subito barricato in casa. Ma l'ex capitano esplodeva un colpo pure verso il fratello, e per fortuna il proiettile andava a vuoto. Accorrevano i vigili del fuoco ed i carabinieri che insieme agli agenti iniziavano l'assedio della casa, dove il folle si era barricato e da dove di tanto in tanto egli faceva partire qualche colpo di pistola all'indirizzo delle forze dell'ordine. Solamente quando il folle si rifugiava sul terrazzino della casa, era possibile catturarlo in quanto i vigili del fuoco lo immobilizzavano con potenti getti degli idranti facendogli cadere la pistola di mano.

Due vigili potevano così raggiungere il terrazzino e ridurre all'impotenza il folle. Sfondata la porta di casa gli agenti rinvenivano in una stanzetta il corpo della vittima, steso su un materasso e coperto da un lenzuolo.

L'omicida pronunciava frasi dissennate per cui dopo un primo tentativo di interrogatorio, andato a vuoto, veniva trasferito all'Ospedale psichiatrico di Aversa.

Cesare Marcucci

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e centrali in prevalenza nuvoloso con addensamenti più consistenti al Nord. Temporali e piogge più estese al Nord e a carattere locale al centro. Nevicate sulle Alpi. Temperatura in diminuzione al Nord e al centro. Venti moderati da Nord-Ovest su regioni Nord occidentali e tirreniche, da Sud-Ovest altrove con rinforzi sulle Puglie. Mar Ligure e alto Tirreno agitati. Gli altri mari da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 18; Verona 11, 18; Trieste 16, 20; Venezia 15, 20; Milano 10, 17; Torino 7, 18; Genova 16, 18; Bologna 9, 22; Firenze 11, 21; Pisa 16, 20; Ancona 14, 22; Perugia 12, 17; Pescara 18, 22; L'Aquila 9, 19; Roma 15, 22; Campobasso 12, 17; Bari 15, 23; Napoli 14, 20; Potenza 11, 20; Reggio C. 20, 25; Messina 20, 25; Palermo 18, 23; Catania 17, 27; Alghero 13, 19; Cagliari 15, 23.

UNA FINE BANALE PER IL GRANDE ESPLORATORE-SCALATORE

PER OLTRE TREDICI ORE GHIGLIONE LOTTÒ CON LA MORTE

A 77 anni, egli aveva ancora in programma un giro in Africa e un viaggio al Perù - Lutto in tutto il mondo alpinistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 10

Nella camera mortuaria dell'ospedale Santa Chiara di Trento giacciono composte una accanto all'altra, le salme di Piero Ghiglione e Francesco Freund le cui vite sono state stroncate in un pauroso incidente stradale avvenuto domenica nel primo pomeriggio a Lavis, sulla statale del Brennero a pochi chilometri di distanza da Trento. Nello stesso tragico incidente sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave, il giornalista scrittore Fulvio Campiotti e la alpinista milanese Giulia Cappelletti che fu tra le cento donne recentemente salite sul Monte Rosa.

L'alpinista Piero Ghiglione fotografato assieme alla moglie

Per oltre tredici ore, la forte fibra del 77enne esploratore ha lottato contro la morte, che lo ha colto in presenza della giovane moglie Maria Luisa Manlis, giunta in macchina da Milano, alle 3.40. Fulvio Campiotti invece poteva lasciare lo ospedale ancora in serata avendo riportato una leggera contusione alla base dell'emitorace, mentre tuttora ricoverati si trovano la Cappelletti e il Kreutzemberger ai quali i sanitari hanno riscontrato contusioni varie.

Una morte banale davvero quella che l'instancabile esploratore ha trovato sulla statale del Brennero in una piovosa giornata di autunno. Nato a Borgomanero (Novara) 77 anni fa, aveva residenza ufficiale a Milano, in via Moscova; residenza ufficiale soltanto, chè, lo si poteva incontrare, senza stupirsi, in ogni angolo della terra in qualsiasi stagione. A fare il conto delle spedizioni cui prese parte non basterebbero tutte le pagine di un giornale. Dopo aver ricevuto il battesimo della montagna sui picchi delle Alpi e nelle Dolomiti trentine, lo troviamo nel 1913 nel Caucaso; quindi solo, o in compagnia di altri scalatori o esploratori, o con ignorati portatori indigeni, Ghiglione aveva salito tutte le cime dei Pirenei, era stato nella Sierra de Guadarrama con Pablo Estasen, nel Romsvahlhorm con Graham, aveva girato in lungo e in largo la Lapponia, la Norvegia, la Svezia, la Scozia con Makpher, alle Ebridi con Gregory, in Corsica con Boccalatte, nell'Aconcagua, nel 1935, con la spedizione italiana diretta da Chabod, sul Golden Throne a 7300 metri di quota, e con Rock e Belajeff nel Baltoro. Nel '37 scalava il Kibo e il Mavensi nel Kenya, in compagnia di Wjss, mentre l'anno dopo, assieme a dei missionari saliva il Ruvenzori dal versante est (m. 5125).

Ancora nel '38 si recava da solo nel Transvaal, quindi in Perù con Tankvard. Il 1939 invece fu l'anno delle isole di Giava, Bali, Sumatra, dopo che con Pilata e gli alpinisti cecoslovacchi Trachovsky e Skele, aveva fatto conoscenza dei tatra della Bulgaria, della Transilvania, Romania, e successivamente era stato con Fisher al Borneo e solo nel Siam e nelle Filippine.

L'intensissima attività del '39 l'aveva portato inoltre in Giappone, al centro e al nord, a Formosa, nel centro Australia, alle Hawaii dove col console Montanari scalò il Mauna Kea di 4200 metri; e nel Colorado. Nel '40 scalò numerose cime dell'Albania con Carlo Negri o da solo, quindi riprese l'instancabile peregrinare nel '49, portandosi nel Congo con Girante e raggiungendo da ovest il Ruvenzori. Nel '50 lo troviamo in Perù, dove salì il Coropuna (6600 metri) poi nel Venezuela al Pico Bolivar (5007 metri), nel Sahara; nel '51 in Messico (Popocatepele 5400 m., Inxtaccihvati 5300 m.), Pico Orizaba con Gutzman; nel '52 in Perù con Girante; nel '53 ancora in Perù con Resitich; nel '54 al Nepal sul monte Api 7200 m. con Bignami; nel '55 ancora in Perù dove scalò vari picchi, tra i quali il Govon, con Zaltron; nel '56 al Ruvenzori con Gualco; nel '57 nella Sierra Nevada, al Pico Bolivar (5800 m.), a Cristobal Colon (5800) da solo.

E' ancora nel 1957 che scala lo Disteghil (7950 m.) nel gruppo dell'Himalaya, mentre l'anno dopo con Pirovano e Canali scala ben 21 picchi sopra i 5100 metri in Columbia, nella Sierra Nevada. Nel 1959 scala 14 vette sopra i 5000 metri in Perù, mentre nel 1960, quello che purtroppo doveva essere l'ultimo anno della sua vita, aveva preso parte a due spedizioni: una in Africa, nel gennaio scorso, l'altra in Groenlandia, in luglio. Proprio alla vigilia della sua morte aveva annunciato il programma per questo inverno: un giro in Africa, mentre nell'estate prossima puntava al Perù.

Ma se intensa è stata la sua vita di scalatore ed esploratore non meno lo è stata quella di pubblicista; per citare alcune delle sue opere maggiori ricorderemo: «Lo sci e la tecnica moderna», «Sciatore novecento», «Manuale ufficiale di istruzione sciistica», «Le mie scalate nei cinque continenti», «A zonzo per il mondo», «Karakorum», «Monte Bianco», «Nelle Ande del Sud Perù», «Eroismo e tragedia sul monte Api».

Piero Ghiglione faceva parte dell'Himalayan Club di Calcutta e di Londra, dell'Alpin Club di Londra, del Club alpino svizzero, del Club alpino accademico italiano, della Società geografica italiana, del Gruppo scrittori di montagna, del quale era vicepresidente e del Gruppo «La natura». Tra le altre onorificenze aveva ottenuto inoltre la medaglia d'oro al valore atletico.

La salma di Piero Ghiglione, composta nella camera ardente allestita presso l'ospedale Santa Chiara, è stata meta, per tutta la giornata di oggi di un pellegrinaggio di alpinisti, di autorità, di popolo che hanno sostato in riverente omaggio.

Domani mattina la salma di Piero Ghiglione verrà trasportata a Milano per le esequie.

E. G.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario contin a palesare disposizioni sostenu mentre gli interventi del dena diventano più consistenti e si no estesi a un maggior nume di titoli. Oltre alla ripresa de Liquigas e delle Lanerossi, si no avuti buoni spunti di ferm za per i titoli «a largo mercat per le Generali, Centrale e Ca Erba. Migliori i tessili e gli i mobiliari; ricercati, tra gli el trici, i titoli delle società merid nali. Ben tenute inoltre Burg Cementi, Ciga e Pirelli. Tra i toli di Stato migliore la Rendi 5% e leggermente riflessiva la costruzione 5%. Irregolari i Bu ni del Tesoro che segnano var zioni positive solo sulle scaden 1966 e 1968. Migliore il settore o bligazionario sia come affari c per i prezzi.

Titoli trattati: di Stato 31 m lioni; Buoni del Tesoro 303 m lioni; obbligazioni 452 milion azioni 1.296.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106, (106), 3,50% 81,70 (—); Red. 3,50 99 (—), 5% 100,60 (—); Ric. 3,50 88,60 (—), 5% 99,70 (99,85); Rif. 5% 99,90 (99,80); Trieste 5% 99, (99,70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100, (101,10), 1-1-'61 101 (—), 1-1-' 101 (101,05), 1-1-'63 101 (101,05 1-1-'64 101 (—), 1-1-'65 101 (101,05 1-1-'66 101,40 (101,20), 1-1-'68 101,1 (101,05), 1-4-'69 101 (101,15).

Finanziari e assicurativi: Medi banca 129.995 (127.600), Gim 11.9 (11.200), Centrale 25.495 (24.550 Invest 6453 (6335), Bastogi 43 (4200), Sviluppo 4200 (4150), Fi mare 829 (820,50), Finelettrica 21 (2140), Finsider 1655 (1635), Br da 7050 (7000), Pirelli & C. 92 (8498), Sifir 3200 (3140), Stet 49 (4820), Italpi 8300 (8080), Genera 135.500 (133.000), Ras 56.300 (55.010 Incendio 26.210 (26.000), Assicura trice 136.500 (138.000).

Trasporti: Nord Mil. 4390 (4420 Mittel 7145 (7185), Veneta 450 (4000), Ausiliare 4550 (—).

Tessili e manifatturieri: Canto ni 50.990 (49.100), Val Ticino 32 (320), Olcese 3625 (3580), De An geli 10.680 (10.300), Cucirini 18.00 (17.700), Linificio 2150 (2084), Ros sari 51.200 (51.000), Rotondi 87.00 (85.700), Tosi 11.150 (—), Coton Mer. 3420 (3410), Unione M. 167.00 (159.000), Gavardo 8700 (8370), La nerossi 10.900 (9450), Tilane 102 (1035), Fisac 1199 (1101), Casca mi 15.100 (14.300), Bernasconi 473 (4750), Châtillon 15.995 (15.500) Snia Viscosa 9770 (9420), Pacchett 2095 (2100), Scotti 505 (489).

Minerari e metallurgici: Corni gliano 2022 (1966), Ilva 859,50 (850) Magona 1799 (1785), Metallurg 10.750 (10.200), Amiata 8180 (8100) Montecatini 4795 (4563), Monte poni 2210 (2170), Dalmine 297 (2899), Siele 8880 (8910), Broggi Izar 2950 (—), Falck 15.900 (15.500) Trafilerie 5599 (5499).

Meccanici e automobilistici: An saldo 1950 (—), Bianchi 130 (1255), Fiat 3358 (3280), Fiat priv 2690 (2620), Nebiolo 1445 (1345), Fr. Tosi 1840 (—), Westingh. 2000 (—), Olivetti 12.400 (12.050).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2420 (2343), Cieli 4940 (4875), Dinamo 3730 (3775), Edison 7940 (7660), Edisonvolta 3350 (3250), Bresciana 3790 (3850), Campania 2750 (2660), Caffaro 570 (555), Valdarno 4325 (4260), Sarda 7560 (7390), Emiliana 3690 (3650), Seso 3902 (3807), Appenn. C. 4230 (4220), Pugliese 2410 (2310), Subalpina 3925 (3915), Sip 2390 (2330), Vizzola 6132 (5990), Sme 2605 (2530), Orobia 3450 (3400), Romana 4170 (4154), Terni 918 (911), Unes 1744 (1678), Marelli 1485 (1440), Magneti 2540 (2490), Tecnomasio 6010 (6020), Teti A 5830 (5805), Teti B 5830 (5805), Sip 1610 (1582), Alto Veneto 2950 (—), Calabrie 2700 (2525), Lucana 3510 (3400).

Alimentari: Distillati 6525 (6440), Eridania 5402 (5340), Es. Molini 2790 (2700), Certosa 4350 (4530), Motta 45.500 (44.200), Romana Zuccheri 622 (650).

Chimici: Anic 6715 (6495), Saffa 11.300 (10.699), Italgas 2813 (2795), Liquigas 984 (825), Napol. Gas 1900 (1830), Pibigas 251 (250), Solgas 2050 (2080), Larderello 6300 (—), Mira Lanza 30.715 (30.000), Ossigeno 4770 (4600), Rumianca 2575 (2540), Sarom 3051 (2993), Carlo Erba 25.900 (23.810), Brioschi 14.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7700 (7370), Iniziat. 11.100 (10.350), Sagi 3900 (3890), Beni Stabili 8195 (7700), Gen. Imm. 1560 (1490), Milano C. 40.600 (41.000), Silos 6220 (6200), Bon. Ferr. 1201 (1195), L'Edificio 6970 (6950), Risanamento N. 11.250 (10.950).

Diversi: Baroni 2200 (2202), Binda 64.800 (—), Burgo 38.000 (37.085), Ginori 1605 (1585), Ciga 9260 (8900), Italcementi 30.950 (29.610), Cementir 7600 (7438), Cer. Pozzi 1620 (1599), Eternit 6980 (6800), Rejna A. 2500 (2450), Smeriglio 765 (744), Linoleum 6220 (6380), Pirelli S.p.A. 11.300 (10.600), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 921 (895), C. Acqua 1185 (1140), De Ferrari 2200 (2270), Elettrocar. 106.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 633,95; franco svizzero libero 144,03; sterlina 1744,20; franco francese 126,45; marco Germania occ. 148,77; franco belga 12,43875; fiorino olandese 164,625; corona danese 90,20, svedese 120,165; norvegese 87,10; scellino austriaco 23,91825.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,45; franco svizzero 144,16; sterlina 1743,875; franco belga 12,16; franco francese 125,46; marco 148,80; scellino austriaco 23,965; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 631,75; fiorino olandese 164,40; corona danese 89,90, svedese 119,92, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,51, taglio piccolo 0,57; lira egiziana taglio piccolo 1265.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4600-4750; oro 707-711; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

In apertura di ottava il mercato ha rafforzato le migliorie dimostrate nella chiusura della precedente settimana. Tutti i titoli, a eccezione dell'Assicuratrice ancora in flessione, hanno conseguito sensibili guadagni. Fra i locali le Tripcovich segnano una plusvalenza di 1500 unità. Le Catini quotano i diritti a 900. Affari nulli. Titoli di Stato in lieve flessione.

Generali 135.000 (132.500), Ras 56.000 (54.800), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 51.500 (50.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 397 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

SCRIVANIA

Mauriac è stanco?

Sorprendente Mauriac! Sempre affascinante, anche quando irrita; e irrita spesso. Ecco l'ultima delle sue. Poichè il «Monde» aveva iniziato un articolo dei più «di fondo», di quelli che portano la firma stellare di Sirius, con le parole amare: «La Francia, che non ha più, nel vero senso della parola, nè Costituzione nè Governo nè Parlamento...», egli obbietta nell'«Express»:

«Un Governo ce l'abbiamo; solo che è un Governo che governa. E' questo che disturba Sirius nell'idea che si fa di un Governo, idea legata a una corrida di sei mesi. Non sappiamo che cosa verrà dopo De Gaulle. Siamo però sicuri che qualunque cosa accada, l'èra dei Bidault e dei Gaillard è chiusa. Che l'Esercito fascistizzato abbia il sopravvento, o che i sindacati prevalgano sull'Esercito e il Fronte popolare abbia l'ultima parola, una cosa è certa: la vecchia macchina arrugginita non sarà rimessa in moto. Quel che verrà dopo sarà forse peggio, ma senza dubbio avrà un altro stile».

Eh, no! Qui si riecheggia un vecchio argomento passionale, uno stupido argomento dei tanti apportatori o annunziatori di fascismi: — Quel che verrà sarà magari peggio, ma avrà un miglior tono, sarà più serio —. Sono i ragionamenti con cui dei non comunisti auspicavano il comunismo verso il 1948, e con cui dei liberali accettarono il fascismo. L'irrazionalità di questo falso ragionare è quasi immorale. Meglio il diavolo, vogliono dire, purchè sia decoroso e di bello stile, piuttosto che il meschino parlamentarismo di cui abbiamo visto l'inefficacia. Lo uomo che è stato una guida e un esempio di coraggio per tutta una generazione, che ha saputo in piena guerra biasimare l'esercito del suo paese per l'uso della tortura, soffre forse di una crisi di stanchezza morale?

Sport e infatuazione

Le Olimpiadi applicate al sentimento nazionale, lo sport insomma e la sua esaltazione eccessiva, giustificati con un supposto valore religioso e patriottico, ispirano al giornalista Paul Guimard, un pepato articolo nel settimanale parigino «Arts».

Dopo aver osservato che «paradossalmente, questi giochi, i quali sono una questione di secondi e di centimetri, hanno fatto perdere ogni misura ai giornalisti», e che «ci si burla della stampa del cuore, ma che dire di quella dei piedi?», e aver citato alcuni brani di questa letteratura («il corpo così perfettamente arrotato di Moens non riusciva più a ricevere gli ordini imperativi del cuore e del cervello»; «Wilma Rudolph, ammirevole sacerdotessa nera perfettamente costruita...»), il giornalista mette in chiaro l'equivoco politico dello sport:

«Questo straripamento lirico sarebbe sopportabile se non si facesse del misticismo e del patriottismo ingannevole. La prima truffa vorrebbe farci credere che la stretta di mano fra il russo Rudenkov e l'americano Connolly abbia la stessa importanza di un sorriso fra Eisenhower e Kruscev. La seconda consiste nel presentare ciascun nuovo record come un perfezionamento del corpo degli uomini del nostro tempo. Certo, guardando gli atleti, ci s'illude di poter fare anche noi i cinquemila metri in 13'43", ma basta dare un'occhiata ai polpacci e alle pance dei centomila spettatori dello stadio per prendere coscienza della nostra condizione reale. Fra gli attori e gli spettatori la distanza è infinita. Da una parte vi sono gli abitanti di un mondo dove non si fanno più cinquecento metri senza l'aiuto di un motore, dall'altra dei corpi selezionati, e sottoposti alla stessa vita di un cavallo puro sangue, tanto che un giorno, vedrete, si progetterà di incrociare Moens e Wilma Rudolph».

L'articolo è incappellato da questo ritratto dell'atleta fatto da Platone: «Non usa mai della persuasione della parola, regola tutto con la forza e con la brutalità, come una bestia vive nell'ignoranza e nella grossolanità, senza armonia e senza grazia». Che cosa capiterebbe a un giornale italiano che stampasse le platoniche righe senza deplorarle? Noi le deploriamo altamente.

Invasione dell'America

Finalmente, nel quindicinale americano «The Reporter», una ampia esposizione di tutto il fenomeno dell'infiltrazione comunista nel Sud America. In sintesi, ecco la situazione:

Cuba. Sebbene Castro forse non sia comunista, la cricca dominante si propone di infiammare l'intera zona dei Caraibi e buona parte dell'America latina con l'appoggio sovietico e cinese.

Venezuela. Nonostante la vigorosa riforma sociale compiuta dal Presidente Betancourt (la nuova legge agraria è un modello) e l'illuminata ricostruzione dell'intera economia venezolana, Fidel Castro da Cuba e una piccola frazione di estremisti locali attaccano il Governo e par che aspettino il momento buono per iniziare operazioni di guerriglia.

Colombia. Qui si va meglio. Un'impressionante unione degli animi, dietro il Presidente Lleras Camargo. Gruppi di guerriglia, tuttavia, nelle montagne dell'interno, sostenuti, pare, da agenti di Castro.

Honduras. Il Governo democratico e di buone intenzioni che lo regge paga il prezzo dei molti anni di tirannia del *caudillo* Tiburcio Càrias ed è per la sua debolezza un bersaglio allettante per dei guerriglieri.

Guatemala. Progredisce economicamente, ma ha difficoltà razziali e sociali. L'uomo più potente di Cuba, il famoso «Che» Guevara, cercò di insediare nel Guatemala un Governo comunista, fu espulso dopo la caduta di Arbenz nel 1954, e certamente sogna la rivincita.

Repubblica Dominicana. La tirannia di Trujillo vacilla; i più fra i suoi avversari non sono comunisti, ma uno o due gruppi sono stati permeati e sono diretti dai comunisti.

Haiti. Il Governo Duvalier, nonostante le sue intenzioni, è poco meglio di una tirannia inefficiente e corrotta. I dirigenti comunisti formati in Francia sono attivi.

Tracciato questo quadro, il giornalista avverte:

«Non si tratta di intervenire, ma di difenderci, distinguendo nettamente fra l'intervento comunista e i cambiamenti che sono necessari in molti paesi. Un piano Marshall per l'America latina deve essere strettamente associato a questa politica. Non basta mantenere l'ordine pubblico; si debbono risolvere i problemi economici e sociali con energia e generosità».

Già: ma era necessario aspettare un Fidel Castro? Anche gli americani sono dunque, talvolta, «in ritardo di una rivoluzione?».

Il «Midi italien»

Il «Monde» ha dedicato una bella inchiesta, in quattro articoli, per la penna di Robert Guillain, specialista (lo diciamo senza ironia) della Cina, al Mezzogiorno d'Italia.

Dopo aver descritto nella prima puntata Matera, la cui contemplazione fece piangere De Gasperi, che però «seppe, oltrechè compatire, agire», dopo aver elencato le grandi iniziative mediante le quali «si aprì nel 1950 un'era nuova per questa metà dell'Italia», e aver dato una vivida descrizione della fine dei «sassi», del risanamento in corso della grande piana metapontina, dell'esproprio di duecentomila ettari in Puglia, Lucania e Molise, dello spostamento di certe iniziative industriali al Sud, nella conclusione dell'inchiesta il Guillain incespica in sentieri difficili per un visitatore di passaggio. Egli si stupisce del veto della Chiesa all'apertura a sinistra, veto che «farebbe scandalo in Francia» (non avendo notato che esso riguarda essenzialmente un partito alleato dei comunisti, e non già l'apertura a sinistra in sè), e lamenta che, mancando tale operazione politica, il Sud rimanga condannato agli effetti dell'immobilismo romano. Ora possiamo riconoscere che esiste, più nei metodi che nell'impostazione politica, un immobilismo romano, e che sarebbe desiderabile un ritmo più rapido nell'azione legislativa e amministrativa; ma questa lentezza non ha niente a che vedere con l'assenza dei socialisti dal Governo. Un'osservazione giusta del collega è invece quella che l'Europa non potrà tollerare a lungo l'esistenza di una sì vasta zona depressa. Sicuro, e sarebbe bene tener presente che la lentezza nell'agire rischia di attirarci qualche cosa che potrà giovarci sul terreno materiale e che ci mortificherà assai sul terreno morale: che l'Europa, cioè, faccia a un certo momento, in casa nostra, più presto di noi.

Riccardo Forte

Sfilata di tradizionali costumi bavaresi durante l'«Oktoberfest» attraverso una via di Monaco

PIERO GHIGLIONE: QUASI UNA LEGGENDA

LA PAROLA «FINE» A UNA VITA INCREDIBILE

A 77 anni andava in montagna come un giovanotto, s'era sposato due anni fa con una ventiduenne, sembrava immortale

Conobbi Ghiglione in un pomeriggio dell'estate del 1952 nella redazione del grande giornale cui collaborava: ero andato da lui per farmi dare alcune foto di montagna che m'interessavano e che solo lui possedeva. Non fu un incontro facile. Era appena arrivato — dal Sud America — e stava per ripartire (per l'India). I fattorini del giornale gli portavano chili di posta, giornali, lettere, opuscoli, pubblicazioni e foglietti con un'infinità di numeri telefonici che doveva chiamare. «Mi dica, mi dica figliolo...». E io cominciavo a parlare mentre lui apriva sette lettere insieme, le leggeva e componeva sul telefono numeri e numeri. «Mi dica, mi dica...». E io ricominciavo a parlare interrompendomi subito però in quanto l'ingegnere, tenendo in una mano il ricevitore, nell'altra una matita e sette foglietti di carta, rispondeva al suo interlocutore telefonico incominciando a dettare un lungo elenco di cibi, di medicinali e di materiale vario. «Mi dica, mi dica...» si rivolse a me, mentre quell'altro, al telefono, gli obiettava qualcosa di molto complicato e di molto prolisso; intanto era entrato nuovamente il fattorino con altra posta e, insieme a questi, anche Dino Buzzati che attendeva da Ghiglione — lo seppi poi — un articolo per l'edizione del giorno dopo. «Mi dica, mi dica...» ripetè Ghiglione, alzandosi dal tavolo, infilandosi un mantello con le tasche enormemente gonfie di roba e uscendo dalla comune. «Torno subito» aggiunse e ci lasciò, io, il fattorino e Buzzati con tre lunghi palmi di naso. «Quello parte, quello parte, bisogna riacciuffarlo!» mormorò Buzzati e si lanciò verso la uscita.

Non seppi mai se Ghiglione fu riacciuffato in tempo, quel giorno. Certo è che l'indomani, sul «Corriere», lessi il suo articolo e ricevetti, all'albergo, un cortese bigliettino così concepito: «La ringrazio per la sua visita; mi ha fatto piacere riparlare un po' con lei delle Alpi Giulie che purtroppo non conosco molto bene. Le accludo le fotografie che desidera e si abbia i miei migliori saluti. - F.to Piero Ghiglione». Il tutto scritto in una calligrafia minuta, un po' tremolante: la calligrafia di un uomo sessantanovenne abituato a ragionare con i numeri, di un egocentrico introverso e ambizioso. Se non l'avessi visto, il giorno prima, avrei pensato di Ghiglione che era un vecchio acciaccoso e freddoloso, seduto in una poltrona con la coperta sulle gambe, il berretto di lana in testa e un'infinità di fobie. L'avevo visto, invece, e avevo capito che oltre alla infinita, prodigiosa vitalità dei suoi 69 anni, quanti ne aveva allora, Ghiglione possedeva un'altra dote: quella che — eufemisticamente [illegible]

[illegible] pacci, perse le tracce, le ritrovò e riuscì, di notte, a raggiungere le tende. «Avevo la disperazione nell'animo» scrisse Ghiglione. Ma non per sè, per i compagni che non davano più notizie.

Altre avventure tremende, altre «glissate» verso il nulla furono vissute da Ghiglione; ma tutte finirono bene. Tanto che sua moglie, la ventiquattrenne Maria Luisa Mannis (sì, proprio ventiquattrenne, si sposò con Ghiglione due anni fa dopo esser stata per qualche mese la sua segretaria; e fecero il loro bravo viaggio di nozze, non so dove, probabilmente su qualche catena di montagne) scrisse recentemente a un'amica: «Mi pare che Piero sia diventato un po' più prudente: adesso, quando parte per qualche spedizione, mi sento abbastanza tranquilla». Prudente lo era, certo. Se si

Piero Ghiglione

può parlare di prudenza per un quasi ottantenne che se ne va su montagne che nessuna guida conosce e nessun libro [illegible]

Luciano Cossetto

CINQUECENTOMILA IN FRENESIA PER L'«OKTOBERFEST»

Notti bianche a Monaco di un paradiso ritrovato

Il giubileo del secolo e mezzo scatena la città nel rispetto verso la tradizione antica e comoda di una lunga baldoria

DAL NOSTRO INVIATO
Monaco, ottobre

Cinquecentomila in frenesia stanno celebrando l'«Oktoberfest» che compie giusto quest'anno il secolo e mezzo. Cinquecentomila sono più della metà di tutta Monaco, ma il rito è così antico, il giubileo così importante, la tradizione così comoda, che nessuno si tira indietro. Perciò l'immagine da costruirsi in rapporto alla cifra e all'estensione di questa baldoria lunga due settimane è piuttosto complessa; come nobile ispirazione si potrebbe scegliere il Brueghel del «Paese di Cuccagna», ma forse la sintesi della celebre tavoletta risulta troppo prelibata per quella che in fondo — come Carlo Levi ha malinconicamente annotato in altra occasione — è soltanto una «funzione orale e viscerale». Resta comunque che l'«Oktoberfest», dopo un colossale affare, è anche la bocca della verità; è una grossa fetta di Germania che si confessa esplodendo sul fondo di ogni boccale di birra (vuotato).

All'«Augustinerbräu», malgrado i seicento anni di fama, troviamo quasi il clima di una domenica sera qualunque in una città qualunque. Ci sono ancora dei posti liberi e le «kellerine» riescono per brevi momenti a riposarsi su una gamba e sorridere. Sono per lo più donne massicce, verso i cinquanta, portano gli occhiali e hanno l'aria di governanti rimaste molti anni fedeli a una stessa famiglia. Non c'è l'atmosfera fumosa e pesante della Hofbräuhaus, la birreria più celebre e più stradaiola di Monaco, la stessa dove Hitler iniettava la carica alle prime camicie brune, e dove queste pantagrueliche notti di ottobre raggiungono la loro più grottesca e surreale esaltazione. Al confronto, questa sulla Kaufinger Strasse sembra una «stube» tranquilla di tranquilli borghesi, richiamati alla follia di ottobre dal rispetto della tradizione; un dovere civico come l'iscrizione dei figli all'anagrafe o la visita di leva. Un litro di birra in sovrappiù rilancerà più lontano la gittata del loro sguardo sempre vagamente assente, nient'altro.

Da una decina di minuti stiamo astrologando sulla identità del nostro vicino di tavolo. Piuttosto piccolo, sui quarantacinque, abbronzato, solido grazie a qualche vecchio fasto atletico, si divide intimamente compiaciuto fra lunghe strappate di un bel sigaro e discreti sorsi dal boccale di birra chiara che gli sta davanti, minuta edicola sacra di una usanza pagana. Una giacca di camoscio e una camicia azzurra con cravatta di colori miti ne rendono possibile l'estradizione dall'area germanica propriamente detta. Pensiamo agli ispettori dei «gialli» — o «antigialli» — del luterano Dürrenmatt, che è svizzero di Berna e che a due anni venne trovato dai genitori violaceo e irrigidito sul pavimento del salotto. «Dä isch jo stockbsoffe» — questo è sbronzo marcio — disse il medico, e passò oltre.

Senza drammi

Abilità di biografo o verità autentica, non riusciamo ancora a deciderci che in pronuncia quasi perfetta l'«ispettore» già ci interroga: «Italiani?». Già, ma è lui invece a non essere affatto della polizia, e ride tondo quando lo avvertiamo del sospetto. E' rappresentante di una grande fabbrica di radio e gira tutta la Baviera, quant'è larga lunga e alta, dopo aver fatto il tour d'Europa (e di un pezzo d'Africa) sulla giostra dei fronti di guerra. E' successo a tanti. L'«Oktoberfest»? E' strepitoso, colorato, lo aiuta molto il quieto autunno addolcito dal tiepido föhn che scavalca le Alpi e lambisce boschi e prati splendidi, ma non lo commuove. Oh sì, sfilata interminabile di negozi d'ogni genere, lavoro per tutti, fiumi di macchine, benessere evidente o almeno senza la contropartita di drammi nascosti, ma è proprio tutto questo che rende perplessi; di roba ce n'è fin troppa, da vestire, da mangiare, da divertirsi, ma è difficile farla consumare prima che altra sia già pronta. Ci vorrebbe... ecco, ci correbbe che ritornassero quelli dell'Est, allora per un'altra decina d'anni si starebbe tranquilli, indaffarati a ristabilire per osmosi l'equilibrio economico interno che adesso è praticamente privo di antagonisti; sorta di beata ma pericolosa dittatura che un po' alla volta inebria e esalta come l'urto di stupefacenti.

Sembra la voce della coscienza che riesce a sopraffare per qualche istante la fitta barriera di una dolce vita collettiva. I' venditore di radio forse non ha torto. Si chiede — come tanti che passano di qua — dove mai corra il fiume delle grosse cilindrate che inintertottamente riempie in due sensi la ampia «main road». Si chiede, attraverso un'autocritica in verità poco congeniale per un tedesco, cosa accadrà quando gli abiti, le pellicce, i mobili e i mille altri oggetti, che fanno delle vetrine l'interminabile passerella di un miltoniano paradiso ritrovato, avranno condotto a saturazione i desideri di tutti. L'animazione delle strade che è un po' beatitudine ottusa, l'incanto soddisfatto nell'ingollare chilometriche salsicce, la narcosi cosciente dei grandi boccali di birra a ripetizione sono gli elementi base di una scenografia di sapore rabelaisiano proiettata nel nostro tempo; mancano soltanto i veri personaggi, che nemmeno le più recenti soluzioni politiche sono riuscite a estrarre da una secolare ambiguità.

Nella notte chiara il monologo del finto ispettore continua ad alimentare i nostri dubbi. Cerchiamo un'isola nel mare di luce, ma doppiamo di proposito senza fermarci il ristorante italiano della Sonnenstrasse, troppo alettante di lusinghe. Agli incroci più vivaci o addossati ai pilastri dei moderni portici gli strilloni dei giornali della sera avvertono, con la compostezza di un oracolo postumo, degli ultimi guai di B.B., dei risultati del campionato di calcio, del colossale week-end ottobrino che pare abbia fatto crollare tutti i record precedenti. Ne eravamo sicuri. Ma più delle notizie destano interesse i loro venditori, studenti di neanche ventanni, che rilanciano i titoli senza isterismi, con la stessa tranquillità di cui probabilmente si servono durante un esame. Non cercano di sopraffarsi con le voci, ripetono i titoli con la precisione di un magnetofono, sicuri del prodotto che offrono e dell'inutilità di una sguaiata concorrenza: tanto i clienti non mancano, e ce ne sono per tutti. Sembrano, nel caos organizzato della grande città in festa, gli unici indifferenti a queste notti bianche affogate nella birra, testimoni incolori e passivi di una stravaganza che forse l'età (o l'intelligenza) tiene in distacco non annoiato ma perplesso.

Pura curiosità

Scegliamo con intenzione il giornale che in una finestrella degli spettacoli annuncia la quindicesima settimana di repliche di «Das süsse Leben» in un cinema della vicina Karlsplatz, e mentre ci destreggiamo con i pfennig sillabiamo «La dol-ce vi-ta» - Fel-li-ni. La giovane statua di sale abbozza un timido sorriso e ci dà l'indicazione del percorso più breve in un francese quasi corretto, senza trattenere lo stupore per un italiano che aspetti di vedere a Monaco «le beau film de Fellini». Spieghiamo che si tratta di una pura curiosità e nient'altro, che il film l'avevamo già visto e che ci interessavano le reazioni degli spettatori. E' quanto basta per saperne di più e per stupire a nostra volta. Prende corpo dal colloquio l'immagine insospettata di qualcuno che pensa fuori dagli schemi prestabiliti, con occhi europei che guardano ben oltre gli enormi campanili a cipolla della Frauenkirche. Azzardiamo un «Mitteleuropa» includendo Monaco al centro dell'ampio gesto della mano. Bocciati. No, Monaco è fuori del cerchio. «Mitteleuropa»? Kafka, Musil, Rilke, Freud. (Noi pensiamo a Svevo).

Palesi ambizioni

Forse lo strillone dilettante ha ragione. Siamo nel cuore geografico dell'Europa, non nel vero mezzo dei suoi umori. La grandezza e lo spettacolo di Monaco hanno palesi ambizioni di ordine greco, che il Nord organizza come sa ma che umilia all'atto dello slancio lirico. Nel pomeriggio di sole, nel largo spazio della Königsplatz definita dall'ellenismo della Gliptoteca e dei Propilei, un centinaio di lucide macchine erano impegnate in una gimcana di... disciplina. Niente abilità, destrezza e fantasia nelle prove, ma collaudo di sterzi e di freni su un percorso di nessun entusiasmo. Il pubblico attorno, dietro precauzionali transenne, applaudiva i migliori ma senza calore; poteva trattarsi benissimo delle verifiche [illegible] *zione.*

Rimba[illegible] *ve: «E alcuni sono nel buio — e gli altri nella luce — si scorgono quelli che sono nella luce — quelli che sono nel buio, non si vedono...».*

Libero Mazzi

Personaggi del clamoroso caso Bardot: il noto regista Georges Clouzot e la moglie Vera

Libri ricevuti

J. E. Kidder - *Il Giappone prima del buddhismo* - Il Saggiatore - pagine 304 - lire 2500 - Delle tradizioni religiose e sociale del Giappone si occupa in un approfondito studio, un appassionato orientalista, J. S. Kidder, professore di storia dell'arte e di archeologia alla International Christian University dal 1956. Kidder, che si è laureato alla New York University, ha vissuto a lungo in Cina, Corea e Giappone, e ha viaggiato ovunque nell'Estremo Oriente. In Giappone ha partecipato a diverse campagne archeologiche fin dal 1959, e ha condotto scavi in una importante stazione dell'età della pietra nel sobborghi di Tokio. Ha potuto così documentarsi sulle origini più antiche del paese e ricostruirne la storia fin dai primi insediamenti umani, avvenuti quando ancora il Giappone faceva parte integrante del continente asiatico.

Cesare Brandi - *Spazio italiano, ambiente flammingo* - Il Saggiatore - pagg. 56 - lire 600 - Le manomissioni perpetrate da un incauto restauro dell'«Agneau Mystique» di Van Eyck offrono a Cesare Brandi, noto critico d'arte e direttore dell'Istituto centrale del restauro, un pittoresco, brioso avvio narrativo. Dall'aneddoto nasce, per ingegnose associazioni storiche ed estetiche, il problema dell'antitesi tra pittura toscana, o più generalmente italiana, e pittura flamminga. Al Brandi tocca il merito di aver inventato una nuova applicazione delle parole «spazio» e «ambiente» per farci penetrare due opposti modi di dipingere. Tre secoli di pittura, un'ardita prospettiva di scorcio, divengono sfondo e cornice a due inattesi personaggi: Rubens e Caravaggio.

Mario Praz - *Bellezza e bizzarria* - Il Saggiatore - pagg. 600 - lire 3000 - Praz ha un'antica predilezione per gli aspetti curiosi, bizzarri e inquietanti della vita e dell'arte. Basterà ricordare il libro suo più tradotto nel mondo, «La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica», per avere la prova di come il suo gusto per le eccezioni psicopatologiche giunga a risultati di eccezionale acutezza nell'analisi di quei fenomeni. In questa novità del «Saggiatore», Mario Praz torna a cimentarsi con i temi che gli diedero la fama. Non c'è campo della fantasia creatrice che egli non osservi con occhio attento alle «cose originali, contrarie, rare, strane». Ma a ben considerare si distingue un nitido disegno d'insieme: pur facendo largo spazio alla relatività del gusto e anche indulgendo ai «minuti piaceri del cattivo gusto», il Praz ha un suo deciso concetto del bello, come appare soprattutto dai saggi sull'arte moderna. Si può dire che nelle sue pagine si respira un po' l'aria di un museo, pensando però al significato primo del vocabolo: «luogo consacrato alle Muse».

Werner Hoffmann - *L'opera grafica di Marino Marini* - Il Saggiatore - pagg. XX-88 - lire 8000 - Il famoso pittore e scultore «dei cavalli» caratterizza in questi disegni la sua forza di osservazione, di scoperta, d'inesauribile estro nel rappresentare i più vivi apporti della civiltà mediterranea. Il susseguirsi dei disegni e della pittura narra la storia interna di Marino Marini e aiuta a penetrare le intenzioni e il senso della sua opera preminente, che è quella di scultore. Il saggio di Hoffmann è una delle più acute introduzioni al mondo creativo di questo italiano che, da anni, giustamente figura tra i maestri dell'arte moderna.

André Gorz - *La morale della storia* - Il Saggiatore - pagg. 272 - lire 1800 - L'autore, giovane viennese profugo dapprima in Svizzera per sfuggire alla persecuzione nazista, e successivamente trapiantato a Parigi dove vive e lavora, è l'allievo prediletto di J. P. Sartre. Prima della «Morale della storia» ha pubblicato un'opera narrativa, una sorta di autobiografia, intitolata «Il traditore», che sarà edita in Italia dal «Saggiatore». In questo lucido saggio analizza lo svolgersi del processo di alienazione storica del nostro tempo nei suoi episodi più recenti, l'avventura di Suez, l'insurrezione di Budapest, lo sviluppo e l'irrigidimento del fenomeno della destalinizzazione dei paesi comunisti, lo strutturarsi del neocapitalismo in USA, la deformazione della coscienza civile operata dalle nuove forme della cultura di massa, dalle «humanrelations», dalle più moderne tecniche pubblicitarie. La rivoluzione, la creazione di una nuova civiltà, afferma Gorz, è un fatto che deve ancora verificarsi, una esigenza umana, nonostante Marx, ancora da soddisfare.

SI TERRA' IN NOVEMBRE la IV Settimana dei Musei

Roma, 10

[illegible]

Aperta una mostra di cimeli risorgimentali

Vasto, 10

[illegible]

E' italiano il campione dei cani poliziotti

[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO SPALLINO

Proclamati i vincitori del «Premio Italia 1960»

Ugo Gregoretti ed Edoardo Anton fra i nove migliori
Elevato apporto di Trieste al concorso internazionale

La dodicesima edizione del «Premio Italia», i cui lavori si erano iniziati il 27 settembre scorso all'albergo Savoia Excelsior della nostra città, ha avuto degno coronamento con la solenne cerimonia tenutasi ieri sera nell'aula magna della nostra Università degli studi e irradiata in cronaca diretta sul Programma Nazionale. La manifestazione, alla quale hanno partecipato tutti i delegati dei ventitrè organismi radiotelevisivi aderenti al «Premio», e numerosi invitati, è stata onorata dalla presenza del sen. Spallino, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, giunto espressamente a Trieste in rappresentanza del Governo. Presenti inoltre il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, il Magnifico rettore prof. Origone, il presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Vescovo mons. Santin, il presidente della RAI-TV prof. Carelli, il direttore generale prof. Arata, lo amministratore delegato ing. Rodinò, il direttore di Radio Trieste ing. Candussi, autorità civili e militari e i rappresentanti delle emittenti radiofoniche e televisive europee ed extraeuropee.

Il Sindaco dott. Franzil, dopo aver porto il saluto della città a tutti i graditi ospiti italiani e stranieri, e in modo particolare al Ministro Spallino, ha rilevato come l'iniziativa di scegliere Trieste quale sede del «Premio Italia 1960» sia stata accolta con legittima soddisfazione dalla città, poichè la manifestazione era molto attesa, ed ha avuto il potere di vivificare l'interesse qui esistente per ogni attività artistica. «Mi sembra doveroso ricordare — ha detto il Sindaco — che in questa decisione ha avuto parte anche il presidente dell'IRI Aldo Fascetti, recentemente scomparso, il quale fu sensibile al desiderio da noi manifestato; alla sua memoria elevo un commosso e riconoscente pensiero».

Continuando nel suo discorso, il dott. Franzil ha ricordato che, contemporaneamente a tale manifestazione, si è maturata la felice soluzione del problema della nuova sede della RAI, i cui lavori saranno iniziati appena sarà approntato il relativo progetto; in merito, lo oratore ha voluto pubblicamente esprimere ai dirigenti della RAI-TV il plauso della cittadinanza. «Quando la sede attuale fu danneggiata dall'incendio — ha soggiunto il Sindaco — ebbi occasione di rilevare che qualche volta da una disgrazia si può trarre lo spunto e il motivo per fare qualcosa di nuovo e di meglio. Anche in questo caso il vecchio detto che dal male si deve ottenere il bene, ha potuto essere realizzato». Trieste ha infatti bisogno di simili iniziative, ha bisogno di essere in tutti i modi incoraggiata a reinserirsi nel vivo delle attività della Nazione: attività economiche, artistiche, culturali e spirituali. Ha bisogno soprattutto di vedere perfezionata l'attrezzatura di strumento italiano in funzione internazionale. E la nuova sede della RAI — che si prevede del tutto adeguata alle sempre nuove esigenze — costituirà appunto un contributo non indifferente per quest'opera di ripresa e di rinnovamento. Nel campo dell'arte e della cultura, qui vive una tradizione che ha saputo conservarsi intatta pur attraverso drammatiche vicissitudini. «Questa tradizione — ha concluso il dott. Franzil — sarà ulteriormente rafforzata, e io ringrazio coloro che di tale opera e della XII edizione del «Premio Italia» hanno il principale merito.

Al Sindaco di Trieste è succeduto ai microfoni il dott. Gianfranco Zaffrani, segretario generale del «Premio» fin dalla [illegible]

la vita di un uomo» di Maurice Picard (presentata dalla Radiotelevisione svizzera).

Opere radiofoniche per i documentari: Premio della Federazione della Stampa italiana a «Il canto della pesca», di un milione di lire, di Ewan Mac Coll e Charles Parker (presentata dalla British Broadcasting Corporation).

La consegna dei premi, sottolineata dagli applausi dei presenti, è stata fatta subito dopo la proclamazione dei vincitori dal Ministro Lorenzo Spallino, dall'ing. Marcello Rodinò e dal Sindaco Franzil. Come noto, al «Premio Italia» di quest'anno hanno concorso per le categorie radiofoniche, oltre all'Italia, venti Paesi stranieri: Africa del Sud, Australia, Austria, Belgio, Canadà, Francia, Germania, Giappone, Granbretagna, Grecia, Irlanda, Israele, Jugoslavia, Lussemburgo, Monaco, Paesi Bassi, Portogallo, Stati Uniti, Svizzera. In tutto sono state presentate 15 opere musicali, 21 opere drammatiche e 13 documentari. Alla sezione televisiva hanno concorso 13 documentari e 11 opere drammatiche presentate dall'Italia e da dodici Paesi stranieri: Australia, Austria, Belgio, Canadà, Francia, Giappone, Granbretagna, Polonia, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Tutti e due gli autori italiani premiati erano presenti e, visibilmente soddisfatti, hanno ricevuto le felicitazioni delle autorità e dei colleghi.

Successivamente ha preso la parola il presidente della RAI-TV, prof. Carrelli, che ha tracciato una breve cronistoria del «Premio Italia», che conserva sempre e vieppiù afferma la sua fisionomia di indurre scrittori e musicisti a ideare e realizzare delle opere che tengano conto, nella loro stesura e nel loro ritmo narrativo e poetico, di tutte quelle particolarità che il mezzo radiofonico e televisivo aveva incominciato a fissare sin dal suo nascere.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Ministro Spallino, il quale ha ricordato come il «Premio Italia» onori il nostro Paese, chè rappresenta quanto di meglio si possa avere in una materia che non ha limiti nè confini. Il segreto della manifestazione sta appunto nell'intelligenza e nella volontà di chi vi partecipa, per creare un'atmosfera di cordialità, di amore e di ricerca delle cose migliori. Il Ministro ha dato atto, a nome del Governo, agli sforzi della RAI-TV e si è vivamente compiaciuto del successo che continua ad arridere alla manifestazione internazionale. Questa competizione permette un utile confronto di autori e di esperienze, e da questo confronto nasce una nobile emulazione, una comprensione e collaborazione migliori fra pubblico e autori. La televisione — ha soggiunto il sen. Spallino — può trovare in questo concorso una ricerca d'originalità, della quale la novità del mezzo ha bisogno per affermare sempre più la propria continuità. Del pari il «Premio Italia» ha voluto estendere nel campo televisivo questa sua esigenza di perfezione, includendo le opere drammatiche che saranno opportunamente alternate con quelle musicali.

Parole di vivo elogio l'oratore ha poi voluto rivolgere ai vincitori, che porteranno con sè il ricordo della bella iniziativa e della città che per tutta la durata della manifestazione li ha ospitati. «Trieste — ha concluso il Ministro — vuole rinascere non solo alla vita — e tutti hanno potuto constatare il suo sforzo di ripresa e la volontà di continuarlo — ma anche nell'amore del culto di tutti gli italiani e degli altri popoli del mondo».

In serata agli illustri ospiti è stato offerto un ricevimento al castello di Miramare.

Particolare soddisfazione il pubblico italiano deve trarre dalla brillante affermazione di Ugo Gregoretti ed Edoardo Anton, che si sono imposti alla attenzione delle giurie.

Presto i nuovi impianti delle Poste e della radio

In occasione della sua venuta a Trieste il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spallino, ha visitato alcuni impianti che interessano il suo Ministero. La giornata triestina del sen. Spallino è stata intensa: alle 9 ha ricevuto nel Palazzo della Prefettura le maggiori autorità cittadine, tra cui il presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il Questore dott. Matarese. Successivamente il Ministro si è recato ad una visita ufficiale al Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, dove è stato ricevuto dal direttore dott. Pavan e da altri dirigenti della Posta, dei telefoni di Stato e dal direttore della Telve ing. Nordio. Il dott. Pavan ha pronunciato un breve discorso di saluto, prospettando quindi al Ministro l'efficienza degli impianti postali triestini e sottoponendo al suo interesse alcuni problemi relativi al personale.

Nel corso del suo discorso il dott. Pavan ha prospettato inoltre al Ministro la necessità della costruzione di un nuovo palazzo per distaccarvi alcuni servizi attualmente ospitati nella sede di piazza Vittorio Veneto. Il palazzo sostitutivo dovrebbe sorgere nell'ambito dello scalo ferroviario, e verrebbe a costare 250 milioni di lire. Il Ministro ha dichiarato che entro il mese il consiglio di amministrazione delle Poste prenderà in esame questo problema.

LE RILEVAZIONI DEI PREZZI IN SETTEMBRE

Vasta tendenza al rialzo nel settore degli alimentari

In aumento particolarmente i grassi e le uova
Prevale per il latte il prodotto imbottigliato

Il mercato dei generi di prima necessità ha presentato nel mese di settembre un andamento poco favorevole, per gli aumenti anche notevoli registrati per molti generi. Rispetto al mese precedente il costo della vita è salito notevolmente, per quella somma di piccoli aumenti che all'atto della singola spesa si avvertono appena, ma che pesano sul bilancio familiare al tirar delle somme di fine mese.

Il costo dei bovini è rimasto immutato rispetto al mese precedente, mentre una nota positiva è costituita dalla disponibilità di carni ovine che hanno provocato una flessione di 30-40 lire al chilo, limitata però, almeno per il momento, alle prime fasi di distribuzione. Anche il mercato del pollame ha fatto registrare flessioni di 20-40 lire al chilo, data la larghissima disponibilità di merce. Sulla stessa linea si è mantenuto anche il settore della carne di coniglio, con ribassi di 20 lire al chilo. Anche in dipendenza della stagione autunnale è invece aumentato il prezzo della carne di maiale, con rincari varianti dalle 50 alle 80 lire. Aumenti si devono attendere anche per il mercato del burro, data la chiusura delle importazioni dall'estero avvenuta il 24 settembre.

Mentre nessuna variazione di prezzo è avvenuta sul mercato delle margarine e dei grassi animali, un rincaro di 5-10 lire al chilogrammo si è registrato nel settore dei salumi, a causa della maggiorazione di costo delle carni suine.

Sul mercato dell'olio di oliva, riferisce la relazione mensile sull'andamento dei prezzi fatta dalla Polizia amministrativa, viene lamentata la carenza dei rettificati B, cosa che fa temere speculazioni nella fase produttiva: si è così registrato un aumento all'ingrosso di 40 lire al litro ed al minuto di 20 lire, sempre per il rettificato B.

Il mercato dei formaggi da tavola nel mese scorso ha fatto notare rincari di 30-40 lire al chilogrammo soltanto alla origine, mentre un ribasso di notevoli proporzioni, 50 lire al chilo, è stato attuato per il formaggio «stravecchio».

Un rincaro di 20-40 lire al chilogrammo è stato rilevato anche nel settore dei baccalà di nuova produzione. Note liete invece sul mercato dello zucchero semolato, che ha fatto rilevare prezzi molto vantaggiosi rispetto al mese di agosto. Il costo dello zucchero semolato varia dalle 190 alle 210 lire al chilogrammo. Il prezzo prevalente è però di 200 lire, mentre lo zucchero cristallino, essendo poco richiesto, costa 180 lire al chilo. Nel mese di settembre è divenuto pienamente operante il provvedimento di riduzione del prezzo dello zucchero preso dal Governo Tambroni, e sul mercato si registra ora una positiva concorrenza esercitata da produttori da una parte e rivenditori dall'altra. Invariato è invece rimasto il prezzo del caffè nonostante il ribasso di 50 lire al chilogrammo apportato recentemente dai produttori brasiliani e afro-asiatici, allo scopo di promuoverne un maggiore smercio.

Nel mese di settembre è rimasto statico il mercato del thè, del riso, dei fagioli, dell'orzo, delle farine e delle paste alimentari. Un rincaro di 20 lire al chilogrammo si è rilevato invece nel settore della marmellata di albicocche, mentre quella di tutti gli altri tipi è rimaste sulle precedenti posizioni. Sul mercato dei prodotti conservati sono state rilevate in settembre ulteriori flessioni per quanto riguarda i pomodori pelati e i concentrati sfusi o in tubetti. Per i vini i prezzi al minuto sono rimasti stazionari, ma vi è stato un rincaro del 2 per cento all'origine rispetto al prodotto dell'annata precedente, con riguardo al prodotto di gradazione alcoolica superiore.

Novità interessanti si sono notate sul mercato delle uova e del latte. Il prezzo delle uova nazionali ed estere è in continuo aumento, per la scarsezza del prodotto.

Nel settore del latte, oltre alla scarsità del prodotto che viene necessariamente reperito anche nel Padovano, si registra particolarmente l'eliminazione di quello sfuso per iniziativa dei grossisti: ci si avvia dunque alla vendita del solo latte imbottigliato. Questo provvedimento, suggerito da ragioni di indole economica e igienica, ha trovato consenzienti i rivenditori, anche perchè il latte sfuso veniva venduto in proporzioni minime (7-8 per cento) rispetto a quello imbottigliato.

Infine da segnalare i ribassi dei prezzi dei combustibili che, contrariamente alle previsioni, sono diminuiti di 100 lire al quintale soprattutto per effetto delle vantaggiose importazioni dalla Romania.

CON I CANDIDATI DEL M.S.I. E DEL P.D.I.

Sono salite a dieci le liste per le «provinciali»

Dichiarazione del PLI sulle elezioni di Aurisina - Notifica dei certificati

L'avvicinarsi della scadenza del termine per la presentazione delle liste di candidati per le prossime elezioni provinciali all'Ufficio elettorale centrale ha fatto affrettare le segreterie di quei gruppi politici che ancora non avevano provveduto a depositare le dichiarazioni di presentazione del gruppo sottoscritta da almeno 400 elettori della Provincia. Nella giornata di ieri alle otto liste già presentate sono state aggiunte quelle del MSI e del Partito democratico italiano.

Ecco l'elenco dei candidati del MSI e il collegio dove vengono presentati: avv. Sergio Strudhoff (I), prof. Attilio Angiolillo (II), Giordano Divo (III), ing. Luigi Chiandussi (IV), Ida De Vecchi (V), ing. Giuseppe Sonzogno (VI), Carmelo Urso (VII), Sergio Bracci (VIII), Emma Bartoli (IX), avv. Fabio Lonciari (X), dott. Aurelio Pross (XI), rag. Emilio Bertoli (XII), dott. Teodoro De Polo (XIII), col. Orseolo Pieri (XIV), Luigi Covelli (Muggia), Giovanni Sonzogno (Aurisina). I candidati del Partito democratico italiano sono dieci, che si presentano in tutti i sedici collegi; eccone i nominativi: prof. Gastone Bradaschia, Cesare Crassi, dott. Franco Chiarotto, Luciano Movia, prof. Alcide Miriani, Giuseppe Puhar di Lagonegro, dott. Enrico Premuda, avv. Gino Superina, dott. Luca Segariol, dott. Livio Ragusin Righi.

La direzione provinciale del PLI ha votato la seguente mozione riguardante gli schieramenti politici per le elezioni comunali a Duino-Aurisina: «esaminata la situazione politica di Duino-Aurisina, dove PCI, USI e Lega democratica slovena si sono alleate nel tentativo di conquistare l'amministrazione del Comune con forze antidemocratiche e antinazionali, ha deciso di non partecipare con lista propria alle elezioni di quel Consiglio comunale al solo scopo di evitare dispersioni e di agevolare le altre forze democratiche nazionali; deplora tuttavia che per il conseguimento della vittoria delle forze democratiche nazionali gli altri partiti del centro democratico non abbiano ravvisata l'opportunità di completare il loro schieramento con la partecipazione del PLI onde opporre un fronte più compatto e completo all'ibrida alleanza tra PCI-USI e LDS».

Mentre i partiti operano nel settore propagandistico e organizzativo interno, la sezione elettorale della Ripartizione servizi demografici prosegue nella sua attività tesa ad assicurare il perfetto funzionamento delle operazioni amministrative di sua competenza. Nella giornata di ieri sono stati distribuiti altri certificati per un totale complessivo di oltre 150 mila, riguardanti 241 sezioni. Finora sono stati spediti inoltre 1174 certificati a elettori residenti in altri Comuni della Repubblica e sono state spedite 645 cartoline avviso per i cittadini residenti all'estero.

La morte di Nino Corrado

E' deceduto improvvisamente domenica mattina il capodistriano Giuseppe (Nino) Corrado, che fu uno dei fondatori e membro del CLN clandestino in Istria. Fu un lavoratore instancabile e si può dire che trascorse tutta la sua esistenza tra le caldaie della distilleria e gli alambicchi per la fabbricazione dei liquori e sciroppi, succedendo alla direzione della ben nota fabbrica capodistriana dei de Baseggio.

L'esodo, al quale fu costretto nel 1955, ed il dolore per aver dovuto abbandonare tutto il vasto complesso, ne minarono la salute; ma l'orgoglio lo persuase a reimpiantare una distilleria a Trieste, nella quale ha continuato a profondere la sua ricca esperienza. Improvvisamente il cuore ha ceduto ed è scomparso silenziosamente, lasciando nel più profondo dolore i familiari ed i parenti tutti; in particolare la vecchia mamma per la quale nutriva un profondo affetto. Ai parenti ed ai familiari le più sentite condoglianze da parte del CLN dell'Istria e del Comitato comunale di Capodistria.

VOLO DA SETTE METRI IN VIA SAN GIUSTO

Muore una donna piombando dalla finestra

Accertamenti della Polizia sul tragico fatto

Una donna ancora giovane si è tolta ieri sera la vita gettandosi in strada dalla finestra della sua abitazione, da una altezza di circa 7 metri. Il tragico episodio si è verificato poco dopo le 18.30 in via San Giusto 18. Vittima è la trentaquattrenne Rosa Maghim, che coabitava con l'autista Salvatore Mattei, di 40 anni.

Alcune circostanze sono avvolte ancora nel mistero e la «Mobile» ha avviato pronte indagini per chiarire le cause che hanno portato la donna al suicidio. Secondo quanto hanno dichiarato alcuni casigliani, tra i due era sorto nel pomeriggio un alterco; ad un certo punto l'uomo ha chiamato una vicina dicendo che la Maghim era ferita. La giovane coinquilina, una ragazza di sedici anni, entrava nell'unica stanza dove abitavano i due e trovava la donna stesa sul letto leggermente ferita all'avambraccio destro. Prendeva un fazzoletto e dopo averla sommariamente fasciata rientrava nella sua abitazione. Erano trascorsi pochi minuti, quando la stessa ragazza sentiva gridare il Mattei: «Si è buttata dalla finestra, si è buttata dalla finestra». La giovane usciva nuovamente e si rendeva subito conto della tragedia. La finestra era spalancata e l'uomo stava scendendo di corsa le scale. In strada intanto, si era raccolta una numerosa folla che stava a distanza da quel povero corpo inanimato che giaceva in una pozza di sangue quasi davanti all'ingresso della casa. Qualcuno ha provveduto a chiamare sul posto la CRI e dopo pochi minuti giungeva una autoambulanza con il medico dott. Buttiglioni. La donna respirava ancora, ma era in gravissime condizioni. Con molta cautela gli infermieri la sollevavano da terra e la adagiavano sulla barella. Poi a tutta velocità l'autolettiga si dirigeva all'ospedale dove la Maghim veniva immediatamente ricoverata con prognosi strettamente riservata nella seconda divisione chirurgica.

Alle 21.45 però, malgrado le pronte cure dei sanitari la Maghim cessava di vivere per le gravi ferite riportate nella caduta.

La stanza dove abitava l'infelice donna era ricavata da una soffitta, e serviva da stanza da letto e da cucina. L'arredo consiste in poche e povere cose. Un letto matrimoniale, un piccolo tavolo sul quale si trovavano ancora i resti del pranzo, un armadio e una specie di cassapanca. La finestra poi era piccolissima, 60 centimetri circa di lunghezza per 45 di altezza. Da quella specie di fessura la donna deve essere passata per un filo.

Sembra indubbio però che si tratti di suicidio; comunque alcune circostanze devono essere chiarite per quanto concerne le ferite rilevate all'avambraccio ed anche all'anca sinistra della donna.

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Ampliati gli asili di S. Sabba e Rozzol

La Giunta comunale, presieduta per la prima parte dal prosindaco prof. Cumbat e per la seconda parte dal Sindaco dott. Franzil, ha preso in esame ed approvato un'ottantina di delibere di ordinaria amministrazione, riguardanti soprattutto il [illegible]

[illegible] mazione dei lavori per la costruzione della banchina.

Per quanto riguarda i servizi Acegat, è stato deliberato l'ampliamento del serbatoio idrico di Cattinara; la Giunta ha inoltre espresso parere favorevole all'ampliamento della rete [illegible]

Da domani le lezioni nelle medie di via Corsi

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Il discorso del Ministro Spallino; seduti, da sinistra, il Magnifico Rettore prof. Origone, il Sindaco dott. Franzil e l'ing. Rodinò, consigliere delegato della Radiotelevisione italiana

LE ORE DELLA CITTA'

Opera Figli del Popolo

Con l'intervento del Sindaco dott. Franzil, e una festa allegra e serena alla quale hanno preso parte centinaia di ragazzi accolti nelle colonie estive dell'Opera Figli del Popolo, con i loro familiari, è stata inaugurata domenica mattina una interessante mostra delle colonie nelle sale di Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, per l'occasione aperte al pubblico. Lo orario della mostra, ingresso libero, è il seguente: feriali 17.30-19, domenica prossima 10.30-12.30 e 16-19. Ai ragazzi accompagnati da adulti vengono rilasciati biglietti per una lotteria gratuita i cui premi consistono in oggetti esposti alla mostra a scelta e il bellissimo volume «Al sole delle Dolomiti» di Severino Casara.

Onorificenza

Su proposta del Ministro degli Interni e su segnalazione della direzione degli Ospedali Riuniti, è stato insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica, il sig. Nicolò Rossi Sabatini, già direttore della farmacia degli OO.RR.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Per Anna Mlekus

Nella sottoscrizione a favore di Anna Mlekus, per un apparecchio ortopedico, ieri abbiamo ricevuto: da M. M. 1000, N. N. 1000, M. M. 2000, M. G. 1000; assieme lire 5000; totale precedente lire 25.500; totale complessivo lire 30.500. Con questo importo si chiude la raccolta a favore della signora Mlekus e rinnoviamo ancora il ringraziamento a quanti hanno voluto aiutarci in quest'azione benefica.

Princesses

in maglia, tailleurs, paletots nei tessuti e nei disegni più nuovi ed eleganti, sono giunti a *Novitas* per la nuova stagione. *Novitas* è una tappa d'obbligo per le persone eleganti. Via Roma angolo via G. Mazzini.

Corso di cucito

Presso il Centro Gioventù Femminile (via del Ronco 5, tel. 28929) si inizierà un Corso di taglio e cucito modernissimo, pratico e semplice con il quale si costruisce qualsiasi modello, secondo il metodo «Universal - base di Milano». Le lezioni vengono impartite da insegnanti diplomate. Una lezione dimostrativa gratuita si terrà domani alle ore 20 nella sala del Centro.

Fisarmonicisti austriaci

Sabato prossimo saranno ospiti del «Villaggio del fanciullo» trenta giovani austriaci che si esibiranno in un concerto di armonica a bocca, dopo le numerose prove effettuate alla Radio austriaca, in altre città d'Italia e in Olanda. Questi giovani si dilettano al genere musicale nelle ore libere dal lavoro, essendo tutti dipendenti di società radiotelevisive e telefoniche austriache. Numerose esecuzioni sono state tenute pure, a titolo puramente gratuito, presso vari ospedali e istituti per minorati fisici e psichici e gerontocomi

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,5, minima 15,6; umidità 80 per cento; pressione mb. 1014,7 stazionaria irregolare; temperatura del mare 18,4; vento km. 6 da E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4,9.

Oggi: San Sergio. Il sole sorge alle 6.16, tramonta alle 17.27. La luna nasce alle 22.03, tramonta domani alle 13.08.

Maree - OGGI: alta alle 11.17, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 19.15, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 11.17, cm. 13 sopra il livello del mare.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Sfilata della moda

Domani 12 ottobre, alle ore 17, presso l'albergo Savoia-Excelsior, avrà luogo una sfilata della moda, da parte di un gruppo di primarie sartorie e pellicceri triestine, con tessuti Snia e Ital Viscosa. Accessori di ditte locali. Nell'intervallo la «Famiglia artistica acconciatori triestini» presenterà la acconciatura nazionale «Carezza» e quella triestina «Trenta». Ingresso lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

A tutti il televisore!

...grazie alle condizioni praticate da *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

TV Atlantic «largo meno di un palmo», completo di antenna, stabilizzatore, carrello: L. 139.000.

A tutti il televisore!

...quanto sopra in 24 mesi senza acconto! Un miracolo! *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

...veramente a tutti grazie a queste condizioni, possibili solo al più piccolo negozio di Trieste. *Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

STATO CIVILE

dei giorni 9 e 10 ottobre 1960

Nati 13, morti 13, matrimoni 10.

MORTI: Demattia ved. Santini Teresa a. 78; Cocciola in Perisi Elvira a. 93; Tamaro Carlo a. 92; Benussi Antonio a. 78; Gulievscig Alberto a. 51; Samassa Eugenio a. 61; Sbrizzi Guglielmo a. 72; Valle ved. Lonza Petrina a. 82; Vascotto Giuseppe a. 65; Gabrovitz Antonio a. 60; Chenaux Carlo a. 60; Cherbassi Bruno a. 38; Degan ved. Malusà Margherita a. 65.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bernes Lino autista con Stergar Clelia commessa; Delbello Giuseppe manovale con Glavina Rosina casalinga; Coretti Aldo fonditore con Cioch Maria casalinga; Vardabasso Emilio marittimo con Balbi Silvana sarta; Varin Graziano autista con Biasci Agnese casalinga; Cerne Edoardo autista con Calà Luciana impiegata; Boldrin Umberto guardia di finanza con Dazara Adriana casalinga; Maffezzoli Giuseppe impiegato con Bravin Edda impiegata; Brodnik Giuseppe assistente educatore con Leonzini Laura sarta.

MATRIMONI CIVILI: Blessano Andrea attrezzista meccanico con Dianello Maria impiegata.

---

†

Munito dei conforti religiosi e assistito amorosamente dalla Consorte, ha chiuso l'altra notte la Sua nobile esistenza tutta dedita al lavoro e al bene di quanti lo conobbero,

l'arch. Guglielmo Sbrizzi

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA FRAGIACOMO, i figli EZIO e LIBERO, la sorella ITALIA (assente), il fratello MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 15, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 ottobre 1960

---

† Il giorno 9 ottobre si è spento

Luigi Fillini

Ne danno l'annuncio i figli LUIGI (assente), MARIA, don MATTEO, ANTONIO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti.

Il funerale partirà oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di via dell'Istria 1.

Trieste, 11 ottobre 1960

Il PARROCO ed i COOPERATORI della chiesa di San Giacomo partecipano al lutto del loro Confratello don Matteo, per la morte del Padre

Luigi Fillini

Prima dei funerali il Clero si riunirà nella parrocchiale alle ore 15 per la recita dell'ufficiatura dei Defunti.

---

† Dopo breve, ma violenta malattia, a pochi mesi della scomparsa del suo diletto PIERO, l'8 c. m. si è spenta, confortata dalla Fede, la

dott. Paola Domiacussi nata Castoldi

A tumulazione avvenuta, gli amici ALESANI, con vivo cordoglio, ne danno la luttuosa partecipazione, anche a nome del fratello ANGELO e della cognata, assenti per malattia.

Per desiderio dei cari Estinti, si prega di inviare le gentili offerte per onorarne la memoria all'Associazione Nazionale Dalmata — Roma, piazza Firenze n. 27 — cui andranno tutti i loro modesti risparmi.

Gorizia, 10 ottobre 1960

---

† Il giorno 10 corr. si è spento il nostro caro

Alberto Gulievscig

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie DILIE, il figlioletto FABIO, le sorelle VALERIA e GIUSTINA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia, cessava di vivere il nostro caro

Eugenio Samassa

Ne danno il triste annuncio, addolorati, la moglie, il figlio GIOVANNI, la nuora, le sorelle unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Tragico incidente ci ha rapito per sempre il nostro indimenticabile

Bruno Cherbassi

Affranti ne danno l'annuncio i genitori, la moglie, la sorella, il cognato e l'adorata sua nipotina GIULIANA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
CHERBASSI - SKERLICH - PAGLIARI - TUNIS - BULLESSI - TABOGI

Partecipano al lutto:
— Il Gr. Uff. GOFFREDO IORIO con la moglie EMMA

I colleghi della Ditta IORIO si associano al lutto.

---

† Dopo lunga malattia si è spento ieri presso la Casa di cura «Villa S. Giusto» di Gorizia, a 57 anni,

Marino Gaspari

Capitano A.A. Ruolo d'Onore
Invalido di Guerra

Lo piangono la mamma MARIA SIVITZ v. GASPARI, i fratelli RENATO con la moglie LIA, RICCARDO con la moglie GIULIA e i figli, MERCEDES col marito LUIGI CONTE e la famiglia SIVILOTTO.

I funerali seguiranno a Gorizia questo pomeriggio alle 14.30 nella chiesa di S. Giusto; successivamente la cara salma verrà traslata alla tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna a Trieste.

Gorizia-Trieste, 11 ottobre 1960

---

† Munito dei conforti religiosi, il cuore generoso di

Galliano Capatto

ha cessato di battere.

Nel silenzio senza fine, il vuoto è incolmabile; rimangono a piangerlo la moglie ANITA, la figlia SILIA con il marito LIVIO, l'adorata nipote PERLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr., alle ore 16, dalla via Pascoli 22.

Famiglie:
CAPATTO - MUCCI e GANDINI

---

† Il 9 corr., lontano dalla sua Capodistria, veniva improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Corrado

d'anni 58

Ne dà l'annuncio la moglie ADA de BASEGGIO unitamente ai figli GUIDO con la fidanzata DIANA ANTOLLOVICH e LICIA, la mamma ROSINA PELLARINI ved. CORRADO, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Munito dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Antonio Benussi

pensionato statale

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la dolente Famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per tutte le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Gino

ringrazio tutti coloro che presero parte al mio grande dolore.

La moglie
SOFIA ved. PERTOT

LE «AMMINISTRATIVE»: PANORAMA D'AMBIENTE DEI COMUNI MINORI

SAN DORLIGO: IN POCHI SUI CAMPI
MONRUPINO: LA VITA DALLE CAVE
SGONICO: MANCA LA BUONA TERRA

Continuando lo esame dei Comuni minori della nostra zona nell'imminenza delle «amministrative», abbiamo creduto opportuno dedicare la seconda puntata ai comuni di S. Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico, i quali rivelano una certa affinità tra di loro, e si staccano nettamente — tranne forse Monrupino — da quelli di Duino-Aurisina e Muggia.

A San Dorligo 3836 persone (1910 maschie 1926 femmine) si accosteranno alle urne nelle otto sezioni in cui è diviso il Comune, e precisamente due nel capoluogo e una per ogni centro più grosso, quali Bagnoli della Rosandra, S. Antonio in Bosco, S. Giuseppe della Chiusa, Domio, Pese e Caresana. Il bilancio per il 1960 presenta 35.011.282 lire per quanto riguarda le entrate ricorrenti e 54.186.247 lire nelle spese; il disavanzo economico di 19 milioni 174.247 lire è interamente coperto dal contributo del Commissariato di Governo. Volendo scendere nei particolari, è da osservare che il maggior gettito per le entrate è dato dalle imposte di consumo (14 milioni), seguite dalle imposte di famiglia per un importo di 3 milioni e mezzo; mentre oltre 2 milioni concernono i terreni e fabbricati; nelle uscite, per contro, 18 milioni vengono assorbiti dagli stipendi per il personale, 16 milioni nelle spese per la sanità ed igiene, 8 milioni per l'istruzione pubblica e altrettanti per la beneficenza ed assistenza.

In un Comune che fino a non molto fa presentava la caratteristica prettamente rurale, attualmente solo il 20 per cento si dedica esclusivamente ai lavori della terra, al quale è da aggiungere il 30 percento costituito da piccoli proprietari agricoli che curano la campagna al termine del quotidiano lavoro in città. La cava dell'Italcementi assorbe una ventina al massimo di operai residenti nel Comune, e altrettanto si può dire dell'altra cava che sorge nei pressi; qualche singolo invece presta la [...]

[...] raccoglie l'ambulatorio del medico condotto, l'ufficio postale e l'asilo italiano. Prossimamente, infine, avranno inizio i lavori per l'estensione delle linee d'acquedotto.

Il Comune di S. Dorligo è noto ai triestini, oltre che per il castello di San Servolo (ora in zona jugoslava), per la magnifica località della Rosandra, la stretta e lunga valle percorsa dal torrente omonimo. Con ai piedi il paese di Bagnoli, la Val Rosandra reca eloquenti testimonianze della vita dei secoli trascorsi, quale l'acquedotto romano, che raccoglieva le acque della fonte Oppia; sul crinale a destra sorge il cippo in memoria del grande alpinista triestino Emilio Comici. A destra ancora il monte Carso, sulla cui cima passa il confine. Oltre il torrente si raggiunge il rifugio Premuda, sede della scuola nazionale di alpinismo «E. Comici», che trova nelle pareti rocciose della valle una vera palestra d'addestramento per gli appassionati di questo sport.

* * *

Per i sofferenti di nervi, per tutti coloro che sentono il bisogno di una boccata di aria pura, lontani dai rumori della città, Monrupino sembra creato apposta per questo: una zona calmissima, circondata da boschi di pini, con il minuscolo e invitante laghetto di Percedol, soffuso di una pace assoluta. Anche questo Comune punta sul turismo, in forma forse meno appariscente rispetto a Duino e Sistiana, ma ciononostante sempre più palese. E' una zona, questa, delle più frequentate dai triestini nelle scampagnate festive: chi con la macchina, altri col tram fino a Opicina e poi a piedi, chilometro dietro chilometro, fino al posticino tranquillo e appartato, fino al Santuario di Monrupino, eloquente esempio di chiesa fortificata, su un vasto piazzale in cima a un'aspra rocca. Dapprima base romana, la costruzione venne rimessa in efficienza per la difesa contro i turchi che per la prima volta, nel XV secolo, si spinsero fino al Carso. Dal colle l'occhio spazia per un raggio d'orizzonte di quasi un centinaio di chilometri.

Si parlava del turismo: anche qui il potenziamento è in atto, e quasi superfluo ci sembra voler ricordare i due alberghi già esistenti nel capoluogo e i tre ristoranti bene attrezzati di Rupingrande. Ma in massima parte la gente del posto trae la ragione di vita dai lavori agricoli e dalle quattro cave di pietra che esistono nella giurisdizione comunale. Da annoverare altre cinque cave private, dove lavorano i rispettivi proprietari con i loro familiari.

I paesi del Comune sono collegati a Trieste da un servizio di autocorriere e sono dotati di tre posti di servizio pubblico telefonico. Una scuola elementare, con lingua d'insegnamento slovena, funziona a Zolla, nella cui località vi è pure l'asilo infantile italiano e sloveno. Al martedì e venerdì è aperto l'ambulatorio comunale ed in perfetta efficienza pure il Consorzio antitubercolare e l'ambulatorio gestito dall'Opera nazionale maternità e infanzia. Forse insufficiente il bagno pubblico di Rupingrande (solo al sabato e alla domenica). La rete stradale è completamente asfaltata, escluse le stradicciole di campagna, che registrano ovviamente un percorso insignificante di macchine.

Per quanto concerne le cifre, su 596 abitanti, 429 voteranno, suddivisi in 222 uomini e 207 donne; rispetto alle elezioni politiche del '58 la differenza è minima (23 persone in più questa volta) mentre lievemente più consistente si presenta invece per quelle di quattro anni orsono (394 in tutto). Sui 5 milioni di lire richiesti a titolo d'integrazione del bilancio, è stata concessa la quinta parte. Le entrate ammontano ad un totale di 14.608.366 lire.

* * *

Un Comune che vanta un triste primato è quello di Sgonico: pur essendo discreto infatti il tenore di vita della popolazione, il Comune è molto povero, e a detta degli amministratori solo il turismo ne potrebbe risollevare le sorti. Quello che manca è però l'iniziativa pri- [...]

Una soluzione per ovviare almeno in parte a questa situazione potrebbe esser data dal trasporto della terra di fondazione e di scavo in città fino a quella zona, mettendola poi a disposizione degli agricoltori. D'accordo col Genio civile, la terra potrebbe venir scambiata con le pietre che colà si ricavano, ed in tal modo si otterrebbe un miglioramento dei prati attuali. E' una richiesta, questa, avanzata più volte, ma che finora dovrebbe esser rimasta lettera morta. A causa anche della terra avara, i giovani fuggono dalla campagna e si stanno gradatamente orientando verso i lavori che la città può offrire.

Col nuovo anno scolastico è stata inaugurata una moderna scuola elementare, la cui spesa complessiva ha richiesto 31 milioni e mezzo di lire, importo che rientra nel piano economico, e che accoglierà pure il bagno pubblico. Altre scuole sorgono a Sales, Gabrovizza, alla stazione di Prosecco e a Borgo Grotta. Due asili sono aperti rispettivamente a Sgonico e Gabrovizza, assieme agli ambulatori, il terzo dei quali si trova a Sales. Dei 1335 residenti nel Comune, 901 hanno diritto al voto; nel 1956 erano direttamente interessati alle elezioni 382 maschi e 440 femmine e due anni fa 885 persone.

R. P.

Un appello per gli ex G.M.A. a Londra e a Washington

Il Comitato direttivo della Unione ex GMA informa la categoria tutta — dipendenti civili, appartenenti ai Corpi di polizia — di avere interessato, in conformità al mandato conferitogli dall'assemblea generale di categoria, i Governi degli Stati Uniti e di Granbretagna, firmatari del Memorandum d'intesa, in attinenza alle disposizioni dei rapporti di lavoro in atto al 26 ottobre 1954 e alla previdenza sociale.

MOSTRE D'ARTE

Presso la Galleria S. Giusto di [...]

[...] centi certi grandi mazzi (Composizione con fiori, con gerani, gerani, malvoni e simili), in cui la composizione è pressochè elementare e la gaia ricchezza del colore costituisce di per sè uno spettacolo gradevole e intonato.

Riunione al Centro di studi aziendali

Oggi alle 19.15, nella sede di via Mazzini 20, presso l'Ordine dei dottori commercialisti, avrà luogo la riunione dei soci e simpatizzanti per la ripresa degli studi aziendali secondo il programma stabilito. Verranno inoltre fornite ai soci informazioni sul prossimo convegno, indetto per il 23 ottobre, presso l'Università di Trieste, sul tema «Programmi di vendita».

A tale proposito si fa notare che le iscrizioni al convegno si chiuderanno il 18 corrente.

Utili e istruttivi

(«Giornalfoto»)

Sono comparsi in questi giorni nelle vie di Trieste i primi 50 cestini per i rifiuti, con la scritta «Mantenete pulita la vostra città». Entro due settimane i cestini, per un totale di 350, verranno tutti sistemati nei posti più funzionali della città e periferia. Lo scopo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, realizzatrice della iniziativa, è quello di inculcare nella cittadinanza il senso della pulizia e del decoro.

AL RIFUGIO GIOVANNI E OLINDO MARINELLI

Simpatico raduno di gente della montagna

Rievocata la luminosa figura di un appassionato alpinista
Fraternità tra friulani e triestini ai canti delle «villotte»

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I., ha chiamato a raccolta domenica scorsa i soci e gli amici al rifugio Giovanni e Olindo Marinelli del Coglians per un festoso collaudo dei lavori effettuati recentemente nel rifugio stesso e per ricordare in pari tempo la luminosa figura di Giovanni Marinelli nel XL annuale della sua dipartita. Appassionato alpinista, il Marinelli studiò sistematicamente i monti friulani sotto l'aspetto topografico, storico e naturalistico, ma la sua attività non si limitò allo studio di queste montagne, chè la sua opera principale «La Terra», è un vero trattato di geografia universale di grande mole e di notevole valore. Olindo Marinelli, al quale è pure intitolato il rifugio, è stato anche un insigne geografo, noto per i suoi viaggi nell'Eritrea, nell'India e sul Karacorum.

Il ricovero Marinelli sorge in una posizione meravigliosa per la bellezza e la grandiosità del panorama che lo circonda, sulla cortina schistosa, che lega al Coglians il gruppo del Crostis, e precisamente a quota 2122 della Forcella Moreret; costruito nel 1901, venne rifatto dopo la distruzione avvenuta durante la prima guerra mondiale, trovandosi esso nel centro di una zona di operazioni; ultimamente è stato sistemato a nuovo tutto il pianoterra con la creazione di una vasta sala da pranzo e di un'ampia moderna cucina. Le salite più importanti che si possono effettuare dal rifugio sono il Monte Coglians, la più alta vetta delle Alpi Carniche, m. 2781, la Cianevate e il Passo dei Cacciatori, m. 2522, la Creta di Collina, m. 2691 e la Creta di Collinetta (Zellonkofel), m. 2238, montagne queste che più volte sono state citate nei bollettini della guerra 1915-1918.

Malgrado il tempo assai poco favorevole nella mattinata di domenica, sono saliti al rifugio numerosi alpinisti di Udine col presidente dell'Alpina Friulana, dott. Spezzotti, di Tolmezzo con Cirillo Floreanini e, di Trieste, col presidente dell'Alpina delle Giulie, dott. Timeus.

Alle 13, come previsto dal programma della manifestazione, il dott. Spezzotti ha adunato i convenuti — oltre un centinaio — nel piazzale davanti al rifugio e ha salutato anzitutto il generale Albertini, comandante della Brigata Julia e gli ufficiali alpini che erano con lui, nonchè il dott. Timeus, per la loro gradita presenza al rifugio. Ha espresso quindi al valoroso generale il rammarico della gente friulana per il suo imminente trasferimento da Udine. Ha parlato poi dell'opera svolta negli ultimi anni dalla Società Alpina Friulana per la sistemazione, il miglioramento e l'ammodernamento dei suoi rifugi, soffermandosi in particolare sui recenti lavori fatti al Marinelli, che d'ora innanzi sarà più accogliente e potrà albergare un maggior numero di alpinisti. Ha ricordato le figure dei due Marinelli, che sono degnamente ricordati e onorati con questo rifugio al cospetto delle più belle ed eccelse vette della Carnia.

Ha parlato poi il generale Albertini ringraziando il dott. Spezzotti e formulando i migliori voti per la Società Alpina Friulana. Il dott. Timeus ha portato il saluto degli alpinisti di Trieste a quelli del Friuli e della Carnia, ricordando i cordiali rapporti che intercorsero sin dai tempi più lontani tra l'Alpina Friulana e quella delle Giulie e come i friulani più d'ogni altro siano stati vicini ai triestini nelle loro lotte e nelle loro speranze e come gioirono con essi per la duplice redenzione della loro città. Ha espresso anch'egli il suo rammarico per il trasferimento del generale Albertini, comandante della Julia, i cui reparti collaborarono sempre ai lavori in montagna della Società Alpina delle Giulie.

Il dott. Timeus ha consegnato infine al dott. Spezzotti il distintivo aureo della vecchia Alpina delle Giulie, quale segno e pegno, egli disse, di quella fraternità tra alpinisti friulani e triestini, che come è stata valida in passato, durerà salda nell'avvenire, perchè basata su due alti ideali comuni: la montagna e la Patria.

Quindi ai convenuti è stata offerta nella sala maggiore, una simpatica bicchierata, nel corso della quale i soci della Sezione di Tolmezzo dell'Alpina Friulana, fra cui numerose alpiniste, intonarono con ammirevole affiatamento ed entusiasmo le più belle villotte friulane, quei tipici canti ispirati alle bellezze della natura, alla terra natale e all'amore.

Poi gli alpinisti hanno cominciato a sfollare dal rifugio, perchè nel pomeriggio doveva tenersi a Forni Avoltri il congresso dell'Alpina Friulana. La discesa fino a Collina si è effettuata dapprima sotto un gelido nevischio e più in basso sotto una pioggia battente: ma ad onta di questo maltempo tutti erano lieti di esser stati lassù e ognuno ripeteva in cuor suo il ritornello di una dolce villotta sentita al rifugio: «Vive, vive la ligrie — vive il vin, la compagnie! Lassin stà ogni dolôr: vive il vin, vive l'amôr!».

PER I DEPOSITI DEGLI ESULI

Dai dinari alle lire rimborso laborioso

Un telegramma del CLN al Ministro Taviani

Un telegramma è stato diretto dal CLN dell'Istria al Ministro del Tesoro on. Taviani per segnalargli l'urgenza di definire il problema relativo al rimborso delle somme depositate in dinari nelle banche di Capodistria e di Umago dagli esodati dalla zona B. In settimana l'argomento sarà inoltre sollevato dall'on. Bologna in un incontro con il Sottosegretario allo stesso dicastero on. Natali.

Come noto, gli esuli interessati hanno potuto sin qui ottenere il settacinque per cento degli importi versati in Istria (cambio alla pari): il cinquanta per cento nel luglio 1956 e un secondo acconto del venticinque per cento in epoca successiva ed in seguito ad interessamento dell'allora Ministro del Tesoro on. Andreotti.

La liquidazione definitiva è stata sempre rinviata in attesa di un accordo italo-jugoslavo sul cambio lira-dinaro, e in genere sulla materia dell'articolo 8 del Memorandum di Londra.

Nel primo semestre del 1955 uno delegazione italiana ed una jugoslava ebbero delle lunghe trattative a Roma che approdarono alla stesura di accordo con il quale furono regolate tutte le questioni concernenti gli esodanti della zona B tranne quella del cambio da applicare alle somme che i profughi erano autorizzati a portare seco. Ciò perchè, mentre da parte italiana si era sostenuto che il cambio dovesse essere di due lire per un dinaro, da parte jugoslava si era voluto determinare il cambio stesso in cento lire per 96 dinari.

Dal giorno della parafatura dell'accordo, diversi mutamenti si sono registrati per quel che riguarda il tasso ufficiale di cambio esistente tra lira e dinaro, purtuttavia un accordo sul punto controverso non è stato trovato, nè risulta che attualmente siano in corso conversazioni in merito.

Nell'odierno telegramma del CLN al Ministro Taviani si ripetono le argomentazioni più volte esposte dall'organismo istriano ai precedenti Governi, disagio degli interessati ed urgenza di risolvere equamente la questione, e si chiede la concessione almeno di un terzo acconto. Quanto alla «vexata quaestio» del cambio, il CLN sottolinea che in nessun caso i profughi potrebbero accettare un cambio che falsasse la realtà esistente all'epoca in cui furono depositate le somme.

Gli istriani chiedono oggi al Governo — conclude il telegramma del CLN — una rinnovata prova di comprensione e di equità, per modo che i creditori non abbiano a subire ulteriori danni, oltre ai tanti già sopportati con l'esodo.

Va infine rilevato che queste somme depositate nelle banche jugoslave non hanno fruttato alcun interesse e che l'ammontare complessivo dei depositi in questione non rappresenta una cifra molto elevata, non raggiungendo essa — a quanto consta — i 500 milioni di dinari.

R. R.

(«Giornalfoto»)

Ha sostato nel nostro porto, nel trasferimento da Messina a Capodistria, l'aliscafo «Delfin» il primo dei due commissionati dagli jugoslavi per stabilire vari collegamenti nell'Alto Adriatico

SEGNALAZIONI

Alcuni problemi degli assicuratori vengono esposti da un gruppo di impiegati e commessi della categoria: «A proposito del rilievo di quel lettore che lamenta la mancata festività di S. Francesco nel settore del commercio, vogliamo segnalare che anche noi lavoratori delle assicurazioni siamo considerati cittadini di seconda categoria per quanto riguarda le festività che solitamente statali, comunali ed enti pubblici considerano ormai acquisite. Ma c'è di più: da anni ci battiamo affinchè anche per noi, come per i predetti lavoratori, si addivenga all'osservanza dell'orario unico. La grande maggioranza di noi abita alla periferia della città, se non addirittura all'estrema periferia e, fra l'andata e il ritorno e il minimo di tempo necessario per prepararci ad uscire, impieghiamo dalle due ore e mezzo alle tre ore al giorno, che con l'avvento dell'orario unico verrebbero ridotte alla metà. Senza contare che quelle ore perdute così, potrebbero servire egregiamente ai padri di famiglia per seguire i loro figli nei compiti scolastici ed essere di grande aiuto alle mogli nell'affiancarle nell'educazione della prole, il che, stando le cose come stanno ora, non si riesce a fare con tutta la più buona volontà. Queste ed altre tante ragioni, che qui è inutile elencare, ma che sono state espressamente esposte dalle nostre commissioni ai datori di lavoro, fanno sì che l'orario unico di lavoro sia una cosa vitale per tutta la categoria».

Ci scrive la signora G. S.: «La latteria che da anni mi fornisce giornalmente a domicilio il latte (da litri 1 e mezzo a 2 e mezzo) a partire dal 1.o corr. mi fa pagare un sopraprezzo in ragione di lire 8 per bottiglie da un litro, rispettivamente lire 4 per quelle da mezzo litro a titolo «consegna a domicilio». Fatte le mie rimostranze per tale esorbitante sopraprezzo (i panettieri conteggiano lire 10 per qualsiasi consegna a domicilio, si tratti di 3 kg. o di una semplice rosetta avvolta in carta), mi è stato detto che, previa autorizzazione della competente Federazione, di comune accordo con le altre latterie del rione (il rione sta fra piazza dell'Ospedale e la via Pascoli) è stato fissato tale sopraprezzo per alleggerire gli oneri derivanti dal mantenere la commessa incaricata del recapito del latte a domicilio. Sorpresa di questo strano procedimento, parlai della cosa ad alcune mie amiche abitanti in altri rioni (via Piccardi, via S. Michele), le quali mi confermarono che il latte veniva recapitato loro a domicilio gratuitamente come in precedenza; anzi le loro lattaie non ne sapevano nulla di tale disposizione. Da un'inchiesta da me fatta presso altre latterie del mio rione, ho saputo che della cosa si era parlato un tempo, ma che, tranne qualche caso sporadico, le altre latterie continuavano a recapitare il latte a domicilio gratuitamente come prima. A suo tempo i panettieri esposero nelle panetterie l'avviso riguardante il supplemento al prezzo del pane per la consegna a domicilio, a stampa e in maniera ben visibile e lo si può leggere tuttora ed i consumatori vennero avvisati a mezzo della stampa. Nulla invece apparve sui giornali nei riguardi del latte nè vennero esposti cartelli d'avviso nelle latterie. Domando: se il sopraprezzo è stato autorizzato dalla competente Federazione, perchè esso non viene applicato da tutte le latterie della città? Se la cosa è invece abusiva, è compito della Federazione di individuare le latterie e far cessare tale inconveniente. Comunque desidero avere una precisa risposta da chi di dovere. Grazie dell'ospitalità». Nessuna disposizione, nè dell'Associazione, nè comunale, esiste in merito al sovrapprezzo del latte per la consegna a domicilio. Ma se qualche latteria crede opportuno applicare tale sovrapprezzo se non altro per sopperire alle spese cui va incontro per il salario da versare al personale, la Federazione non può intervenire sull'argomento in quanto la decisione riveste carattere facoltativo.

Biblioteca, strade e traffico: tre argomenti completamente diversi ma che trovano comunque ospitalità in questa lettera: «Vorrei segnalarvi tre cose, un po' diverse l'una dall'altra: 1) Biblioteca del Popolo. E' una istituzione veramente benemerita, e per avere un'idea del successo che ha avuto tra il pubblico basta vedere l'affollamento che c'è ogni sera. Nella sede di via U. Polonio, però, mentre una volta era messa a disposizione del pubblico per la consultazione dei cataloghi un'aula, ora si è costretti a rimanere nel corridoio, perchè non è più concesso l'uso di detta aula (che a quell'ora è deserta). Non vedo proprio che danno avrebbe portato alla scuola il continuarne a concedere l'uso: penso che tutto il disturbo si sarebbe ridotto solamente ad una scopata per terra alla chiusura serale, dato che non c'è neanche necessità di spostare i banchi. 2) Alcuni giorni fa è stata rinnovata la bitumazione della via Belpoggio, nel tratto che va dall'entrata posteriore del Circolo Ufficiali di Presidio; iniziativa encomiabile, ma non sarebbe forse stato meglio ricoprire con quel bel strato di bitume l'altro tratto di via Belpoggio (fino a marina) e il tratto di Salita Promontorio che va dall'incrocio con via Belpoggio fino a marina, e che sono ancora pavimentati con pietre in molti punti malamente sconnesse?. 3) Il tratto di Salita Promontorio che va dall'incrocio con via Belpoggio a via Lazzaretto Vecchio, oltre ad avere la pavimentazione del tutto sconnessa, presenta anche un altro inconveniente: essendo una via non molto larga, ma con un discreto traffico automobilistico, se due macchine sostano alla stessa altezza su entrambi i lati della strada, il traffico ne viene completamente interrotto, e non tutti gli automobilisti che ivi sostano hanno l'accortezza di parcheggiare le loro macchine o tutte da un lato o, se proprio vogliono occupare tutti i due lati della strada, almeno opportunamente sfalsati sì da facilitare il passaggio degli automezzi transitanti. Quindi, allo scopo di evitare gli intralci al traffico che talora si verificano, propongo di istituire il divieto di sosta sul lato in salita (cosa fra l'altro che è stata già fatta in via Belpoggio, che è ben più larga). G. C.». Giriamo i rilievi a chi di competenza, affinchè sia fatto il possibile per trovarvi una soluzione.

LA VITA NEL PORTO

Arriva l'«Export Ambassador» - Viaggio inaugurale della «Adriana Gariano» - I transiti di Brema e Amburgo

[...]

Transiti di Brema

Nel porto di Brema gli unici transiti esteri di una qualche importanza sono quelli provenienti dall'Austria. Nel primo semestre [...]

Gite e soggiorni

[...]

PUNTO E A CAPO IL «GIALLO DI S. CROCE»

Smilovich in libertà trattenuta la Cecchi

E' stato rilasciato nel tardo pomeriggio di ieri grazie all'alibi comprovato - Nuovo interrogatorio

Il fatto veramente nuovo della giornata di ieri sul caso Favento, e che porta decisamente ad una svolta il giallo di Santa Croce, si è verificato nel tardo pomeriggio in modo clamoroso, anche se non sorprendente. [illegible]

AMNISTIA E ASSOLUZIONE

Cartoline e cotone in cambio di quattrini

Michele Hollinger, di 41 anni, e Giacomo Koch, di 32, sono stati accusati di truffa [illegible]

I soliti ignoti vanno al cinema

[illegible]

Assolto da un'accusa di lesioni colpose

[illegible]

TRAGICA FINE DI UN «BARBONE»

Schiacciato dalla corriera appena messasi in moto

L'uomo dormiva sulla soglia del «box»

[illegible]

Farmacisti triestini al Congresso di Salsomaggiore

[illegible]

Ogni Assemblea del CCA

[illegible]

VOLEVA RAGGIUNGERE L'INGHILTERRA

Dragan innamorato si addormentò in auto

Otto mesi per furto aggravato

Verso le due di notte dello scorso 25 settembre una pattuglia della Polizia stradale notava nei pressi di Scodovacca una vettura di grande cilindrata ferma al margine della strada. Dentro c'era un giovane che dormiva. Quando è stato svegliato e richiesto di spiegazioni, il giovane non ha saputo darne di convincenti; anzi, agli agenti è stato facile appurare che la vettura era stata rubata e che il giovane vi si trovava illegittimamente.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 25 il signor Ottone Sachs presentava denuncia per la scomparsa della propria vettura, lasciata la sera prima davanti all'albergo Riviera. La vettura rubata al Sachs era proprio quella ritrovata ferma a Scodovacca, dopo che il ladro aveva percorso oltre 200 chilometri e consumato tutta la benzina esistente nel serbatoio. Il giovane, identificato per Dragan Iovanovich, nativo dalla Jugoslavia, anni 21, ha infatti immediatamente ammesso il furto e ha spiegato che si era impossessato della macchina con l'intenzione di raggiungere la Francia e, poi, l'Inghilterra, dove si trovava suo padre. Era partito da Grignano ma, giunto a Venezia, aveva avuto un improvviso assalto di nostalgia per la fidanzata, una ragazza alloggiata al campo profughi di San Sabba. Si era allora deciso di rinunciare al viaggio internazionale e di far ritorno a Trieste. A Scodovacca era rimasto senza carburante e si era messo a dormire.

Dagli accertamenti è emerso che il furto era avvenuto con lo spostamento di un finestrino, dopo di che lo Iovanovich aveva potuto far scattare la serratura di sicurezza interna e aprire quindi la portiera.

Il giovane è stato giudicato per furto aggravato ieri mattina dal Tribunale penale. Gli sono state concesse le attenuanti generiche; è stato pertanto condannato a otto mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Coen.

Un caso di usura davanti al Pretore

Il Pretore ha esaminato ieri un caso di usura, in cui appariva imputato il signor Michele Tarantino. I fatti si sarebbero svolti alcuni anni fa, quando il signor Bruno Calani venne in contatto, tramite un annuncio economico sul giornale, con il Tarantino, in relazione a una sua richiesta di mutuo. Il Calani offriva in garanzia una casa di proprietà della sua convivente, sulla quale poneva ipoteca; il Tarantino avrebbe versato al Calani la somma di 2.100.000 lire. Secondo la denuncia prodotta in seguito dal Calani, l'interesse pattuito era del 10 per cento annuo; ma, sempre secondo la querela, il Tarantino, visto lo stato di bisogno dell'altro, avrebbe al momento di concludere chiesto e ottenuto un interesse del 15 per cento. Alla presenza del notaio egli avrebbe pertanto versato sole lire 1.785.000, trattenendo 315.000 per sè a titolo di interessi anticipati. Nel contratto poi stipulato davanti al notaio l'interesse veniva fissato in solo 6 per cento; il Calani ha spiegato che ciò era stato fatto per fini fiscali. Egli ha anche chiarito che quel mutuo gli serviva per tacitare un altro creditore, cui altrimenti non sarebbe stato in grado di restituire la somma dovuta.

Il Tarantino ha negato ogni addebito. L'interesse era del 6 per cento, come fissato dal contratto. Gli interessi venivano pagati anticipatamente; ma dopo un anno non gli sono stati più pagati e, trascorsi alcuni mesi, egli ha dovuto invitare il suo avvocato ad agire nei confronti del Calani e della donna. E' stato raggiunto un accordo, per il quale essi gli firmavano una cambiale per lire 84 mila per il interessi e si impegnavano a restituire il capitale mutuato entro breve tempo, dando un anticipo di 300 mila lire.

Queste risultanze sono state raccolte in una precedente udienza al termine della quale il Pretore ha ordinato la citazione quale teste del notaio che ha assunto quel contratto. Il notaio dott. Mamolo è stato infatti sentito alla ripresa del processo fissata per ieri. Egli ha confermato che il deposito fatto dal Tarantino il giorno prima della firma del contratto presso un altro notaio ammontava a lire 1.785.000, di cui un milione e mezzo poi versate al creditore del Calani, 100 mila al Calani e alla sua convivente e il resto per onorari e spese. Egli ha sempre creduto che l'interesse fosse del 6 per cento.

Sulla base di tale chiarimento il Pretore ha affermato la colpevolezza dell'imputato e lo ha condannato a due mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge.

Pretore D'Amato; P. M. R. Bologna; canc. Ciccarelli; Difesa avv. L. Sardos.

Iscrizione ai corsi all'Università popolare

La presidenza dell'ente Università Popolare presso la quale si ricevono le iscrizioni ai corsi d'istruzione centrali istituiti per l'anno accademico 1960-61, rivolge viva raccomandazione agli interessati di non attendere gli ultimi giorni per chiedere l'ammissione ai corsi stessi, in modo che possano essere evitate lunghe e scomode attese negli uffici di segreteria di piazza della Libertà 6-II (tel. 35435).

Iscrivendosi in tempo gli interessati avranno anche più larga possibilità di scegliere i tipi di corsi e gli orari più convenienti a ciascuno: ciò vale soprattutto per i corsi di lingue straniere, che affidati a docenti universitari o delle scuole medie della città comprenderanno l'insegnamento dell'inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese e che saranno, come di consueto, graduati a seconda delle attuali conoscenze dei frequentatori. Si rammenta anche che questo anno funzioneranno corsi speciali di lingua inglese, francese e tedesca per bambini e bambine.

Con la data fissata del 17 ottobre, si riapriranno pure i corsi di storia dell'arte tenuti dal prof. Silvio Rutteri (corso A: l'arte italiana nel secolo XVI e XVII; corso B: l'arte italiana nel secolo XV), ed il corso di cultura medica e igiene tenuto dall'illustre medico concittadino prof. Loris Premuda su un programma del più vivo ed attuale interesse.

Continuano pure le iscrizioni a tutti gli altri corsi del gruppo tecnico e commerciale (tecnici della televisione, contabilità aziendale e stenografia I, II e III), artistico (pittura e disegno, danza classica, recitazione e dizione, fisarmonica ecc.) ed artigiano (pittura su ceramica, taglio e cucito, modisteria femminile e figurinismo di moda).

PROSPETTATA UN'ALTRA SOLUZIONE

Il «Nuovo» seminterrato sopra l'«Auditorium»

In occasione del sopraluogo compiuto ieri dal Ministro Spallino e dai dirigenti della RAI al Foro Ulpiano per una visita alla zona nella quale sorgerà il palazzo degli uffici radio-televisivi di Trieste, l'ing. Bartoli, che fu caldo propugnatore di tale soluzione nella veste di Sindaco della città, ha voluto mettere ancora una volta a cuore dei dirigenti della RAI l'opportunità che nel progetto del nuovo edificio venga tenuto conto delle necessità funzionali del contiguo «Teatro Nuovo» e le esigenze musicali di Trieste, priva di un «Auditodium» capace ed adeguato alle tradizioni di un centro di così elevata e fervida attività musicale.

L'ing. Bartoli, che era accompagnato dal presidente della Società dei concerti ing. Negri, ha presentato al Ministro al presidente, al consigliere delegato e al direttore generale della RAI, l'architetto Umberto Nordio, che nel 1950, per interessamento del Comune, aveva studiata la soluzione urbanistica per l'intera area retrostante la Casa del Combattente e prospiciente il Liceo Dante.

La soluzione Nordio non poteva prevedere dieci anni fa la realizzazione del «Teatro Nuovo» e la costruzione di un palazzo per la RAI, per cui il progetto teneva conto di una soluzione urbanista nella quale avrebbe trovato degna collocazione la vasta sala dell'«Auditorium», tuttavia il progetto di massima esibito alle autorità presenti al sopraluogo contiene elementi pregevoli da tener conto nella sistemazione futura della zona destinata a diventare, col Teatro Verdi, il centro artistico cittadino.

Qualora la RAI-TV non fosse in grado di assumere l'impegno di mettere a disposizione della città, in tutto o in parte, un capace «Auditorium» (quello in progetto per il nostro Conservatorio statale Tartini e necessariamente di capienza molto limitata), l'ing. Bartoli e l'arch. Nordio hanno suggerito un'altra soluzione della quale diamo un cenno riassuntivo: demolizione dell'attuale sala del «Teatro Nuovo» (del quale alcuni locali dovranno, in ogni caso, essere restituiti alla loro originaria funzione di portici) e ricostruzione, sulla stessa area, della sala del Teatro, in seminterrato (come il «Manzoni» di Milano e il «Duse» di Genova) e, soprastante, la sala dell'«Auditorium». In tale eventualità, lo Stato dovrebbe cedere al Comune il fabbricato retrostante e a ridosso dell'attuale palcoscenico del «Nuovo» per dare alle due sale di musica e prosa possibilità di accesso e sviluppo dei servizi.

L'on. Spallino e gli ospiti hanno manifestato vivo interesse per la esposizione e i problemi esposti che impegnano la vita culturale di Trieste e hanno promesso all'ing. Bartoli l'appoggio agli Enti che ne postulano tanto calorosamente la soluzione; «Teatro Nuovo», «Società dei concerti», «Teatro Verdi», «Conservatorio statale Tartini» e tutti insomma gli Enti artistici triestini.

Corso per infermiere volontarie

La Croce Rossa Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni al corso per infermiere volontarie. A tal fine le interessate possono presentarsi presso la sede dell'Ispettorato infermiere volontarie, tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12, in piazza Sansovino 3 (III piano, telefono 55825).

SEMPRE PIÙ ORGANICA LA CITTADELLA DEGLI STUDI

Consegnate ieri all'Università le fabbriche del caldo e dell'appetito

(«Giornalfoto»)

Il capo del Genio civile di Trieste, ing. Priolo, ha proceduto ieri alla consegna della centrale termica e della cucina della mensa dell'Università al Magnifico Rettore prof. Agostino Origone. Nella foto, l'ing. Priolo a colloquio con il prof. Origone

Presso il complesso dell'Università degli studi è avvenuta ieri pomeriggio la consegna da parte del Genio civile all'Università della centrale termica e della cucina per la mensa dello studente. Il capo dell'Ufficio del Genio civile di Trieste ing. Giacomo Priolo, sotto la cui direzione sono stati eseguiti i lavori, ha presentato le opere al Magnifico rettore prof. Agostino Origone, presenti lo ing. Igino Tessari, direttore dell'Istituto di macchine dell'Università, i tecnici dell'ufficio appaltante e i rappresentanti delle ditte appaltatrici.

La centrale termica, sistemata in un edificio che si trova a nord dell'edificio principale, lungo la via Fabio Severo, è ormai in grado di funzionare per il riscaldamento di tutti gli edifici già ultimati dell'Ateneo. Il costo totale dei lavori relativi agli impianti idro-termo-sanitari del complesso universitario, ammonta a oltre 293 milioni; la sola centrale termica consegnata ieri ha comportata una spesa di lire 95 milioni.

La nuova centrale termica consta di due generatori di vapore atti a fornire il calore necessario per l'edificio principale, per quello che ospita l'istituto di chimica applicata e per i restanti edifici che hanno costituito oggetto di ulteriori lotti di lavoro (I, II e III). Per i futuri edifici è prevista la possibilità di installare un ulteriore generatore di vapore, in modo che la produzione sia pari all'aumentato fabbisogno. La temperatura del vapore prodotto dalle caldaie raggiunge i 380°; le calorie complessive prodotte assommano a 6,5 milioni all'ora. Il consumo per tale produzione è previsto in 4800 chilogrammi di nafta al giorno. Il vapore, fornito da un gruppo di decompressione, alimenta due «scambiatori» di calore, atti a riscaldare a 95° l'acqua destinata ai servizi di riscaldamento che a mezzo di elettropompe e di una rete di distribuzione viene condotta nei corpi scaldanti dei vari edifici, costituiti da radiatori e piastre radianti. Tale acqua a 95° serve anche per i servizi igienico-sanitari. Il vapore viene utilizzato invece solo per i servizi di cucina nella mensa e per la futura lavanderia annessa alla Casa dello studente.

Proseguendo nella visita agli impianti, l'ing. Priolo ha illustrato al Magnifico rettore anche il funzionamento della nuova cucina per la mensa dello studente, la cui entrata in funzione è prevista per il mese di dicembre. Il costo complessivo dell'opera è stato di quasi 6 milioni. Sono state installate 3 pentole a vapore rispettivamente di 200, 100 e 75 litri, due tavoli caldi funzionanti a vapore, un bancone da cucina a funzionamento misto, di nafta o carbone, un lavastoviglie automatico, che consentirà di economizzare nella gestione della mensa, per la quale è prevista il «self service». Altri impianti di cui è dotata la sala-cucina della mensa sono la friggitrice elettrica, la bistecchiera a gas, nonchè lavatoi e tavoli di servizio. Nel complesso si tratta di un'opera razionale, moderna e pratica, che quando entrerà in funzione sarà in grado di potenziare anche in questo settore i servizi logistici per gli studenti che frequentano l'Università.

zionisti in particolare, quella dei fatti di arme del Risorgimento, ricostruiti con dei soldatini di cartoncino, risultato di una paziente e interessante collezione del prof. Tonini.

Nuovo anno sociale dei maestri cattolici

L'anno sociale della Associazione italiana maestri cattolici ha avuto inizio con una assemblea inaugurale, presieduta dal direttore didattico prof. Duilio Gasparini e presenti gran numero di soci, nella sede di via Mazzini 26.

Nel consuntivo della sua breve relazione morale, il presidente ispettore didattico Mario Gridelli, ha tratto i confortanti dati positivi del cammino di un anno, chiamando quindi il prof. Ervino Gregoretti a tracciare l'itinerario dei nuovi traguardi. Egli si è riferito in particolare ai risultati del recente congresso magistrale tenutosi a Loreto, dove convennero, con il Sottosegretario di Stato, prof. Maria Badaloni, gli onorevoli Buzzi e Gonella, assieme ad altre eminenti personalità della cultura italiana. Fu posto allora l'accento sulla necessità di una presenza viva e concreta del maestro nello ambiente sociale che continuamente si evolve, ed ha bisogno di un aggiornamento continuo della sua mentalità, rivolta non solo alle tecniche nuove, a cui fin troppo forse si è interessata la scuola attiva, ma anche alle nuove correnti letterarie e arstistiche che, se non hanno la spiritualità confortatrice del passato, sono pur sempre la manifestazione viva del mondo in cui le nuove coscienze si formano.

Già la sera precedente la riunione in assemblea, la prof. Tiraboschi del Centro nazionale per la cultura dellAIMC, aveva approfondito tale argomento trattando del maestro di fronte alla cultura contemporanea, ed esaminando i caratteri, drammaticamente contrastanti, della presente evoluzione. Contrasto tuttavia che fa sperare in un edificante rinnovamento.

L'Associazione, ha detto quindi il prof. Gregoretti, si varrà di note personalità della cultura e dell'arte per favorire i maestri in questa apertura agli eventi culturali che caratterizzano il nostro tempo, e favorirà tutte le attività conformi alla realizzazione di questo proposito: conferenze, concerti, visite a musei. Promuoverà anche, come ha sempre fatto con tanto successo, dei corsi di preparazione professionale, ed organizzerà delle mostre di carattere didattico ed anche artistico, oltre all'ordinaria attività turistica e ricreativa a favore dei giovani.

Una prima mostra è stata già allestita di recente, suscitando interesse vivissimo da parte del pubblico e dei colle-

CONFERENZE

La Costituzione USA

Domani alle ore 18.30 al Centro culturale USIS di via Galatti 1, il prof. Claude Noyes della Scuola superiore di studi internazionali dell'Università Johns Hopkins, Centro di Bologna, terrà una conferenza in italiano sul tema: «Mutamento dei poteri presidenziali negli Stati Uniti». La conferenza, che tratterà dei poteri presidenziali negli Stati Uniti nel quadro storico della Costituzione americana, sarà seguito da una discussione sull'argomento. L'ingresso è libero.

L'aumento delle pensioni della previdenza marinara

La nuova legge sull'aumento delle pensioni della Cassa per la Previdenza marinara, approvata definitivamente dal Senato, all'art. 12 stabilisce che i periodi di navigazione compiuti dal 1.o luglio 1920 in poi con contribuzione alla Cassa dagli iscritti alla Gestione marittimi deceduti anteriormente al 1.o agosto 1952 senza aver tramandato diritto a pensione a favore dei superstiti, sono considerati utili ai fini della liquidazione di una pensione con le norme dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'I.N.C.A., via della Zonta 2.

Domani alle ore 15 avrà inizio, presso l'Oratorio «Maria Ausiliatrice» di via dell'Istria 55, un corso di taglio-cucito per signore e signorine. Si effettuerà nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle 17.

IL PROTAGONISTA DI UN PROCESSO A TRIESTE

Nell'affare delle sterline rimbalza un nome noto

Dovilio Ferin, il commerciante milanese di 56 anni, noto a Trieste per esser stato uno dei protagonisti del processo che si è celebrato davanti al Tribunale penale nello scorso mese di giugno, ha fatto nuovamente parlare di sè. In questi giorni le cronache milanesi si sono occupate del ritrovamento di un grosso quantitativo di lire sterline: si tratta di 25 mila sterline emissione per il Kenia, che i carabinieri di Milano hanno sequestrato in un appartamento di via Monte della Pietà, presso la signorina Antonietta Ferrario.

Le prime segnalazioni, da cui hanno preso l'avvio le indagini, riguardavano la messa sul mercato milanese di un grosso quantitativo di sterline a poco più della metà del loro prezzo corrente. A seguito delle indagini veniva fermato il proprietario del «grisbi», il finanziere di origine siriana, ma cittadino italiano Giuseppe Nehmad, di 28 anni. Nell'ufficio di questi, al momento del fermo, si trovava anche il Dovilio Ferin, al quale il Nehmad si è rivolto in francese per pregarlo di provvedere al trasporto di due valigie dall'abitazione del suo autista a quella della signorina Ferrario. I carabinieri hanno poi seguito il Ferin, e hanno sequestrato le valigie: vi si trovavano le sterline. Sembra che il denaro, pari a 43 milioni di lire italiane, sia stato dato al Nehmad da un commerciante svizzero in pagamento di un debito, previo avvertimento che si trattava del provento di una rapina consumata a Londra anni prima.

Il Nehmad e il Ferin sono stati fermati sotto l'imputazione di ricettazione di valuta. Il Ferin si trovava in libertà provvisoria, in attesa del procedimento di secondo grado, che dovrebbe celebrarsi in dicembre davanti alla Corte d'Appello della nostra città, essendo stato condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione, 21 milioni di lire di multa, al termine del processo di giugno. Egli era implicato, assieme a numerosi altri imputati, in un grosso contrabbando di alcool e olio di antracene.

Violento il gas dal bollitore spento

Poco dopo le 13.30 è stata accolta d'urgenza nella IV divisione medica dell'Ospedale maggiore Antonia Abrami, di 60 anni, abitante in via Raffineria. La donna presentava asfissia da gas e versava in stato di coma. I medici si sono riservati la prognosi.

La Abrami, mentre stava accudendo alle faccende domestiche, non si è accorta che la fiamma del bollitore, sul quale vi era una pentola d'acqua, si era spenta, e che il gas usciva violentemente. Ad un certo punto è stata colta dalle esalazioni venefiche ed è caduta a terra. E' stata soccorsa fortunatamente quasi subito da una vicina di casa.

Dalla sella alla terra

Mentre percorreva in sella alla propria motoleggera la costiera, il meccanico Mario Cosolo, di 18 anni, abitante al numero 1 di Visogliano, nei pressi della galleria naturale ha perso il controllo del veicolo ed è caduto a terra. Trasportato all'ospedale con la CRI il giovane è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni. Nella caduta ha riportato una ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 15: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon in un film d'amore e d'avventura che sarà ricordato fra i giganti dello schermo, in technicolor cinemascope, per la regia di John Huston.

EXCELSIOR. 16: «L'appartamento». Un film di Billy Wilder con Shirley Mac Laine, I premio a Venezia per la migliore interpretazione, Jack Lemmon e Fred Mac Murray.

FENICE 15.30: «Kapò». Una sublime storia d'amore, con Susan Strasberg, Laurent Terzieff ed Emmanuelle Riva. Viet. ai minori.

FILODRAMMATICO. 16. Seconda settimana di repliche del film più applaudito della stagione: «Adua e le compagne», con S. Signoret, S. Milo, E. Riva e M. Mastroianni. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Appuntamento a Ischia». Uno smagliante technicolor cinemascope che vi farà divertire nel ricordo di una meravigliosa vacanza [illegible]

[illegible]

... Jeanne Valerie, Vittorio De Sica e Nino Manfredi nel film più brillante, audace e spassoso della nuova produzione: «Le pillole di Ercole». Vietato ai minori. Successo.

GARIBALDI. 16.30: «Il cocco di mamma», con Maurizio Arena, Inge Schöner, Franca Rame e il piccolo Edoardo Nevola.

IMPERO. 16. Ad eccezionale richiesta proseguono le repliche del grandioso successo Warner «Scandalo al sole», con S. Dee. Technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Joselito», divertente, commovente, entusiasmante film musicale a colori, con Joselito, il prodigioso piccolo attore. Fuori programma: «Tom e Jerry» cartoni animati M.G.M. in techn.

MASSIMO. 16.30: «Il massacro di Fort Apache», di John Ford, con John Wayne ed Henry Fonda. Una pagina di eroismo nella storica lotta di due razze. Nuova ediz.

MODERNO. 15.30, 18.45, ult. 22: «La dolce vita», il film di Federico Fellini, con Anita Ekberg, Marcello Mastroianni e Anouk Aimee. Il capolavoro italiano più discusso dei nostri tempi. Severamente [illegible] Ultimo giorno.

[illegible]

... e Gia Scala.

ARISTON .16: «La bionda e lo sceriffo». La Fox presenta il technicolor in cinemascope dell'allegria, dell'amore e dell'emozione. Stupendi interpreti: Kenneth Moore e Jane Mansfield.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «L'assedio degli Apaches», travolgente western, con G. Roland, G. Farrel e R. Horton.

ASTRA. 16.30: «Tavole separate», con D. Kerr, D. Niven e B. Lancaster. Capolavoro Dear.

IDEALE. 16: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino», le ultime creazioni di Walt Disney in nove fantastici cartoni animati, in techn.

MARCONI. 16: «Jovanka e le altre», un colosso dello schermo in uno scenario di morte e di terrore con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Van Heflin. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «I soliti ignoti» comicissimo, con Totò, V. Gassman, M. Mastroianni, R. Salvatori e C. Gravina.

SAVONA. 16: «Giungla di spie», con Gene Barry e Beverly Teyler. Una storia di odio e di intrighi nel continente asiatico.

LUMIERE. 17: «Decisione al tramonto», technicolor con Randolph Scott e Karen Steele.

NOVO CINE. 16: «Qualcosa che vale», capolavoro Metro, con Rock Hudson e Dana Wynter.

ODEON. 16: «Arcipelago in fiamme», con J. Garfield e G. Young. Un'epopea della guerra aerea.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «Il capitano soffre il mare.

Appuntamento alla TV

Non tramonta mai l'epoca d'oro del «Cavallino bianco»? - Ottimo il ritratto dell'archeologo Yigael Yadin - Le virtù paesane di Camilla

All'insegna del «Cavallino bianco» si è aperta e chiusa la parte centrale della domenica televisiva. L'operetta di Ralph Benatzky, molto nota alle generazioni un po' più anziane, si è giovata d'una messa in scena abbastanza accurata, diligente e sciolta.

Dicono che l'operetta goda ancora e sempre d'un largo favore e poichè non abbiamo prove sicure capaci di confutare tale supposizione, accettiamola; o meglio, facciamo finta di accettarla per buona, conservando tuttavia il sospetto che, oggi, al sorriso e al divertimento è lecito chiedere un pretesto meno risaputo e convenzionale. Il tempo passa, il progresso avanza, mentalità gusto costume, frutto di passate esperienze, evolvono. Con la fine della seconda guerra pareva infatti che fosse dileguato l'ultimo riflesso d'un mondo poggiato nel vuoto, scomparso il cinema dei telefoni bianchi, dimenticate le lepidezze irreali dei «balli al Savoy» e dei «cavallini bianchi». Pareva, evidentemente. Tutto questo invece esiste ancora, almeno per la nostra aggiornatissima TV.

Interpreti dell'operetta erano, fra gli altri, Nino Besozzi, abbastanza spassoso in calzoncini corti di tirolese, Elvio Calderoni, Romana Righetti (la sola a saper cantare con decoro, insieme al Calderoni), Odoardo Spadaro (il più spaesato di tutti), Vittorio Congia e tanti altri. Va però detto che le coreografie svelte e non prive di buon gusto hanno animato piacevolmente questa edizione televisiva del «Cavallino bianco».

* * *

Assai più interessante del «Cavallino bianco» è sembrato il «Ritratto contemporaneo» dedicato a Yigael Yadin, archeologo di grande prestigio e soldato valoroso della guerra d'indipendenza israeliana. A Yadin, docente dell'Università di Gerusalemme, si deve infatti il recupero dei preziosissimi manoscritti del Mar Morto, la scoperta della biblica cittadina di Chazor, espugnata da Giosuè durante la conquista della Terra Promessa, l'identificazione della data relativa al racconto dell'esodo, e numerosi altri lavori nel territorio d'Israele, volti alla scoperta di civiltà remote. Il documentario diretto da Fabio Della Seta ha illustrato con chiarezza e lodevole semplicità, attraverso le suggestive immagini e le pacate parole dello stesso Yadin, le tappe di questa laboriosa, paziente e appassionata opera di ricerca archeologica. Un ritratto fra i migliori che si siano visti.

* * *

Per il folto pubblico degli sportivi il pomeriggio domenicale non è stato avaro di soddisfazioni. Si è cominciato con la ripresa diretta dell'incontro d'atletica Italia-Francia, guastato un po' dalla pioggia; verso sera, abbiamo avuto la telecronaca registrata di tutti e due i tempi della partita di calcio Jugoslavia-Italia: spettacolo di buon livello tecnico e in parecchie fasi addirittura avvincente, malgrado che la qualità delle immagini risultasse assai [illegible]; il difetto di tutte le registrazioni. Comunque è probabile che per numerosi tifosi la partita internazionale abbia rappresentato una specie di «invito a nozze».

* * *

Non poteva mancare [illegible] l'abituale film del lunedì. In programma «Camilla» di Luciano Emmer, il non dimenticato regista di alcuni pregevolissimi documentari sull'arte (poche settimane fa ne abbiamo visto uno dedicato alle tele del Goya) e d'un paio di film come «Domenica d'agosto» e «Le ragazze di piazza di Spagna» che lo misero in luce nel lungo metraggio.

«Camilla» è la storia, assai semplice e lineare, d'una donna di servizio. Inseritasi nella vita d'una famiglia come ce ne sono tante: padre, madre, figli, ambizioni represse, piccole difficoltà quotidiane, giorni lieti e giorni tristi ne diventa un po' il genio tutelare, l'ombra che col suo buon senso campagnolo e la sua fedeltà gravita positivamente sui casi fortunati e burrascosi della famiglia Rossetti, protagonista della vicenda.

Il film non ha pregi particolari, nè di racconto nè di linguaggio cinematografico, ma riesce tuttavia a cogliere, qua e là, delle notazioni garbate e affettuose che rivelano le indubbie doti di osservazione del regista. Gli interpreti principali, impegnati su uno standard di rendimento medio, erano Gabriele Ferzetti, Lusiana Angiolillo, Franco Fabrizi e Irene Tunc.

* * *

Ed ora qualche segnalazione sui prossimi programmi di qualche rilievo. Al primo posto per importanza — e ne diamo atto alla TV che si è adeguata a quelle che sono le regole inviolabili d'ogni democrazia di fatto e non di parole — poniamo la trasmissione «Tribuna elettorale» che a partire da stasera metterà a disposizione dei rappresentanti più qualificati dei vari partiti una mezz'ora circa del suo tempo, in ordine alle prossime elezioni amministrative. Ecco una prova di sensibilità politica (e speriamo di non dover essere delusi) che si chiedeva e ci si attendeva da anni dal nostro organismo radiotelevisivo.

Poi, sempre stasera, avremo un concerto sinfonico della Radio giapponese NHK e infine l'immancabile Perry Mason in un racconto sceneggiato dal titolo «La donna del visone».

Domani, seconda «Tribuna elettorale», «Gente che va, gente che viene», e un servizio di Bruno Beneck sugli «Azzurri alle Olimpiadi».

Ber.

MUORE UN CHIRURGO in una sciagura stradale

Pordenone, 10

Un mortale incidente è accaduto la notte scorsa, verso le ore 0.30, sulla curva del Ponte sul fiume Meschio, al confine fra le province di Udine e di Treviso. Un'auto, proveniente da Conegliano, sulla quale viaggiavano il medico chirurgo Sergio Rossi, di 29 anni, abitante a Nervesa della Battaglia, e il dott. Giuseppe Della Vedova, di 30 anni, da Miane, per cause non ancora accertate andava a cozzare con estrema violenza contro il parapetto del ponte e si sfasciava. I primi viaggiatori, giunti al ponte dopo l'incidente, hanno estratto dai rottami dell'auto i due feriti, provvedendo a farli trasportare all'Ospedale civile di Sacile. Purtroppo, il dott. Rossi decedeva durante il tragitto, avendo riportato la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni interne. Il dott. Della Vedova veniva ricoverato e giudicato con prognosi riservata. I sanitari gli hanno riscontrato uno choc traumatico, sospetta commozione cerebrale, amnesia retrograda, nonchè escoriazioni ed abrasioni multiple in tutto il corpo.

Il processo contro John Barrymore e la fidanzata Gabry Palazzolo, che qui si vedono in una recente foto, dovrebbe svolgersi giovedì con procedura direttissima. Vi appaiono imputati anche tutti gli altri partecipanti alla rissa di via Trionfale

PROBABILMENTE DOMANI L'ANNUNCIO DEL FIDANZAMENTO CON DON JUAN

Maria Gabriella destinata a diventare regina di Spagna?

Un'amicizia che risale all'infanzia unisce i due giovani di sangue reale - L'unione è vista con simpatia sia dalla Casa Savoia sia dai Borbone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Estoril, 10

Sono cominciati ad affluire oggi a Estoril, da varie città della Spagna, gruppi di monarchici che desiderano trovarsi presenti mercoledì prossimo quando Don Juan, pretendente al trono di Spagna, celebrerà il venticinquesimo anniversario del suo matrimonio con tutta una serie di festeggiamenti che culmineranno in un grande banchetto nel corso del quale Don Juan pronuncerà un discorso.

Anche fuori degli ambienti monarchici spagnoli l'avvenimento è atteso con interesse perchè si considera molto probabile che, in quella occasione, Don Juan annuncerà il fidanzamento di suo figlio Juan Carlos con la principessa Maria Gabriella di Savoia, figlia dell'ex-re Umberto.

Come è noto lo stesso Umberto di Savoia ebbe a dichiarare qualche tempo fa all'inviato di un settimanale italiano che il matrimonio fra sua figlia Maria Gabriella ed il ventiduenne Juan Carlos di Borbone-Spagna è probabile. Dal canto suo un portavoce del conte di Barcellona, padre del giovane principe, ha dichiarato che una «simpatia» fra Juan Carlos e la principessa Maria Gabriella non è esclusa data la vivissima simpatia che unisce i due giovani.

Persone vicine a Don Juan, conte di Barcellona e pretendente al trono di Spagna, affermano che tra Maria Gabriella e Juan Carlos esistono vincoli che vanno oltre quelli della lunga amicizia che li unisce dall'infanzia e dichiarano che un matrimonio del principe con la principessa italiana sarebbe accolto con soddisfazione dalla famiglia reale spagnola e con gioia dai monarchici di Spagna, lieti di poter un giorno avere una bella ed intelligente regina.

Che Don Juan possa salire, dopo tanti anni di attesa, sul trono che fu di Filippo e di Carlo V sembra ormai più che probabile. Come è noto la Spagna è già attualmente un Regno nel quale le funzioni di Capo dello Stato sono solo temporaneamente esercitate dal Generalissimo Francisco Franco.

Del resto recenti incontri fra il Caudillo e Don Juan avrebbero fatto sì che gli ultimi ostacoli alla proclamazione di Don Juan a re di Spagna cadessero e che la proclamazione stessa sia ormai solo questione di tempo. Non è comunque escluso che al momento di decidere il Generalissimo Franco preferisca offrire la corona direttamente a Don Juan Carlos, il [illegible] in Spagna [illegible] l'Accademia [illegible] (sottotenente). [illegible]

Le recenti dichiarazioni dello ex re Umberto e del conte di Barcellona spiegano il perchè dell'antipatia che l'ex regina Maria José e lo stesso Umberto nutrirono a suo tempo per un ventilato matrimonio di Maria Gabriella con lo Scià dell'Iran. E' evidente che fra il giovane Don Juan Carlos e Maria Gabriella, a parte la lunga amicizia, possono esistere vincoli di schiettissima simpatia che probabilmente non esistevano fra la giovanissima principessa e il non più giovane Scià.

Va inoltre considerato, come sottolineano molte persone vicine alla Casa Borbone, che sposando Mohamed Reza Pahlevi Maria Gabriella sarebbe salita su un trono medio-orientale e sarebbe entrata a far parte di una famiglia diventata «reale» solo di recente, mentre sposando Don Juan Carlos la principessa diventerà a suo tempo regina di Spagna, salirà cioè su un trono antichissimo e glorioso, ed entrerà a far parte di una famiglia di salde tradizioni religiose, al punto che i re iberici si fregiavano del titolo di «re cristianissimi».

Il venticinquesimo anniversario delle nozze di Don Juan cade mercoledì 12 ottobre, e ai festeggiamenti parteciperanno i più bei nomi dell'aristocrazia spagnola, membri di famiglie reali europee, esponenti del partito monarchico spagnolo, alti prelati.

U. P. I.

TORNATO DA TAHITI Enrico Maria Salerno

Roma, 10

L'attore Enrico Maria Salerno è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino di ritorno da Tahiti, dove aveva preso parte per 5 mesi alle riprese del film di Franco Rossi «Odissea nuda».

Salerno, durante gli ultimi giorni di lavorazione, era rimasto ferito ad una gamba ed ha dovuto interrompere ad Atene il viaggio per sottoporsi ad intervento chirurgico. Al suo arrivo a Ciampino egli ha detto che l'incidente gli era capitato su una barriera di corallo mentre stavano girando alcune scene del cosiddetto «salto dell'onda», che consiste nel guidare una barca su una cresta di onda che passa al di sopra di una barriera corallina. Nel passare sopra la scogliera la barca si è rovesciata e tutti i componenti della troupe sono finiti in mare o sugli scogli.

Enrico Maria Salerno, che all'arrivo camminava faticosamente appoggiandosi ad un bastone, ha detto che in novembre inizierà al teatro Parioli di Roma, le recite con una compagnia stabile comprendente, oltre a lui, gli attori Giancarlo Sbragia, Valeria Valeri e Ivo Garrani. «Scopo della compagnia — ha detto Salerno — è di riportare il teatro e gli attori al di fuori di ingerenze di qualsiasi genere. A tale scopo [illegible] dei lavori teatrali, scritti da noi in collaborazione con commediografi, su argomenti di vita contemporanea».

Concluso il symposium di storia delle scienze

Firenze, 10

Il symposium internazionale di storia delle scienze, organizzato dal Gruppo italiano di storia delle scienze, col concorso della «Union Internationale d'Histoire et de Philosophie des Sciences» termina oggi i lavori che si sono svolti per tre giorni nel salone delle udienze del Museo di storia della scienza sul tema «Le scienze naturali, la chimica e la farmacia dal 1650 al 1850».

Il congresso si è chiuso con un plauso unanime rivolto al presidente prof. Ronchi sia per la sua attività di studioso che per la sua vivacissima capacità organizzatrice. Un encomio è stato pure rivolto alla professoressa Bonelli per aver coadiuvato all'organizzazione del symposium.

IL PROBLEMA DELLE TIRATURE AL CONGRESSO DI FIRENZE

BISOGNA CHE EDITORI E UTENTI COMPIANO UNO SFORZO CONCORDE

Ai primi va chiesto di contribuire a realizzare una graduatoria per diffusione rispondente al vero; ai secondi fiducia e collaborazione

Firenze, 10

Abbiamo accennato, in un precedente articolo, alla provvidenziale «manna» che si rivelò di essere per molti editori il controllo al quale si erano volontariamente sottoposti e per il quale si erano coscienziosamente preparati. Abbiamo detto che tutti i giornali che si sottoposero a tale operazione raddoppiarono nel giro di pochi anni le tirature e, conseguentemente, anche se di ciò nei controlli non si parlava, le vendite. L'osservazione è esatta e per confermarla basta andare a rivedere i famosi bollettini riservati che la Utenti Pubblicità Associati distribuisce periodicamente ai propri aderenti.

Non citeremo dei nomi, non faremo dei casi particolari per non aumentare il numero delle persone che certo non hanno apprezzato le nostre corrispondenze comparse fino ad oggi. Diremo soltanto che vi sono quotidiani che nel giro di due o tre anni hanno raddoppiato le rispettive tirature pur restando sempre nell'ambito regionale e in assenza totale di mutamenti politici di fondo che possano aver influito sulla tiratura. Nel Meridione, poi, troviamo giornali che pur senza sottoporsi a controlli particolari, pur operando in regime di concorrenza, sono riusciti gradualmente a migliorare le loro posizioni nei bollettini UPA raggiungendo tirature paragonabili con le più evolute ed avanzate zone del Nord ove l'analfabetismo è inesistente. In altri casi abbiamo giornali a molte edizioni provinciali, ognuna delle quali, se fosse diffusa quanto risulta dall'accertamento, non soltanto richiederebbe inusitati mezzi di trasporto che dovrebbero contrastare con il modestissimo furgoncino o con la scassata utilitaria notoriamente usata, ma dovrebbe solleticare e sollecitare fortemente il nascere di nuovi quotidiani locali, tutti, o quasi tutti, con buone probabilità di rivelarsi come aziende attive.

E questo solo per citare le assurdità più appariscenti che dai cosiddetti controlli possono balzare agli occhi di chiunque, anche di chi non ha competenza editoriale, di chi non se ne intende di macchine da stampa, di rotative, di linotype e di organizzazione giornalistica. Ben altre e ben più gravi contraddizioni possono registrare i tecnici, gli esperti. Ed è un gran male che tecnici ed esperti della materia manchino fra gli utenti della pubblicità, oppure, se esistono, che non si occupino della loro associazione e dei controlli.

E' dunque evidente e chiaro che tanti errori debbono essere determinati da un qualche cosa di sbagliato nello stesso principio e nella stessa origine. Intendiamo dire che l'errore è nel sistema del controllo che prende in esame solamente dati contabili e non i fattori tecnici fondamentali. Si guardano i numeri scritti su delle schede e non si visitano nemmeno le tipografie, non si fanno perizie sulle macchine, non si controllano gli orari e via dicendo. Non si tiene conto, per esempio, che dalle carte e dalle schede si possono ricavare certi dati, ma che per rispondere a quegli ipotetici bisogni di tiratura il giornale preso in esame non avrebbe a disposizione nemmeno il macchinario indispensabile. Non si va a vedere quale è l'attrezzatura tecnica per il trasporto e la distribuzione. Non si tiene conto di quanto vesano e di quanto ingombrano duecentocinquanta copie di quotidiano e di quali mezzi bisogna servirsi per trasportare, putacaso, nove-diecimila copie di giornale a dieci pagine. Non si controlla il consumo della carta (anche se questo può essere un dato meno certo preso a sè solo, può tuttavia diventare comprovante se si confronta e si unisce a molti altri) e soprattutto non si vanno a visitare le edicole, non ci si trasferisce, sia pure per poche ore, nelle città sedi delle fantomatiche edizioni provinciali. Non si tiene conto, tanto per fare un caso limite, che la contabilità, le schede, le carte sciorinate dall'interessato per il controllo possono essere tutte false o fasulle nè più nè meno come in tempi non lontani di completa e totale evasione fiscale molte aziende tenevano e redigevano la «doppia contabilità». E si chiama a convalidare il tutto un bravo Notaio il quale, divenuto di moda dopo le recenti esperienze di «Lascia o raddoppia», va a confermare la esatta trascrizione delle cifre, ma non certo la verità dei dati che non lo riguardano e per la quale nessuno gli ha chiesto di interessarsi.

Ci eravamo chiesti, precedentemente se un tale genere di controlli potesse risultare utile a qualcuno o dare anche semplicemente un contributo generico al migliorare dei rapporti fra editori e utenti. A noi sembra che la risposta non possa essere dubbia. Il senso di malessere che esiste fra gli editori, la sfiducia che prevale in molti ambienti pubblicitari, il disappunto che prima o dopo dovrà ben manifestarsi fra gli stessi utenti, sono un indice chiaro di come questo modo di procedere sia stato totalmente negativo ed abbia appesantito ed aggravato la situazione. Nè vale il ragionamento che se oggi, con tanto interesse, di controllo delle tirature si parla, «il merito è stato di questo violento e, se si vuole, sbagliato muover di acque». Tale ragionamento parte dal presupposto che il mondo editoriale italiano sia popolato da uomini impreparati e retrogradi, a dir poco. Il che non è, ed a smentirlo basta uno sguardo al progresso costante e continuo dell'editoria italiana, basta una ricognizione anche superficiale fino ai più modesti organismi di provincia e di periferia dove sono arrivate macchine moderne, sistemi aggiornati quali non esistono persino in Paesi più del nostro progrediti.

Si deve dunque concludere che quanto è stato fatto finora ha provocato più danni che benefici. Si deve dire che oggi non vi può essere più fiducia verso sistemi e verso cifre che non hanno con la realtà parentela alcuna. Noi non vogliamo attribuire tutte le colpe e tutte le responsabilità agli utenti di pubblicità e alla loro associazione, accettiamo anzi la nostra parte che non è piccola nè insignificante. Ma soprattutto desideriamo che si chiuda la polemica su un passato che si dovrebbe rapidamente dimenticare per cominciare da capo, da zero e procedere verso un sistema di controlli che garantisca in eguale misura utenti ed editori, e che soprattutto tuteli la verità e l'obiettività.

In Italia il giuoco del Lotto è ancora in auge e raccoglie gran numero di appassionati e di giuocatori. Non occorre che continuino ad essere necessariamente i controlli unilaterali delle tirature a fornire i numeri da giocare ogni settimana. Anche perchè il tabellone del Lotto si ferma a quota novanta ed ignora le vertiginose altezze delle cifre delle quali, pur senza nominarle, ci siamo fin qui dovuti occupare.

Se si vuole veramente risolvere e superare questo problema, bisogna dunque che editori da una parte ed utenti dall'altra, compiano ciascuno un grande e concorde sforzo. I primi occorre che si adeguino alla realtà italiana relativamente alla circolazione di giornali e siano disposti a collaborare fattivamente alla realizzazione di una classifica per tirature che in nessun caso recherà loro dei danni economici; i secondi debbono buttare al fuoco tutto quanto hanno fatto fino ad oggi e incominciare da capo a ragionare di problemi editoriali con lo stesso buon senso e con la stessa competenza con la quale si occupano delle proprie aziende. A fare da intermediari suggeriremmo degli uomini in buona fede e di riconosciuta competenza, estranei a manovre politiche o di qualunque altro genere. Abbiamo detto uomini e non enti o sigle perchè bisogna che ciascuno scenda in campo con la propria competenza e la propria responsabilità personali. E se da parte di tutti si lavorerà con buona volontà ed entusiasmo, il compito non sarà nemmeno tanto difficile. Bisogna solo tenere conto che si deve operare presto nell'interesse di tutti e in maniera tale da offrire complete garanzie. Diversamente vi sarà sempre chi si rifiuterà di accettare il controllo o chi, come abbiamo fatto noi quest'anno a Firenze, coglierà occasione da un prossimo Congresso della pubblicità per buttare qualche sasso in piccionaia e provocare nuove polemiche. Auguriamo e auguriamoci che dalla sesta assise nazionale dei pubblicitari italiani possano nascere almeno le premesse di soluzione di questo problema. Il che, se potrà essere registrato, non sarà davvero avvenimento di poca importanza.

Chino Alessi

NEGLI AMBIENTI UFFICIALI DELLA RAI-TV

Non trova conferma la sostituzione di Mike

Roma, 10

Le voci di una possibile sostituzione di Mike Bongiorno a «Campanile Sera» non trovano, almeno per il momento, conferma negli ambienti della RAI-TV. In proposito va sottolineato che tutti gli alti dirigenti della radiotelevisione si trovano già da qualche giorno a Trieste per la proclamazione dei vincitori del Premio Italia.

Da parte di un funzionario dell'ufficio stampa della TV, inoltre, è stato decisamente smentito che siano state rilasciate dichiarazioni «ufficiali» a giornalisti, dalle quali, fra l'altro, sarebbe risultato che Bongiorno verrebbe sostituito fin da giovedì sera con il giovane e pressochè ignoto catanese Pippo Baudo.

Nel pomeriggio di oggi, invece, presso gli «studi» di via Teulada parecchi aspiranti al ruolo di presentatore televisivo sono stati sottoposti a provini: una delle tante «sedute» che periodicamente vengono effettuate presso il centro TV di Roma. La effettuazione dei provini in questione, comunque, non viene messa in relazione, secondo quanto riferisce un quotidiano della sera con molto risalto, coll'assoluta necessità di procedere immediatamente alla sostituzione di Bongiorno.

Le sorprese del latte: una lumaca di 3 cm.

Torino, 10

Un lumacone lungo circa tre centimetri, è stato trovato in una bottiglia di latte sterilizzato ed omogeneizzato dal signor Raffaello Sacerdote, di 66 anni, residente in via Crissolo. La scoperta è stata fatta la scorsa notte, allorchè il Sacerdote travasò il latte da una bottiglia che aveva acquistato venerdì pomeriggio. Egli aveva già in precedenza consumato una parte del latte, senza trovarvi alcunchè d'anormale, e quindi aveva rinchiuso accuratamente la bottiglia conservandola in frigorifero. Il mollusco è stato consegnato insieme con la bottiglia e il latte residuo, all'ufficio di igiene per le opportune analisi.

STABILIMENTI E MUSEI visitati da Hitchcock

Milano, 10

Proveniente da Parigi, è giunto stamane in aereo il regista Alfred Hitchcock, che ha poi proseguito in automobile per Torino dove visiterà gli stabilimenti Fiat e Mirafiori, e il Museo del cinema. Hitchcock rientrerà domani a Milano dove visiterà i musei cittadini. Dopo una sosta di un paio di giorni proseguirà per Bologna e per Roma da dove ripartirà sabato per Parigi.

ANCHE IN POLONIA i «balletti rosa»

Varsavia, 10

Un «affare di balletti rosa» è stato scoperto a Radom (Polonia) da un giornalista polacco che ha compiuto in tale città un'inchiesta sullo storno di beni a detrimento dello Stato. A seguito di tali storni, 17 persone che ricoprivano varie cariche o impieghi in una cooperativa sono state deferite alla magistratura e saranno processate entro questo mese.

Durante la sua inchiesta, il giornalista ha scoperto che il direttore dell'organizzazione prefettizia del commercio aveva chiesto ad un direttore commerciale di organizzare «serate intime» quando egli giungeva nella città per visite di ispezione. A causa di tale richiesta era sorto un problema di vestiario dato che il magazzino di Radom disponeva solo di due costumi da bagno di piccola misura e quindi il direttore commerciale doveva selezionare tra le «ninfette» quelle di piccola corporatura.

Il direttore commerciale che era stato inviato in carcere per storno è attualmente in libertà provvisoria. Il funzionario prefettizio è invece tuttora al suo posto.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera il «Programma nazionale» dedica un quarto d'ora a Paul Anka (nella foto), il giovane prodigioso cantante americano che, raggiungendo il successo già a 16 anni e conquistando immediatamente milioni di «fans» in tutto il mondo, è stato uno dei fenomeni più cospicui nel mondo della musica leggera. Paul Anka è stato uno dei primi giovanissimi a varcare le soglie della gloria canora, il creatore di un nuovo stile che sta ora trovando larga diffusione anche fuori dell'America. Il programma dedicatogli andrà in onda alle ore 23. Il ritorno di Paul Anka è particolarmente atteso dopo le preoccupanti notizie che erano state affacciate sulla sua salute, senza peraltro trovare alcuna conferma.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il banditore; 9: Valzer da concerto; 9.30: Concerto; 11: «Il ragazzo torna a casa», di Milne; 11.30: Canzoni; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: La conquista del Messico; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Il segreto della lunga vita secondo Paracelso e Corner; 18.15: La comunità umana; 18.30: Mendelssohn e i testi poetici; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21.30: «Abele (molti si chiamano Caino)», di A. Neumann; 22.45: Padiglione Italia; 23: Canta Paul Anka; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Canta Carla Boni - Canzoni; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Appuntamento con i campioni; 15: Vecchie stampe parigine; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto jazz; 16.15: Complesso Beltrami; 16.30: Galleria del bel canto; 17: Canzoni; 17.30: Concerto di A. Kostelanetz; 18.30: Giornale - Musica in rosa; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Le più belle canzoni dell'età migliore; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Musiche per due pianoforti; 10.40: La musica sinfonica dei grandi operisti; 11: Grandi interpreti di ieri e di oggi; 12.30: Strumenti a fiato; 12.45: Mosaico musicale; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Torelli e Brahms; 14.30: Pagine scelte dal «Tannhauser», di Wagner; 15.30: Musica da camera; 15.45: Concerto sinfonico; 16.15: Musiche di Vivaldi.

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: Le poetiche dell'Arcadia; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Dvorak, Molusko e Szymanowsky; 19.15: Ricordo di Leo Spitzer; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22: Panorama dei festival musicali; 22.40: Racconti tradotti per la Radio; 23.10: Poesia contemporanea in Haiti e nel Messico; 23.35: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino Giuliano; 12.25: «Terza pagina», panorama musicale; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Un'ora in discoteca; 15.15: Complesso Vallisneri; 15.30: Il paesaggio de «La calda vita», di P. A. Quarantotti Gambini; 15.40: Gianni Safred alla marimba; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: La scelta e la qualificazione professionale; 19: Danze africane presentate dalla «Compagnia afro-caraibica Pearl Primus»; 19.40: Galleria: «Scipione»; 20.05: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.30: Concerto dell'orchestra sinfonica della Radio giapponese NHK, diretto da Y. Toyama; 22.30: Perry Mason: «La donna del visone»; 23.25: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

Dopo il Giro dell'Emilia, Pierino Baffi, in gran forma, ha vinto il Trofeo Fenaroli. Baffi ha battuto in volata Gastone Nencini. Felice e ancora fresco è il vincitore alla fine della dura corsa

PRIME ELIMINATORIE DEI MONDIALI DI CALCIO

La squadra italiana tra le favorite per l'ammissione al girone di finale

I dieci gruppi europei di trenta rappresentative - Nel Cile soltanto sedici Nazionali - S'incomincia con Irlanda Nord - Germania Occidentale

Londra, 10

Malgrado manchino ancora due anni per la disputa del torneo finale del campionato di calcio, che si terrà in Cile nel 1962, i 56 paesi partecipanti sono già entrati in pieno clima con gli incontri di qualificazione.

Soltanto sedici nazionali prenderanno parte, com'è noto, al girone finale, due delle quali entrano d'autorità: il Brasile, in qualità di detentore del titolo, e il Cile, come nazione ospitante. Per le altre 14 sarà una dura battaglia per qualificarsi.

Uno dei primi incontri che deciderà quale squadra avrà diritto al biglietto per il Cile, si disputerà il 26 ottobre a Belfast, dove s'incontreranno le nazionali dell'Irlanda del Nord e della Germania Occidentale. L'altra squadra di questo raggruppamento è la Grecia. L'Inghilterra, dal canto suo, dovrà vedersela col Portogallo e con il Lussemburgo, che sulla carta sembrano nettamente inferiori ai britannici.

Una prima serie di incontri di qualificazione dovrà essere effettuata entro la fine dell'anno in corso. I rimanenti dovranno essere completati entro il 31 dicembre 1961.

Il Cile, malgrado le devastazioni provocate nel suo territorio dai recenti terremoti, ha insistito nel voler tener fede agli impegni presi di voler ospitare il torneo finale. Lo stesso Presidente della Repubblica cilena, Jorge Alessandri Rodriguez, ha dato assicurazione alla Federazione internazionale calcio (F.I.F.A.) che il Cile sarà in grado di far fronte ai suoi obblighi.

Gli incontri verranno disputati in quattro città Santiago, Rancagua, Viña del Mar e Arica.

L'Inghilterra, è un esempio di quanta importanza si dia da parte di tutti i partecipanti, a questi campionati del mondo. Fin dal 1958, l'allenatore dei «bianchi» Walter Winterbottom, iniziò un piano di rinnovamento e selezione per poter presentare alla gloria del passato le casacche inglesi, come obiettivo il campionato del mondo del 1958 in Svezia. Infatti in due anni e mezzo su un totale di 18 incontri l'Inghilterra ne ha perso soltanto uno. Ma la tragedia di Monaco, dove in un disastro aereo la squadra del Manchester United, che formava l'ossatura del rinnovato team di Winterbottom, fu decimata, costrinse il tecnico inglese a ricominciare daccapo il suo lavoro. In Svezia, infatti, l'Inghilterra non riuscì a qualificarsi per i quarti di finale. Da allora un totale di 70 giocatori sono stati provati nelle varie formazioni ed il tecnico è riuscito a mettere in campo una squadra che possa trasformare in realtà il sogno degli sportivi d'oltre Manica: il ritorno del calcio inglese allo splendore del passato.

Ecco la formazione dei gruppi eliminatori di cui il vincitore avrà diritto a disputare il torneo finale in Cile.

Sezione europea. Primo gruppo: Svezia, Belgio e Svizzera; secondo gruppo: Francia, Bulgaria e Finlandia; terzo gruppo: Germania Occidentale, Irlanda del Nord e Grecia; quarto gruppo: Ungheria, Olanda e Germania Orientale; quinto gruppo: Unione Sovietica, Turchia e Norvegia; sesto gruppo: Inghilterra, Portogallo e Norvegia; settimo gruppo: Italia, Romania e la vincente tra Cipro, Israele ed Etiopia; ottavo gruppo: Cecoslovacchia, Scozia e Repubblica Irlandese; nono gruppo: Spagna, Galles e la vincente del gruppo africano; decimo gruppo: Jugoslavia, Polonia e la vincente del gruppo asiatico.

Le squadre del gruppo africano sono: Egitto, Sudan, Marocco, Tunisia, Ghana e Nigeria. Cipro, Israele ed Etiopia disputeranno un'altra qualificazione per decidere quale squadra potrà entrare nella zona europea. Il gruppo asiatico comprende: Sud Corea, Indonesia e Giappone.

In tre gruppi è suddiviso il Sudamerica: primo gruppo: Argentina, Ecuador; secondo gruppo: Bolivia e Uruguay; terzo gruppo: Colombia e Perù. La vincente tra Messico, Stati Uniti, Canadà, Costarica, Guatemala, Honduras, Indie Olandesi e Surinam, incontrerà il Paraguay per un posto tra le sedici.

Come favorite dal pronostico partono: Svezia (primo gruppo), Francia (secondo), Germania Occidentale (terzo), Ungheria (quarto), Russia (quinto), Inghilterra (sesto), Italia (settimo). L'ottavo gruppo vede quasi una parità di valori tra Cecoslovacchia e Scozia, con leggera preferenza per i cechi, Spagna (nono), Jugoslavia (decimo). Gruppi sudamericani: Argentina (primo), Uruguay (secondo), incerta lotta nel terzo tra Colombia e Perù, mentre il Paraguay dovrebbe battere l'altro finalista.

Queste le previsioni anche se nel calcio ogni pronostico può essere sovvertito. Sono tranquilli, per il momento, solo per Brasile e Cile.

Le finali della Davis fra S. U. e Filippine

Manila, 10

E' stato oggi ufficialmente reso noto che l'incontro della semifinale interzona tra gli Stati Uniti e le Filippine si svolgerà dal 22 al 24 novembre a Brisbane. La squadra vincente giocherà per la finale interzona con l'Italia, vincitrice della zona europea. Le Filippine saranno rappresentate da Raymundo Deyro, Felicisimo Ampon, Eduardo Dungo e Johnny Jose.

CORRUZIONE NEL CALCIO INGLESE

Rivelazioni della stampa su non meno di cinque casi

I corruttori sarebbero persone implicate nello scandalo del «doping» dei cavalli - Ammissioni di giuocatori

Londra, 10

La Lega calcistica inglese avrebbe iniziato una grande inchiesta su casi di corruzione di alcuni giocatori ai quali sarebbero state offerte importanti somme al fine di falsare i risultati di certe partite. La Lega sarebbe convinta che gli autori di questi tentativi di corruzione siano le stesse persone implicate nello scandalo del «doping» dei cavalli da corsa. Manchester, Londra e Swansea sembrano essere i principali centri di operazione dei corruttori.

Il «Daily Mail» pubblica oggi una prima serie di rivelazioni sull'esistenza di piccoli gruppi di calciatori e di organizzatori di scommesse che hanno tentato di «arrangiare» i risultati di numerose partite. Il giornale cita in particolare:

1) l'incontro Bolton Wanderers-Manchester City. John Higgins, capitano del Bolton, accusa Roy Saunders, della squadra di Swansea, di avergli offerto 200 sterline (oltre mezzo milione di lire) per perdere la partita che la sua squadra comunque vinse per 3 a 1;

2) un tentativo fatto alla vigilia della partita Everton-Chelsea per corrompere i due internazionali scozzesi dell'Everton: Collins e Parker;

3) un portiere di una squadra della regione meridionale inglese avrebbe ottenuto circa mille sterline assicurando la sconfitta della sua squadra in tre occasioni. Ciò ha permesso a tre dei suoi amici e ad uno scommettitore ben noto di ottenere un beneficio di 8000 sterline;

4) in generale i giuocatori stessi si impegnano in piccole scommesse, dando così delle indicazioni agli organizzatori della corruzione;

5) Alain Saunder, terzino del Swansea, ed ex giuocatore di Everton, il quale aveva smentito le accuse di O'Neill, portiere dello Stoke, di aver chiesto a quest'ultimo di far perdere la sua squadra nella partita contro il Norwich City, è andato ieri a fare una dichiarazione volontaria alla polizia di Swansea su questo argomento.

Senza dubbio accuse e contro accuse continueranno ancora per un certo tempo, e stabilire la verità sarà cosa nè facile nè rapida.

«Baffi vola» dice Nencini

Milano, 10

E' il gran momento di Baffi. Dopo il Giro dell'Emilia il simpatico Pierino ha vinto anche il Trofeo Fenaroli battendo in una volata senza storia nientemeno che Gastone Nencini. Quello che doveva essere un buon allenamento per il Giro di Lombardia si è trasformato in una gara di alto rango, con un finale emozionantissimo.

Mancavano trenta chilometri all'arrivo ed in testa alla corsa si era formato un quartetto molto forte. Con Baffi e Nencini pedalavano, infatti, di buona lena, il neo-tricolore Defilippis ed il giovane Zorzi. Poco prima di arrivare al bivio Devera, Nencini ha tentato il colpo: su una salitella ha forzato i tempi e per un attimo si è trovato solo. Poi, dopo meno di cento metri, ha sentito alle sue spalle che qualcuno stava sopravvenendo. Si è girato ed ha visto il Pierino. «Ho capito allora — ha commentato Gastone a corsa finita — che, insistendo, avrei potuto arrivare secondo. Impossibile battere Baffi: oggi volava». L'azione del duo sui saliscendi della Brianza, sotto la pioggia e nel vento, è stata entusiasmante: un'offensiva in piena regola, un perfetto accordo. [illegible]

Volente o nolente il vincitore del «Tour» ha reso un grosso servizio a Baffi, togliendogli d'attorno con la sua imponenza due velocisti come Defilippis e il giovane Zorzi e rinunciando egli stesso a disputare lo sprint.

Dopo la partenza di Gavagnin i problemi della S.G.T.

I dirigenti della Ginnastica Triestina stanno esaminando la situazione della Sezione pallacanestro per decidere in merito alla partecipazione all'attività agonistica federale. Per questa settimana sono in programma due allenamenti della squadra maschile al Palazzo dello Sport in aggiunta alle tre partite che un gruppo di giuocatori biancocelesti disputeranno partecipando ad un torneo cittadino. Resta sempre da risolvere il problema dell'allenatore, incarico che perora è affidato a Odinal.

Il quadro dei giuocatori, dopo la partenza di Gavagnin per Varese, avvenuta ieri mattina, comprende Steffè, Cavazzon, Magrini, Natali e Fitz Vitali, nonchè i giovani Cepar, Tarabocchia e Porcelli II che hanno partecipato di recente al raduno federale di Roma. In questi giorni inoltre si è messo a disposizione della società Zaccaria, che all'inizio della stagione non si era unito ai compagni di squadra. Disponibile è pure Mejak, diplomatosi nei giorni scorsi e libero pertanto da impegni di studio. E' confermata invece l'indisponibilità di Ruprecht, il quale dovrà prestare servizio nella Marina a La Spezia.

La Nazionale di basket ai campionati europei?

Roma, 10

Il consiglio federale della pallacanestro, tornando a esaminare la possibilità di partecipare alla XII edizione del campionato europeo maschile in programma a Belgrado dal 29 aprile al 10 maggio 1961, ha confermato la sua approvazione di massima subordinando, ad ogni modo, l'invio della nazionale italiana al parere che tempestivamente esprimerà l'istruttore tecnico federale sulla convenienza tecnica di tale partecipazione.

Nel settore femminile, l'incontro Polonia-Italia già deciso in linea di massima è stato definitivamente deliberato in seguito all'accettazione della proposta italiana da parte della federazione polacca. Quest'incontro si dovrebbe effettuare nel periodo di tempo compreso fra il 27 e il 31 dicembre in base a quanto farà conoscere la Nazione ospitante.

Il consiglio ha inoltre accolto la proposta dell'istruttore tecnico federale intesa a interpellare la federazione della Germania Est al fine di realizzare un incontro con quella nazionale.

Moss vincitore del G. P. di Watkins Glen

Watkins Glen, 10

L'inglese Stirling Moss ha vinto il Gran premio automobilistico delle 230 miglia di Watkins Glen (USA) battendo il campione del mondo Jack Brabham. Moss ha superato il battistrada Brabham al 47.o giro e cioè a circa la metà del percorso, ed ha conservato la prima posizione sino al termine della gara. E' questo il secondo anno consecutivo che l'asso inglese vince il Gran premio di Watkins Glen.

Ecco l'ordine di arrivo della gara, disputata a formula libera: 1) Stirling Moss (GB) su Lotus Climax che copre i 100 giri pari a km. 370,00 in 3 ore 10'22", media km. 105,800; 2) Jack Brabham (Australia) su Cooper-Climax ore 3 10'29", media 105,780; 3) a nove giri Roy Salvadori (GB) su Cooper Monaco, media km. 96,500; 4) a 10 giri Joakim Bonnier (Svezia) su Cooper-Climax, media km. 95,010.

Sciatori azzurri in allenamento collegiale

Bolzano, 10

I discesisti e le discesiste azzurri sono concentrati ad Ortisei in Valgardena, per il primo allenamento collegiale della stagione in vista delle competizioni sciatorie invernali. La preparazione viene curata dagli allenatori federali Ermanno Nogler e Roberto Lacedelli. Agli allenamenti prendono parte Bruno Alberti, Paride Milianti, Carlo ed Enrico Senoner, Felice de Nicolò, Italo Pedroncelli, oltre agli juniores Mussner, Corvi ed Arrigoni. Tra le sciatrici sono Pia Riva, Jerta e Jo[illegible] Schir, Inge Senoner e Jole Polloni. E' atteso anche lo arrivo di Giuliana Demetz.

NELLA SERIE «A» GLORIA O SORBE SENZA MISURA

Scintillante la nuova Inter è la grande attrattiva del campionato

Applaudita a Udine come fosse a Milano - La Juve non molla e la Roma si mantiene in quota - Prime sconfitte del Padova della Spal del Bologna

Le speranze, più che i progetti, delle minori, di riuscire a fronteggiare più validamente l'urto delle vedette, sono disastrosamente naufragate lungo quasi tutto l'arco del fronte. Soltanto la testa di ponte di Vicenza ha potuto arginare in parte la nuova ondata, straripante invece dai varchi di Udine, Ferrara e Torino.

All'appuntamento in vetta ritroviamo, dopo tre giornate, le unità preventivate a dettar legge in questo torneo: Inter, Roma e Juventus, mentre la Sampdoria capeggia il quartetto delle altre più qualificate compagini, cui momentaneamente si affianca un Catania destinato però a recitare ben più modesto ruolo. La giornata è caratterizzata da altri eventi importanti. Essa registra la prima sconfitta del Bologna (e che sorbole!), del Padova e della Spal, la prima vittoria della matricola lecchese e il primo successo parziale della Lazio, sicchè a zero punti sono rimaste per ora a sostenersi al fanalino Bari e Udinese, entrambe vittime di un calendario feroce.

Come nella giornata inaugurale, è stata l'Inter fra le tre grandi a sbottare in un risultato assordante, mettendo a sacco lo stadio della malcapitata ospitante. E stavolta nessuna riserva scalfisce la trionfale affermazione dei colori nerazzurri, convalidata da una prestazione superlativa dell'intera équipe, sulla quale sono piovuti tanti applausi dagli spalti del «Moretti» che neppure all'Udinese delle giornate di gloria sono mai stati tributati. L'Inter ha giostrato a gran ritmo e con un'inarrivabile semplicità di schemi, tutti risolti appuntino dai suoi mattatori. A facilitarla nelle prime marcature si è prestato l'esordiente portiere bianconero Santi, ipnotizzato dalla girandola degli uomini liberi che gli piombavano addosso da ogni parte, tuttavia il divario di classe è stato talmente abissale da non consentire alla frastornata compagine di Bigogno alcun diversivo. Il coraggio, la generosità, non sono bastati ai friulani per contrastare il passo ai formidabili avversari e la resa a discrezione è stata quindi inevitabile. Per fortuna dell'Udinese, la grande raffica è passata e bisogna ora accingersi a riparare i danni, che sono notevoli, per puntare alla ripresa. Che sarà certamente efficace qualora la squadra bianconera dimentichi al più presto lo choc di questo burrascoso inizio. Quanto all'Inter, dopo questa prova ricca di sostanziose promesse per l'assalto alla supremazia juventina, v'è da aggiungere che l'impostazione corale del suo gioco è il rilievo che balza maggiormente agli occhi e vi si nota il polso di un allenatore più ostinato ancora dei suoi molti galli. I solisti si son fatti... frati e lavorano adesso tutti per la comunità, il che torna a merito esclusivo del signor Herrera, l'uomo dai molti slogans ma anche dai molti fatti.

La Juventus è passata di stretta misura anche da Ferrara, ma il risultato non inganni. Se a Udine la squadra campione ha realmente stentato, allo stadio spallino essa si è imposta con limpida sicurezza, dominando gli intrepidi avversari dalla cintola in sù. Neppure l'infortunio di Vavassori che regalava agli emiliani il gol di avvio, ha potuto smontare i bianconeri la cui rimonta s'è arrestata al minimo solo perchè lo sventato Stacchini s'è generosamente prodigato nel risparmiare gli avversari. Un grande Boniperti ha fatto filare sulla via maestra la manovra juventina a cui sono mancati solo i tocchi eccelsi di Sivori per le rifiniture. Ma domenica Sivori rientrerà e se l'incontro infrasettimanale di Coppa non sarà pagato a troppo caro prezzo sullo stadio di Sofia, la Juventus offrirà al prossimo appuntamento la piena misura della sua forza e della sua classe.

Sul difficile campo del Torino la Roma ha offerto la solita apertura fiacca per salire in cattedra alla distanza. Giocata da un gol a freddo degli avversari, come l'altra volta all'Olimpico, la squadra giallorossa ha risalito gradatamente per pareggiare con Manfredini (settimo gol stagionale) e definire con Lojacono e Orlando il duello con i generosi e battaglieri granata. Il Torino, che ha dovuto mettere in campo il suo terzo portiere (l'esordiente guardiano dei ragazzi), addebita ad esso la causa della sconfitta, ma è forse più giusto ammettere che contro l'attacco romanista anche il titolare sarebbe andato a mosche, com'è accaduto al meschinello Odasso. Rimane tuttavia l'impressione che la Roma a Torino abbia girato alquanto sotto il suo miglior standard, palesando qualche contrarietà al clima altamente agonistico predisposto dalla pattuglia granata.

Mentre le tre grandi filavano col vento in poppa, la Sampdoria ha dovuto pagare il pedaggio a Vicenza, a tariffa ridotta magari, mancando così l'appuntamento con le rivali. I blucerchiati si sono trovati a disagio sul fondo imbevuto di pioggia e pur confermando la loro valentia tecnica, non sono riusciti a scardinare che una sol volta la difesa veneta e su punizione, come su punizione è venuto il gol del pareggio vicentino. Il Lanerossi conferma la sua vitalità e anche la volontà di non lasciarsi surclassare dalle maggiori. E' sempre una squadra sana ed equilibrata quella dei lanieri e per la Sampdoria si tratta quindi di un buon punto, da tenere nella debita considerazione.

Quanto al Milan, esso si è ripagato a esuberanza della grossa disavventura di Padova. Il Bologna era avversario di tutto riguardo, accampava seri propositi e prometteva d'invischiare i rossoneri col suo ben studiato dispositivo tattico. Le cose invece sono andate assai male per i petroniani nonostante l'inizio promettentissimo e alla distanza è stata la débacle completa per essi, mentre nelle file rossonere Altafini e Vernazza si esaltavano a vicenda per l'esito brillantissimo delle loro stoccate. Se il Milan è tornato con pieno merito agli onori della ribalta, la Fiorentina ha invece lasciato ancora a desiderare nonostante l'ampiezza del successo colto sul Bari. Gli è che i pugliesi si sono dissolti al primo gol.

Anche a Lecco si giocava sull'acquitrino e la maggior potenza del Padova è risultata così ammorbidita mentre cresceva lo slancio dei lariani, vittoriosi infine alla distanza con Bonacchi, autore di una doppietta di gran pregio. A Catania gli etnei hanno piegato nettamente una Atalanta in piena crisi di gioco e di uomini, mentre il derby del Centro-Sud ha visto laziali e partenopei esibirsi in un ben squallido duello, senza vinti nè vincitori.

G. B. T.

Franchi verrà operato

Lecco, 10

Il terzino destro Franchi, che ieri si era accasciato al suolo, negli ultimi dieci minuti della partita fra Lecco e Padova, per un fitto dolore al ginocchio sinistro, è stato sottoposto oggi ad una visita accurata che ha rilevato una lesione al menisco. Nel pomeriggio, il giuocatore è partito in aereo per Roma dove verrà operato dal prof. Zappalà.

Vavassori ha riportato la frattura dello zigomo

Torino, 10

La visita medica e gli esami radiografici cui è stato sottoposto oggi il portiere della Juventus, Vavassori, hanno accertato la presenza di una grave lesione allo zigomo sinistro, che è fratturato e sfondato. Vavassori dovrà pertanto restare lontano dai campi di giuocò per circa un mese; egli ha subito il grave incidente negli ultimi minuti dell'incontro con la Spal, in una mischia davanti alla porta bianconera; è stato — sembra — Colombo a colpire involontariamente con un gomito il compagno.

Per la trasferta di Sofia fungerà da titolare il portiere Romano, con Mattrel quale riserva.

Ferma restando l'assenza di Sivori — che ha ormai scontato le sue tre giornate di squalifica ma non si trova in buone condizioni fisiche — la formazione bianconera per Sofia sarà la seguente: Romano; Burelli, Sarti; Emoli (Leoncini), Cervato, Colombo; Lojodice, Boniperti, Charles, Nicolè, Stacchini (Stivanello). La Juventus partirà domattina alle 11 dall'aeroporto di Caselle.

Arbitro germanico per Italia e Granbretagna

Milano, 10

Per accordo intervenuto fra la FIGC e la Football Association, la partita interleghe Italia-Inghilterra sarà diretta da una terna arbitrale della Federazione calcistica della Germania occidentale.

Un rimarco di Bruseschi ai calciatori udinesi

Udine, 10

Molta delusione nel clan bianconero per l'andamento dell'incontro di ieri al Moretti. Anche se l'Inter è una grande squadra, nondimeno i bianconeri si sono dimostrati abulici. Nessuno in palla, rinunciatari in partenza. Il presidente Bruseschi, assai contrariato, ha annunciato un giusto richiamo per tutti, allenatori e giuocatori.

Nell'incontro di ieri nessun giuocatore è rimasto infortunato; solo il centravanti Bettini è partito domenica sera stessa per Sanremo per farsi curare un nervo sciatico che da tempo gli dà fortemente fastidio. Domani pomeriggio saranno ripresi gli allenamenti ed è annunciata la solita partitella settimanale per giovedì. Sarà una settimana dura per gli atleti per prepararsi ad affrontare domenica prossima sempre al campo Moretti di Udine, i biancoazzurri della Lazio.

Campionato spagnolo

Raggiunto il Barcellona dal Real Madrid

Madrid, 10

Il Barcellona e il Real Madrid le due più forti squadre spagnole continuano a guidare la classifica generale della prima divisione, dopo gli incontri di ieri, con lo stesso punteggio ma il Real Madrid ha un miglior quoziente reti.

Il Barcellona, sino a ieri imbattuto, ha perso in trasferta contro l'Atletico di Madrid, per 2-0. I padroni di casa hanno svolto un giuoco più veloce per tutti i 90 minuti di gara. Di fronte all'irruenza dei madrileni, il Barcellona è stato costretto a giuocare sulla difensiva con qualche azione improvvisa di contropiede che peraltro non ha portato ad alcuna marcatura. Le reti sono state segnate da Collar e Mendoza, per ognuno dei due tempi. Con questa vittoria l'Atletico è salito al terzo posto in classifica ad un solo punto dal Barcellona e dal Real Madrid che ne hanno entrambi otto.

Il Real Madrid ha battuto il Valencia (1-0) in un incontro in cui i campioni sono stati scialbi, lenti e slegati. La squadra locale ha nettamente dominato ma non è stata fortunata nei tiri a rete. L'unico gol è stato realizzato da Puskas nel primo tempo. In questo confronto lo svedese Simonsson ha debuttato col Real Madrid, ma come i suoi compagni di squadra, non ha disputato una buona partita.

Van Looy comanda la «Sei» di Berlino

Berlino, 10

Classifica della «6 giorni ciclistica» di Berlino: 1) Van Looy (Belg.) - Post (Ol.) 186 punti; 2) Jaroszewicz - Ziegler (Germania) p. 140; 3) Nielsen - Likke (Dan.) p. 131; 4) Altewck - Renz (Germ.) p. 76; 5) Bugdahl - Junkermann (Germ.) p. 49. A un giro: 6) Bucher - Pfenniger (Svi.) p. 177; 7) Arnold - Patterson (Australia) p. 136. A due giri: 8) Van Geneugden (Bel.) - Edler (Germ.) p. 78; 9) Gillen (Luss.) - Oldenbourg (Germ.) p. 43. A 16 giri: 15) Ogna - De Rossi (Italia) p. 85.

L'Unione degli Istriani ha voluto offrire all'istriano Nino Benvenuti le insegne di cavaliere. L'onorificenza è stata assegnata al pugilatore dal Capo dello Stato quale vincitore di una Olimpiade. La consegna è stata effettuata dal presidente della Unione degli Istriani avv. Sardos, nel corso di una cerimonia

DELUDONO PALERMO COMO VENEZIA E SAMB

Ridimensionati i pretesi idoli e livellati i valori della Serie B

Inaspettatamente si erge il Parma come la più bella realtà della categoria - Zoppica anche l'Alessandria - In via di assestamento i quadri e il giuoco della Triestina

Delle sei squadre che dopo soli due turni erano riuscite ad assicurarsi un sia pur lieve vantaggio sulle altre compagne di viaggio, Alessandria e Parma sono state le uniche a non tradire il pronostico della vigilia. Le rimanenti quattro sono mancate allo appuntamento con la vittoria; e passi per il Como, che costituiva l'eccezione.. esterna di un gruppo altrimenti impegnato in blocco tra le mura di casa, ma i pareggi interni del Venezia, del Palermo e della Sambenedettese suscitano perplessità, se non clamore, dal momento che questi tre complessi apparivano senz'altro superiori ai rispettivi avversari per classe (come nel caso dei lagunari e dei siculi) o, almeno, per potenziale atletico.

Il campionato continua così a ridurre a più modeste proporzioni gli «undici» non appena osano operare un timido tentativo di evasione dal grosso del plotone, tanto è vero che questo si è allungato di una sola unità (e l'unica squadra ad averne danno è stato il Foggia, rimasto fermo a «quota 1»). Manca invece del tutto una compagine capace di svettare imperiosamente in mezzo a tanto equilibrio di valori; le stesse Alessandria e Parma, che detengono ora in condominio il comando della graduatoria, persuadono relativamente; le loro vittorie non hanno il suono della moneta pregiata; e, se proprio dovremmo porle secondo un ordine di merito, non sarebbe certamente quella conseguita dai grigi ad ottenere la palma dell'eccellenza. I piemontesi di Achilli hanno infatti penato parecchio ad aver ragione della matricola pugliese, riuscendo a domarla a ripresa ben inoltrata dopo averle permesso d'inaugurare proprio nei loro confronti la serie delle segnature stagionali. Benchè la immissione di Giacomazzi e di Oldani l'avesse resa sensibilmente più... matura, l'Alessandria ha quindi denunciato persistenti squilibri in fase difensiva e neppure l'attacco rende in proporzione alla fama dei suoi componenti.

Certamente in questo momento si fa preferire il Parma grazie ad una straordinaria freschezza e ad una fluidità di manovra, davanti alle quali un complesso notoriamente chiuso e ben organizzato come il Marzotto ha dovuto abbassare bandiera ben tre volte. E' ancora presto per dire se siamo di fronte alla rivelazione del torneo oppure ad un undici che, forte di precedenti esperienze, pensa saggiamente ad accumulare più punti che sia possibile in attesa di tempi di magra. Comunque, oggi come oggi, i biancocrociati rappresentano la più bella, se non la unica nota lieta di una competizione per il resto costellata soltanto da fugaci meteore.

A tale categoria appartiene probabilmente la Sambenedettese, che alla vittoria di Valdagno ha fatto seguire il «pari» casalingo con il neo-promosso Prato. Compagine probabilmente impostata secondo concetti difensivi, quella marchigiana non riesce ad ingranare sul terreno amico, dove sono invece gli ospiti a chiudersi a riccio; soltanto così si spiegano le due battute di arresto interne, cui si contrappone il successo esterno contro i lanieri, solo in apparenza straordinario.

Tra le meteore si sarebbe tentati d'includere anche il Palermo, che evidentemente non ha capito la lezione della domenica precedente ed ha ripetuto lo 0-0 anche col Novara, dell'OZO Mantova ben più modesto. Ed invece sono stati gli azzurri di Facchini ad attaccare in prevalenza, a sfiorare (e a meritare) la vittoria, a ritenersi alla fine i più insoddisfatti del risultato. I rosaneri, anzichè progredire, rivelano continui franamenti nella loro condizione ed il loro deludente comportamento non si spiega soltanto con le deficienze degl'interni ma anche (e soprattutto) con una mentalità inadatta al clima della Serie cadetta. In definitiva il meno... allarmante appare l'1-1 di S. Elena, dove la Reggiana ha rivelato indubbi sintomi di ripresa. Del Grosso, che ha già schierato 16 giocatori (in ciò superato soltanto dal preparatore pratese Meucci, che ne ha messo in campo 17), è corso evidentemente ai ripari, riportando ogni uomo al suo giusto ruolo. Ed i neroverdi, che ricuperavano Orlando e ritornavano di conseguenza al modulo di gioco dello scorso anno, non hanno potuto ripetere le probanti prestazioni delle due giornate d'avvio.

Infine il Como ha pagato duramente la prima uscita del campionato, subendo sul fradicio rettangolo bresciano una inusitata quaterna di gol. Tra azzurri di Sarosi ed... azzurri di Baldini si è disputata la più strana e meno catalogabile delle gare; basti dire che le segnature degli ospitanti sono dovute ad un laterale spostato occasionalmente all'attacco (Turra ha inaugurato, contemporaneamente al genoano Pantaleoni, le triple marcature dell'annata) e ad un laterale spintosi... all'attacco, mentre i lariani hanno mantenuto più a lungo dei rivali il comando delle operazioni, ricavandone soltanto la rete dell'onore.

In una giornata disputata (al pari della seconda) all'insegna dei padroni di casa (tanto è vero che di nuovo non si è registrato alcun successo pieno delle viaggianti) Genoa ed OZO Mantova non hanno voluto essere da meno del Brescia, conquistando i due primi punti casalinghi. I rossoblù hanno avuto la fortuna di trovare per strada un Pantaleoni stranamente realizzatore, nonchè il merito di superare lo sconcerto di una rete a freddo e di un rigore sbagliato (ed è il secondo del torneo!). Ma la modesta esibizione del Verona consiglia una prudente valutazione della vittoria ligure, anche se Frossi sembra aver capito la necessità di schierare una squadra da combattimento piuttosto che da spettacolo.

Meno netto nel punteggio il successo dei virgiliani sugli alabardati, i quali si sono difesi con ben maggiore profitto di quanto era loro accaduto a Busto ed anche la prima linea, benchè largamente incompleta, ha avuto la soddisfazione di mettere a segno il primo pallone in trasferta. A questi rilievi genericamente positivi avrebbe potuto accompagnarsi anche un risultato parzialmente positivo se alcune... distrazioni (sia in difesa che all'attacco) non avessero reso inutile il buon lavoro complessivo. La compagine nel suo assieme è apparsa in progresso, anche se in retroguardia Frigeri è tuttora in fase di ambientazione ed i laterali hanno caratteristiche diametralmente opposte ai due che li hanno preceduti; purtroppo è nel settore più avanzato che si continuano a notare le pecche più rilevanti, la più grave delle quali riguarda il tiro a rete. Ed il fatto che si rimpianga l'assenza di Fortunato, sta a significare che la forza di penetrazione è per ora circoscritta al goriziano, dal momento che Sadar è votato a compiti di copertura, Trevisan non riesce ad ambientarsi all'estrema e Demenia denuncia ancora un'imperfetta acclimatazione; malgrado queste manchevolezze i singoli si sono mossi con buone manovre corali ed è questo in sostanza che si richiedeva in questo momento all'avventurosa Triestina dei turni precedenti. In seguito, procedendo sulla via del giuoco orchestrato, anche i risultati utili dovrebbero venire.

Il polemico confronto tra Simmenthal e Messina non ha visto nè vincitori nè vinti, mentre la Pro Patria ha denunciato la sua intrinseca modestia sul campo del Catanzaro, perdendo di fronte ad un undici ridotto in dieci per tutto il secondo tempo (grave infortunio a Tulissi).

P. T.

Nessun infortunato tra i rossoalabardati

Gli alabardati, rientrati dalla trasferta mantovana domenica sera col rapido delle 21.20, hanno osservato ieri il riposo settimanale. Nel pomeriggio si sono recati allo stadio di Valmaura per il bagno ed il massaggio. Nessun infortunato da segnalare al termine della partita coll'Ozo Mantova. Titolari e riserve riprenderanno la preparazione questo pomeriggio; la Triestina domenica prossima giuocherà ancora in trasferta a Verona.

E' probabile che domenica le riserve disputino una partita amichevole. Non è stata scelta ancora la squadra che servirà per collaudare i rincalzi alabardati i quali si preparano in attesa dell'inizio del campionato riserve la cui partenza dovrebbe aver luogo entro la fine del mese oppure ai primi di novembre. Le società disponibili per questa gara amichevole sono tre e precisamente la Fortitudo di Muggia, il Tisana di Latisana ed il Mossa che domenica osserveranno un turno di riposo nel campionato dilettanti.

Lisbona: un gruppo di soldati circondano, colpendolo con gli sfollagente, un uomo che aveva lanciato delle pietre contro un reparto durante la sfilata per l'anniversario della Repubblica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DEL VOTO

Raab e Schärf esaltano il plebiscito della Carinzia

Evidenti allusioni alla polemica per l'Alto Adige — Quale fu la realtà di un referendum discutibile

Klagenfurt, 10

Per oltre tre ore e mezzo, dalle 10 a dopo le 13.30, e con un tempo eccellente, un grande corteo storico e folcloristico è sfilato davanti alla tribuna d'onore, eretta nella nuova piazza di Klagenfurt, davanti al palazzo municipale, per la commemorazione del 40.o anniversario del plebiscito della Carinzia.

Dal palco d'onore hanno assistito al passaggio del corteo il Presidente della Repubblica, Schaerf, il Cancelliere Raab con altri componenti del Governo, i Governatori civili dei nove Laender austriaci, il Vescovo Koestner con altri dignitari ecclesiastici, e numerose altre personalità.

Dopo la sfilata del corteo si è svolta una manifestazione commemorativa, in cui hanno parlato il Governatore civile della Carinzia, Wedenig, l'ex Vicecancelliere Schumy (uno dei capi della Resistenza contro l'occupazione jugoslava alla fine della prima guerra mondiale), il Presidente Schaerf e il Cancelliere Raab.

Schaerf ha detto che in Carinzia fu applicato il principio dell'autodeterminazione dei popoli, proclamato dal Presidente americano Wilson. «Noi sappiamo oggi — ha soggiunto — che il principio di autodecisione dei popoli, come l'aveva annunziato Wilson, non si potè applicare in altre parti d'Europa. Quasi tutti gli Stati successori della monarchia austro-ungarica ereditarono dal vecchio impero le questioni di nazionalità, senza trovare essi stessi una giusta soluzione. Popoli e parti di popoli furono ripetutamente costretti a far parte di ordinamenti statali contro la propria volontà.

Ne conosciamo le conseguenze. Tanto più i carinziani, e con loro tutti gli austriaci, hanno motivo di commemorare con fierezza il giorno in cui, questo paese, il popolo austriaco stesso, decise una questione di minoranza così come dovrebbe avvenire dappertutto, dovunque uno Stato vorrebbe piegare alla sua volontà genti di un territorio di frontiera. Il plebiscito del 1920 è un esempio che problemi di nazionalità possono essere risolti con giustizia e umanità. Possa ciò essere imitato, dovunque è possibile».

Schaerf non ha detto però che il plebiscito in Carinzia fu indetto in una zona molto più ampia di quella mistilingue e che, nonostante questo, i risultati furono appena favorevoli all'Austria. Sarebbe come se venisse indetto un plebiscito in Alto Adige, estendendo la zona della votazione fino a Verona.

Da parte sua il Cancelliere Raab parlando oggi, in occasione del 40.o anniversario del plebiscito della Carinzia, ha detto tra l'altro: «Nei giorni in cui interveniamo per i diritti della minoranza del Suedtirol, vogliamo dimostrare che noi stessi siamo capaci di trattare le minoranze che vivono da noi. Come non esiste alcun problema con la minoranza croata del Burgenland, così si riuscirà a risolvere la questione della minoranza della Carinzia.

Noi seguiremo fedelmente gli obblighi derivanti dai trattati di Stato e saremmo felicissimi se anche altri Stati traducessero in realtà i loro obblighi verso le proprie minoranze nella stessa maniera generosa».

Si apprende intanto che in una corrispondenza datata, significativamente, da «Merano, Trentino - Alto Adige, Italia», Barrett McGurn, del «New York Herald Tribune», riferisce di non aver riscontrato nella sua visita in Alto Adige «alcuna prova del preteso martirio» della popolazione alloglotta.

Il giornalista, che era stato invitato ad assistere alle manifestazioni folcloristiche svoltesi ieri a Merano nell'anniversario della riunione del territorio con l'Italia, osserva che gli organizzatori del Partito popolare Sud-tirolese speravano evidentemente «che i resoconti che sarebbero stati inviati dai giornalisti avrebbero giovato all'esito dell'appello austriaco all'ONU».

«Quello che i giornalisti invece hanno visto — continua McGurn — non conferisce alcun fondamento alle lamentele dei nazionalisti austriaci secondo cui i sud-tirolesi verrebbero martirizzati».

Il corrispondente riconosce che la minoranza etnica tedesca «è tenacemente attaccata» alle sue vecchie tradizioni» ma rileva che questi sentimenti non differiscono da quelli di tante altre minoranze come per esempio la popolazione di origine greca di Piana dei Greci, o francesi del Canadà, o gli jugoslavi della Carinzia austriaca.

GIORNATE PERICOLOSE PER I BIANCHI IN RHODESIA

Atmosfera di tensione dopo gli incidenti a Gwelo

La polizia ha aperto il fuoco contro i dimostranti — Alcuni feriti - Imponente servizio di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gwelo, 10

Poliziotti e agenti della riserva speciale di polizia perlustrano le vie di Gwelo, e proteggono le abitazioni degli europei dopo i violenti scontri di ieri, nei quali la polizia ha aperto il fuoco e ha impiegato i gas lacrimogeni per disperdere una folla di negri in tumulto.

L'atmosfera è carica di tensione. Gli «speciali» sono stati chiamati in servizio a mezzanotte, quando la polizia regolare si è resa conto che le sue forze erano insufficienti a garantire la sicurezza dei bianchi e dei sanguemisti. La riserva speciale è un corpo di volontari di nuova istituzione. I suoi uomini vengono mobilitati solo quando sono in pericolo le zone residenziali europee, e lavorano in stretto contatto radio con la polizia regolare.

Donne e bambini del vicino quartiere di Shamrock Park, abitato dai cosiddetti «coloured», ossia dalla gente di sangue misto, sono fuggiti terrorizzati nella boscaglia nella tarda serata di ieri: una massa di africani urlanti convergeva sulla zona. Una ventina di sanguemisti ha chiesto rifugio al comando di polizia di Gwelo.

Poco dopo si è saputo che a Shamrock Park quattro case di «coloureds» erano state distrutte dalle fiamme; i rinforzi di polizia giunti sul posto hanno dispersi i negri infuriati, ma ormai l'abitazione del Sovrintendente di Gwelo, una panetteria e due altre case erano state divorate dal fuoco. Un altro forno ha subito gravi danni. E nelle vie ardevano cinque automobili e un autocarro. Poi, le fiamme sono divampate anche in un calzaturificio.

I disordini erano scaturiti da una riunione del Partito nazionale democratico; ma è chiaro che la tensione trova origine nell'incidente di Harare, dove un bianco in auto ha investito un negro in bicicletta ed è stato assalito dalla folla mentre stava caricando il ferito in auto per portarlo all'ospedale. Il bianco è stato sottratto al linciaggio da una pattuglia di polizia. Ma l'episodio ha fatto scoccare la scintilla degli odi repressi, e i disordini si sono moltiplicati. Nelle due Rhodesie la situazione è molto grave, dicono concordi gli osservatori.

A Gwelo, la polizia ha cercato di disperdere i dimostranti con il lancio dei lacrimogeni. Ma la folla ha continuato a tumultuare: si aveva la sensazione che stesse per abbandonarsi ad atti anche più gravi degli incendi. Hanno allora aperto il fuoco. Pare che vi sia qualche ferito; mancano i particolari. Si assicura comunque che non vi sono morti.

A Bulawayo, circa 25 chilometri a sud di Gwelo, le macchine di passaggio sono state assoggettate a una fitta sassaiola. Tutto è quieto invece a Harare, la comunità africana nei sobborghi di Salisbury dove sette africani sono rimasti feriti, e un'ottantina di africani, sanguemisti ed europei sono rimasti feriti, in dieci ore di violentissimi scontri.

Ma a mantenere la calma è soprattutto l'imponente servizio di sicurezza. Ai crocicchi delle vie sono disposti i poliziotti con armi automatiche; altri agenti, assieme agli ausiliari perlustrano le vie ingombre di detriti. Sulla località incombe tuttora la nube grigia prodotta dai molti incendi. Cento persone sono state arrestate. Quattro dei feriti sono in condizioni gravissime: sono africani, e le autorità temono che nuovi disordini si scatenino qualora qualcuno dei negri dovesse soccombere.

Quale sia la temperatura dell'ambiente è dimostrato anche da un incidente verificatosi a Highfield, a dieci chilometri da Salisbury sulla strada dell'Ovest. Un gruppo di africani, infuriati perchè un negro non era stato ammesso in un bar non avendo la tenuta prescritta (non hanno accesso ai locali le persone senza giacca o comunque non presentabili a giudizio della direzione: e gli africani lamentano che la regola sia sfruttata a scopo di segregazione), si è avventato contro le vetrine e le finestre del caffè e le ha sfasciate. La Polizia è intervenuta e ha arrestato due degli africani.

A Bulawayo il vicepresidente del partito dell'Africa Centrale, Leo Baron, ha dichiarato che qualsiasi iniziativa del Governo di Salisbury intesa a sostenere la tesi della supremazia bianca «solleverà l'opinione pubblica dell'Africa contro la Federazione».

Alla chetichella, continuano intanto gli arresti. Complessivamente oltre cento persone sono state portate dai poliziotti al Quarter generale della Polizia nelle città colpite dai disordini. In serata, è stato confermato che non vi sono europei tra le vittime degli incidenti degli ultimi due giorni.

Oggi si è scioperato per protesta a Bulawayo, ma l'agitazione è rimasta ristretta ai dipendenti dei servizi pubblici di trasporto: le altre categorie di lavoratori, a Bulawayo, Salisbury ed altrove, hanno ripreso oggi il lavoro.

James Hayes

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN SIMBOLICO OMAGGIO AL PREMIER INDIANO

NIENTE «PRESENTAT'ARM» IN ONORE DI NEHRU A BONN

Lungo e cordiale colloquio con Adenauer all'aeroporto di Wahn — Oggi il Cancelliere cercherà di appianare il dissidio con Erhard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Per oltre un'ora Adenauer e Nehru hanno stamane conferito in una sala d'aspetto dell'aeroporto di Wahn. Il «Premier» indiano ha approfittato della breve sosta del suo aereo sul territorio federale per riferire al Cancelliere sull'andamento dell'attuale sessione dell'ONU e sui colloqui da lui avuti a New York con Kruscev ed Eisenhower. Si è parlato genericamente dei rapporti fra Est e Ovest, in particolare del disarmo. Nel ricevere l'ospite, Adenauer aveva ricordato che il loro ultimo incontro risale al 1957 aggiungendo che «da allora molte cose nuove sono accadute nel mondo». «E' bene — egli ha soggiunto — che gli esponenti delle nazioni amanti della pace rimangano fermi nei loro propositi».

Per un simbolico omaggio al ruolo che è stato assunto dall'India verso i due grandi blocchi politici internazionali, la compagnia d'onore della Bundeswehr disposta dinanzi alla pista d'atterraggio non indossava gli elmi d'acciaio e non ha presentato le armi. Più tardi un portavoce federale ha detto che i soldati erano all'aeroporto come «spettatori» e non in servizio.

Rispondendo al Cancelliere, anche Nehru ha voluto sottolineare l'opportunità di incontri e colloqui tra gli uomini che desiderano la pace, «in modo che essi possano contribuire a realizzare il disarmo».

Benchè la pioggia cadesse molto fitta, il Cancelliere ha sostato all'aperto per una decina di minuti, prima che l'aereo di Nehru riprendesse il volo, alle 13.35. La conversazione, durata esattamente un'ora e dieci, è stata definita da Adenauer «buona, aperta e amichevole». Vi avevano partecipato anche il Ministro federale degli Esteri von Brentano, che visitò l'India nel febbraio scorso, il Segretario di Stato indiano Dudd e lo Ambasciatore dell'India a Bonn. Ai giornalisti che gli chiedevano se egli avesse proposto a Nehru di svolgere una particolare mediazione, il Cancelliere ha detto di non aver nulla da dichiarare in proposito.

Un gustoso incidente di natura protocollare si era verificato all'arrivo dell'ospite quando, essendo state accostate due scalette al velivolo, Adenauer e Ministri federali si erano radunati sotto quella posteriore, proprio mentre Nehru appariva in cima all'altra.

Nel corso della stessa mattinata il Cancelliere aveva partecipato al raduno dei ventimila dipendenti della Ford di Colonia, in occasione della visita di Henry Ford. Pronunciando un breve discorso di circostanza, il Cancelliere ha fatto interessanti dichiarazioni, alcune delle quali pronunciate in tono scherzoso tra la ilarità dell'imponente auditorio. Ad esempio: «Macmillan mi ha detto recentemente: «Siate contento, di non trovarvi all'ONU». E poi: «Anzichè diventare uomo politico, sarei rimasto ben volentieri Borgomastro di Colonia». A questa battuta, l'attuale Borgomastro della città, che partecipava al raduno, ha ribattuto scherzosamente: «Se rivuole questo posto, glielo dò subito».

Rivolto all'ospite americano, Adenauer ha quindi dichiarato che «se l'Europa occidentale andrà perduta, anche gli Stati Uniti saranno perduti». Ed ha aggiunto: «Gli Stati Uniti possono aver fiducia nella Repubblica federale».

A Bonn è stato stasera annunciato che il Cancelliere s'incontrerà domani con il Ministro Erhard a Palais Schaumburg, per discutere sulle prossime iniziative del Governo federale in materia economica. Nei circoli politici tedeschi si ritiene che il colloquio verterà sulle cause del recente dissidio tra i due uomini politici che dovranno guidare la CDU durante la prossima campagna elettorale. Entrambe le parti, dopo le violente polemiche dei giorni scorsi che hanno trovato un'eco nella stampa, avrebbero manifestato propositi «distensivi» nel corso della recente opera di mediazione svolta dal capogruppo del partito di maggioranza al Bundestag, Krone. Erhard, tuttavia, non ha partecipato stamane al raduno della Ford di Colonia cui aveva assicurato in precedenza il suo intervento, probabilmente egli non ha voluto incontrarsi con il Cancelliere dinanzi ad una così folta assemblea, prima di avere avuto con lui l'annunciato colloquio «chiarificatore».

Nella capitale federale si ritiene molto probabile, ha dichiarato il Sottosegretario alle Informazioni von Eckardt, nel corso dell'odierna conferenza stampa, che la conferenza dei capi di Governo del MEC possa aver luogo a Parigi verso la metà di dicembre, in connessione con il raduno della NATO nella capitale francese.

Luigi Forni

Danneggiato da ignoti un rifugio presso S. Candido

Innsbruck, 10

Il proprietario del rifugio «Hinterbergerhütte» che sorge a 2400 metri di altezza nei pressi di Sillian, nel Tirolo orientale, presso il confine di San Candido, ha denunciato oggi alla polizia che l'edificio e le suppellettili che conteneva sono stati gravemente danneggiati da ignoti, e che diversi testimoni hanno affermato di aver visto presso il rifugio, che dista dalla frontiera con l'Italia solo 11 metri, tre alpini italiani.

Il Comando della gendarmeria di Sillian ha comunicato di stare conducendo un'inchiesta, il cui risultato verrà poi trasmesso al Tribunale distrettuale.

Il proprietario del rifugio, che rimane chiuso durante i mesi invernali, ha riferito di avere constatato, durante un sopraluogo per controllo, porte e finestre manomesse o danneggiate e la sparizione di una bacchetta di ferro.

Si gonfiano i fiumi in tutta la Val Padana

Mantova, 10

Nel Mantovano il livello dei fiumi continua ad aumentare. Il Po ha raggiunto a Roncocorrente i m. 6,51 mentre a Revere, più a valle, il livello ha raggiunto i m. 7,21 e cresce di un centimetro e mezzo l'ora. A entrambi gli idrometri la guardia risulta superata rispettivamente di 51 cm. e di m. 1,21.

Anche i laghi di Mantova sono in continuo aumento. Il Lago Superiore è sopra il livello di sospetto di oltre un metro, mentre il Lago di Mezzo e quello Inferiore sono sopra la guardia di circa 50 centimetri. Tutti e tre i laghi aumentano di 1,5 cm. l'ora.

Anche l'Oglio è in lievissimo aumento, mentre fermi sono per ora il Chiese e il Secchia. Sono segnalati numerosi allagamenti di carattere locale dovuti a corsi d'acqua secondari. La situazione del traffico è sempre assai precaria. Dei ponti in chiatte sul Po funziona solo quello di S. Benedetto, sulla strada Mantova-Modena, con portata fino a 10 tonnellate.

Ancora interrotte sono la statale della Cisa al ponte di Chiatte di Borgoforte, la strada per Reggio Emilia a Dosolo ed a Viadana, quella per il Polesine ed il Ferrarese a Sermide. In quest'ultima zona il traffico pesante è costretto a compiere lunghe deviazioni fino ai ponti stabili di Casalmaggiore e di Pontelagoscuro. Il ponte stabile di Ostiglia-Revere, unico del Mantovano, è percorso da una ininterrotta teoria di veicoli.

Anche a Pontelagoscuro, il Po ha raggiunto questa sera m. 1.33 sopra il segnale di guardia. Il livello del fiume continua a salire in ragione di 2 cm. orari. In taluni punti le acque hanno invaso tratti golenali. La situazione tuttavia non desta preoccupazioni.

IL DIPLOMATICO INGLESE FUGGITO IN RUSSIA

Mac Lean avrebbe chiesto un visto per la Granbretagna

Vorrebbe visitare la madre e la sorella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Donald Mac Lean, un diplomatico del Foreign Office che insieme a un suo collega Guy Burgess, fuggì a Mosca nove anni fa, è tornato a far parlare di sè. Questa mattina sulla prima pagina di un quotidiano si leggeva che Mac Lean aveva chiesto all'Ambasciata britannica a Mosca un visto per poter visitare l'Inghilterra. Il diplomatico — secondo quanto scriveva l'articolista — aveva presentato la richiesta all'Ambasciata britannica con il nome di Donald Mac Lean, senza peraltro menzionare il nome della moglie Melinda e dei suoi tre figli. Questi lo raggiunsero oltre cortina nel settembre del 1953 partendo da Ginevra. La richiesta di Mac Lean era stata giustificata dal fatto che il diplomatico intendeva visitare la madre lady Mac Lean e la sorella residenti a Londra.

Questo pomeriggio però un portavoce dell'Ambasciata britannica a Mosca ha smentito la notizia dichiarando: «Non sappiamo nulla circa una tale richiesta».

I due diplomatici inglesi Mac Lean e Burgess, che hanno ora rispettivamente quarantasei e quarantotto anni, scomparvero misteriosamente il 25 maggio del 1951. Il Foreign Office iniziò segretamente una grande caccia. Dopo diverse ricerche, le tracce dei due diplomatici furono ritrovate a Rennes, in Bretagna. Non si venne a sapere però nient'altro. In seguito, nel novembre del '55, Macmillan, che rivestiva allora la carica di Ministro degli Esteri, parlando ai Comuni definì i due diplomatici come «traditori». Quattro mesi più tardi Burgess e Mac Lean fecero la loro prima apparizione in pubblico dal giorno della loro fuga al National Hôtel di Mosca. Nella stanza n. 101 fu indetta una conferenza stampa nel corso della quale i due diplomatici dichiararono: «Siamo venuti nell'Unione Sovietica per lavorare al fine di creare una maggior comprensione tra l'Occidente e l'Unione Sovietica. Siamo convinti di essere nel giusto agendo in questa maniera».

La madre di Burgess, signora Eve Basset, si recò in Russia nel 1956 per incontrarsi con il figlio. A Mosca i due diplomatici non svolgerebbero un lavoro ad alto livello, e i loro rapporti verrebbero letti solo dai diplomatici dei ranghi inferiori. Il trattamento però, al fine di invogliare altri diplomatici occidentali a seguire la stessa via, sarebbe ottimo.

Retribuiti profumatamente, alloggerebbero in due palazzine alla periferia di Mosca. Durante i week-end potrebbero usufruire di bellissime ville in mezzo ai boschi. Guy Burgess è stato visto in pubblico l'ultima volta durante il processo al pilota americano Francis Powers.

Vice

RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE «DER SPIEGEL»

Le cavie dei nazisti per i voli interplanetari

A Dachau era stata installata una camera di compressione nella quale i prigionieri venivano sottoposti agli esperimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Anche i nazisti si preparavano ai voli interplanetari, come adesso fanno i russi e gli americani. Ma mentre costoro adoperano per gli esperimenti le cagne o i «volontari», i nazisti usavano come cavie umane i detenuti rinchiusi nel campo di concentramento di Dachau: è questa l'odierna rivelazione del settimanale «Der Spiegel», che accusa esplicitamente l'attuale direttore dell'Istituto di medicina aviatoria di Bad Godesberg, prof. Siegfried Ruff, di avere condotto gli sconvolgenti esperimenti approvati da Himmler.

Il giornale tedesco dice che molti medici stranieri si chiedono adesso con trepidazione se lo «Sworld and european congress of aviation medicine» possa aver luogo l'anno prossimo nella Repubblica federale, dove uomini come il prof. Ruff conservano le stesse posizioni che occupavano all'epoca del Terzo Reich. «Der Spiegel» rievoca la terribile documentazione che il prof. Alexander Mitscherlich di Heidelberg e il suo assistente Fred Mielke pubblicarono nell'immediato dopoguerra sotto il titolo «Medicina senza umanità», per svelare al mondo una parte degli orrori meno conosciuti che furono perpetrati nei «lager» nazisti.

I cosiddetti «esperimenti della Luftwaffe» per i voli interplanetari si svolgevano nei blocchi di baracche numero 5 a Dachau, dove era stata installata una speciale camera di compressione indicata dai nazisti col nomignolo di «vagone per il cielo». In essa venivano studiate le possibilità di resistenza dell'uomo ad altezze superiori ai diciottomila metri. Resoconti dettagliati dell'andamento e dei risultati degli esperimenti venivano inviati a Himmler dal dott. Rascher, che fu giustiziato dai nazisti nel 1945 essendo caduto in disgrazia. L'attuale direttore dell'Istituto di medicina aviatoria di Bad Godesberg, secondo le affermazioni di «Der Spiegel», fu un valido collaboratore del Raschel.

Quanti uomini siano stati massacrati nel corso delle «prove scientifiche» condotte a Dachau, nessuno potrebbe rivelarlo con precisione. Al processo di Norimberga contro i medici nazisti un testimone affermò di aver assistito personalmente al «selezionamento» di ottanta detenuti. Il prof. Ruff, che figurava tra gli imputati, fu assolto per insufficienza di prove. Egli, come altri medici, si difese dalle accuse affermando di aver eseguito gli esperimenti a scopi puramente scientifici, e con la esplicita autorizzazione di uomini che in quel tempo rappresentavano l'autorità dello Stato. In uno dei rapporti firmati dallo stesso Ruff a Dachau si precisava che l'ebollizione del sangue umano non si era manifestata in una «prova dei ventuno chilometri di altezza». Il defunto Rascher comunicò invece che il cuore di una delle vittime degli esperimenti aveva ripreso a funzionare, sotto un particolare trattamento, con sessanta battiti al minuto.

Ai detenuti impiegati per le prove spaziali, i nazisti promettevano, in caso di sopravvivenza, un premio nient'affatto ambito: quello di essere mandati al fronte nei cosiddetti «reparti di punizione». Pur di sfuggire alla morte sicura che li avrebbe aspettati nel campo di concentramento, gli interpellati accettavano di immolarsi per la «grandezza del Terzo Reich». Himmler riteneva che organismi capaci di sopravvivere ad una lunga permanenza nella camera di compressione dovessero essere utilizzati «fino all'ultimo sangue al servizio della causa hitleriana».

Tra le varie prove di resistenza dell'organismo escogitate dai medici nazisti v'era quella dell'immersione dei detenuti, completamente nudi, in acqua fredda ad una temperatura oscillante tra i 4 e i 9 gradi della scala Celsius. Dopo una lunga permanenza nel liquido diaccio, i detenuti venivano sottoposti ad una singolare reazione, derivante dalla «somministrazione di calore umano». Per questa somministrazione venivano impiegate, sotto il controllo degli aguzzini nazisti, donne che prestavano servizio nei campi di concentramento, o detenute.

L. F.

PRIMI INTERROGATORI per i «balletti» di Brescia

Brescia, 10

Il giudice istruttore dott. Arcai, ha iniziato oggi l'interrogatorio di alcuni testimoni chiamati a deporre in merito al noto scandalo dei «balletti verdi».

Si tratta di sondaggi, mentre i primi interrogatori degli accusati sono previsti per il 21.

Intanto si apprende che un noto presentatore della televisione, implicato nella vicenda come testimone, ha chiesto di non far coincidere il giorno della chiamata a Brescia con quello di un importante impegno professionale. La richiesta è stata accolta.

Inoltre si è saputo che l'autorità inquirente è in possesso di un carnet trovato nel corso di una perquisizione nel quale sono contenuti numerosi nomi di corrispondenti svizzeri della compagnia dei cosiddetti «balletti verdi». Risulta anche che vigeva uno scambio di soggetti tra gli ospitali amici svizzeri e quelli bresciani, che ricambiavano il soggiorno nella Confederazione elvetica con ospitalità «alla pari» a Brescia.

Misteriosa uccisione di una donna a Milano

Milano, 10

Un altro delitto registra la cronaca milanese. Il crimine è stato compiuto a tarda sera in un appartamentino di via Cardinale Mezzofanti, al n. 1, in una zona periferica di piazza Vittoria. La vittima è una giovane avvenente donna, la trentaduenne Rosa Genna, da Mazzara del Vallo in provincia di Trapani, che conviveva con il palermitano quarantunenne Salvatore Mercurio. Per motivi ancora del tutto sconosciuti, tra la coppia è scoppiato un violento litigio: a un tratto l'uomo con un coltellaccio avrebbe colpito la povera donna al cuore, fulminandola.

Il Mercurio sostiene disperatamente di non aver ucciso la donna, la quale si sarebbe ferita a morte involontariamente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

A. CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

AGENZIA marittima richiede persona pratica ramo adibire traffico linea, buona conoscenza inglese eventualmente anche tedesco. Cassetta 69311 D UPI.

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA media età, fidatissima, referenziata, capacissima cucinare, escluso bucato. Offresi coniugi casa signorile (stabile). Telefonare dalle 9-12 32441. 49150 A

B Rich. pers. servizio L. 25

GOVERNANTE tedesca seria per 2 bambini 8 anni cercasi. Referenze. Cassetta 49134 B UPI.

PRESTASERVIZI tre ore ogni seconda mattina, escluso bucato coniugi anziani cercano. Ghirlandaio 4 destra. 49137 B

RAGAZZA stabile piccola famiglia. Telef. 95717. 49120 B

RAGAZZA stabile, referenze, due persone. Viale XX Settembre 1, porta 10. 49114 B

STABILE o prestaservizi, 3 persone. Gatteri 9, I porta 10. Telef. 95898. 69312 B

STABILE con referenze cerca famiglia tre persone adulte. Telefono 35884. 69310 B

TUTTOFARE possibilmente stabile cercasi prontamente, famigliola due bambini. Telefono 40930. 69209 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 29260 C

A. PITTORE pratico offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Del Rio, viale D'Annunzio 33, interno. 29232 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49132 C

DATTILOGRAFA cognizioni tedesco, assolta scuola media inf. offresi. Cassetta 49116 C UPI.

EX carabiniere offresi custode, guardiano diurno, notturno, fattorino interno o lavori con mansioni di fiducia. Cassetta 29257 C UPI.

IMPIEGATA pratica paghe contributi offresi anche a ore. Telefonare 46935. 29220 C

IMPIEGATO riscuotitore dattilografo offresi per tutto fare per lavori mansioni di fiducia anche mezza giornata. Tel. 96629. 49121 C

IMPIEGATO volonteroso lunga pratica, contributi, paghe, corrispondenza, magazzino, lavori inerenti industria commercio, offresi. Tel. 75615. 69323 C

TRENTENNE offresi per posto fiducia, aiuto magazziniere o riscuotitore. Offerte cassetta 49140 C UPI.

VOLONTEROSO pensionato cerca occupazione qualsiasi anche ore. Tel. 41773. 69326 C

17ENNE bella presenza volonterosa, ottime referenze, cerca posto fiducia per negozio qualsiasi genere. Tel. 95230 (alimentari). 69327 C

CC Artigianato L. 20

A. RESTAURI ammodernamento appartamenti, preventivi. Telefono 91102, ore 8-14. 29145 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 29135 CC

SARTA signora bambini confeziona accuratamente, prezzi modici. Tel. 46077. 69321 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa quattordicenne per oreficeria cercasi. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo UPI. 49127 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi Caffè Dante, Torrebianca 37. 49118 D

APPRENDISTA per bar-gelateria. Viti, viale Romolo Gessi 18. 49128 D

APPRENDISTA 14-16 anni negozio pulitura a secco cercasi. Fabio Severo 103. 49158 D

GARZONA parrucchiera, pratica cercasi. Salone Americo, via Bernini 1. Tel. 95925. 49126 D

GARZONA sartoria donna cercasi. Tel. 61705. 49123 D

GARZONA 14enne cercasi. Salone Elena, via Slataper 26. 151 D

PER buona sistemazione in stabilimento elettromeccanico a Milano di importante Società germanica cercansi costruttori, disegnatori, calcolatori e capi gruppo con conosenza un po' di tedesco. Cassetta 69308 D UPI.

RAGAZZO 14enne cercasi per negozio alimentari. Via Marconi 16. 69313 D

SIGNORINA 14-16 cercasi per latteria-bar. Via Denza 9. 49146 D

TECNICI radio TV di comprovata capacità professionale cerca ditta locale, posto stabile. Cassetta 69219 D UPI.

VENDITRICE esperta calzature, con referenze cercasi. Cassetta 49052 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA due persone, bagno, telefono, uso cucina. Ventisettembre 39, porta 15. 49117 F

INDIPENDENTI, cucina, appartamentino bellissimo mobiliato, vuoto. Palma, Goldoni (nove) primo. 49152 F

STANZA per studenti, altre ammobiliate, uso cucina, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41 Rosa 49144 F

STANZA bellissima, ascensore, riscaldamento, affitta distinta a distinti. Tel. 26873, paraggi stazione centrale. 69306 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boti 10, tel. 73055. 29195 G

A.A. STENOGRAFIA: Apertura corsi accelerati, intensivi per principianti e perfezionamento. Bastione 4. Tel. 36951. 68752 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ANNO solo preparazione licenza media, avviamento, idoneità varie classi: abilitazione, maturità liceali, istituti tecnici tutti indirizzi. Inglese, francese, serbo-croato, tedesco, stenografia. Corsi abbreviati diurni, serali. Istituto «Battisti», via XX Settembre 24. Telef. 96339. 68964 G

DOPOSCUOLA elementari, avviamenti, medie. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22; Monfalcone, Boito 10. 29195 G

INSEGNANTE pianoforte impartisce lezioni metodo conservatorio. Via Rossetti 20, I p. 69322 G

PIANIACCORDATURE senza termine (garantite). Gratuitamente qualsiasi preventivo, senza obbligarsi. Telef. 41346. 69314 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 29283 G

STUDENTESSA darebbe ripetizioni varie materie. Telefonare ogni giorno dalle 13-14 al 68018. 49153 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LEVRETTE orologio oro donna con bracciale, caro ricordo, smarrito sabato. Telef. 37629 oppure 35336. Generosa mancia. 69315 H

SMARRITA spilla d'oro con perla, carissimo ricordo, buonissima ricompensa. Pacorini Maria, Hermet 6. 69317 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINI bistanze, stanzetta, accessori, giardino, nuovo, affitta 25.000, A.I.C.A., tel. 37703. 49145 I

APPARTAMENTINO bistanze, cucina, accessori, 9000 compenso spese affittasi. Corso Italia 29 Failla. 49155 I

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, I piano, affittasi nuovo senza spese. Telefono 90718. 49119 I

APPARTAMENTO libero tre stanze, camerino affittasi (senza bagno). Piazza Cornelia Romana 3, presso Defranceschi, dalle 13-17. 49138 I

APPARTAMENTO due stanze, bagno, cucina, riscaldamento centrale, affitto aggiornato, cercasi. Tel. 38300. Disposto anticipare 6 mesi. 69324 I

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 910 I

APPARTAMENTO centrale 2 stanze, cucina, bagno, stanzino, rimesso nuovo 20.000 mensili; altro nuovo 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta affittasi. - Immobiliare Nistri, Orologio 6. 164 I

CAMERA, cucina, bagno, mobiliato, centro, affittasi subito. Tel. 41798, pomeriggio. 69308 I

CAMERA, cucina, bagno, mobiliato, affittasi. Via Commerciale 160/1, Pilot. 69305 I

CAMERA, cucina con 200 mq. terreno affittasi 7000 mensili. - Immobiliare, Slataper 1. 49149 I

LOCALE interno, adatto piccolo artigiano, Gatteri angolo viale, affittasi. Tel. 28668, dalle 10 alle 12.30. 49122 I

LOCALE vastissima licenza abbigliamento mercerie cartoleria affittasi 15.000 mensili. Immobiliare, Orologio 6. 162 I

MAGAZZINO 40 mq., paraggi piazza Cavana affittasi. Telefono 95982. 49157 I

QUARTIERINO soffitta, camera, cucina, paraggi via Giulia, affittasi. Telef. 40081, mattino. 49129 I

SIGNORA distinta cederebbe parte appartamento signorile, cucina, bagno, riscaldamento, telefono a signora o coniugi distintissimi referenziati. Telefono 27006. 49156 I

Z. LOCALE d'affari via Diaz, 100 mq., primo ingresso; altro 35 mq. affitta «JULIA». Imbriani 10. 10004 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CONIUGI soli cercano appartamento 2-3 stanze, affitto aggiornato. Telefonare 33604. 161 L

APPARTAMENTO una bicamere cercasi affittanza, eventuali spese. Telefono 23143 ore di ufficio. 49155 L

APPARTAMENTO centro, due stanze, bagno, riscaldamento, cercasi affitto. Telefonare 27006. 49156 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, posizione centrale. I piano massimo II piano cercasi. Telefonare 73244. 49149 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefono 23317. 1007 L

IMPRESA cerca affittanza appartamenti camera, cucina o bistanze, causa demolizione. Telefonare 73244. 49149 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A. ALCUNI tappeti persiani, piccoli, grandi bellissimi, curiosità, figure autentiche giada avorio porcellana, imponente lampadario cristallo 16 luci vendonsi occasione causa trasloco. Belleli, Sannicolò 34. Tel. 61846. 69193 M

CASSAFORTE viennese vendesi occasione. Telef. 23317.

CUCCIOLI cocker fulvi con pedigrée, alta genealogia disponibili. Telefonare 38161. 49148 M

CUCINE «Zoppas», «Triplex» elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo smaltati. Deposito, S. Lazzaro 16.

DUBIED, Diamant, Bobinoir, macchine maglieria vendonsi occasione. Tel. 41916. 49131 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 49142 M

MACCHINA Invicta da scrivere usata vendesi. Via Diaz 10, Rinaldi. 49141 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff. Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 49142 M

PELLICCE Ziliotto, migliore qualità delle pelli, modelli ultime creazioni a regola d'arte, prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, Milano 16, telef. 29374. 49154 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, salotti, cucine, mobili in genere. Telef. 61591, 31037. 49139 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 150 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 49124 NN

A GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni, in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 49124 NN

ACQUISTIAMO matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli. Maurizio 9. Tel. 44900. 49135 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

ATTENZIONE! Assortimento matrimoniali recentissime cucine soggiorni mobililetto armadi guardaroba attaccapanni pezzi singoli, produzione propria, prezzi convenienti. Mobili Tomizza, Vasari 6. 29244 NN

CAMERA ad un letto moderna, camera pranzo e matrimoniale vendonsi occasione. Tel. 92524. 49136 NN

MATRIMONIALE due armadi, soggiorno, anticamera stile, radiogrammofono, mobili diversi usati vendonsi, visitare pomeriggi. Vittone, Mazzini 22. 69328 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

MEDICINALI cercasi propagandista introdotto Trieste, Gorizia, Udine, alta percentuale. cassetta 69319 P UPI.

PIAZZISTI ambosessi per vendita rateale tessuti, manufatti cercansi. Scrivere cassetta 49149 P. UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A «CANDELE» originali fama mondiale L. 400 compreso autoservizio, l'unica specializzata. Casa della Candela, via Milano 4. 49133 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44. Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150, modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoni usati. 29287 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. SALONE barbiere avviatissimo, moderno vendesi. Immobiliare, Orologio 6. 160 R

A. 1-2.000.000 offronsi in prestito con ipoteca, minimo interesse. Telefonare 37397. 163 R

FINANZIARIA milanese accorda prestiti senza intervento datore lavoro. Informazioni 95056. 49125 R

PARRUCCHIERA capace pluriennale esperienza cerca salone per gestione possibilmente centro. Offerte cassetta 69316 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino al 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gambani & Bois, via Mazzini 7. 69101 S

A. ACQUISTEREI villetta moderna, zona Scorcola-Romagna Trattative dirette col venditore. Offerte dettagliate Cassetta n. 1001 S, UPI.

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso finitura. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 49115 S

A. APPARTAMENTO centrale libero, 3 stanze, cucina, soffitta vendesi. Immobiliare, Orologio n. 6. 165 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, terreno, box, via Veruda zona Fiera vendonsi. Telefonare al 50273. 49130 S

APPARTAMENTI centrali liberi 3-4-5 stanze, adatti abitazioni uffici, ambulatori vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, 16-18, Piccolomini 8 angolo Ventisettembre. 69298/1 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3 stanze vendonsi, visitare ore 16-18, Boccaccio 11 III 69298/2 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 905 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via Istria, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 907 S

APPARTAMENTI corso costruzione S. Luigi, stanza, stanzetta, cucina, spazzacucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 908 S

APPARTAMENTO ammobiliato a nuovo, casa signorile, paraggi Giardino Pubblico vendesi, 3 stanze, soggiorno, cucinino. Telefonare 23311. 150 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi Carli, S. Maurizio 4. 904 S

APPARTAMENTO centrale prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 906 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 909 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, acquistasi per contanti. Tel. 23317. 1008 S

APPARTAMENTO signorilissimo, 5 stanze, stanzetta, ricchi accessori, soleggiatissimo, panoramico, esenzione, 9.200.000, forte mutuo venticinquennale. Telefonare 37703. 49145 S

BISTANZE, cameretta, cucina, bagno, zona Piccardi vendiamo. Agenzia, Pascoli 2/F, tel. 93090 69329 S

CASA con possibilità prossima demolizione, acquisto per contanti. Prego inviare offerte circonstanziate. Cassetta 1002 S. UPI.

LIBERO, soleggiatissimo, quattro stanze, cucina, bagno, WC separato, vista panoramica, vendesi. SIVE, Roma 17, tel. 29290. 69330 S

LOCALE angolo, 5 fori, centrale, prossima entrata, adatto plastica-casalinghi vendesi. Carli, San Maurizio 4. 903 S

LOCALE nuovo, zona sviluppo, vendesi o affittasi. Carli, San maurizio 4. 902 S

SOLEGGIATO centro IV piano, 5 stanze, cucina, ricchi accessori vendesi. Telefono 95982. 49157 S

TERRENO per costruzione edificio 5 piani cerca Impresa. Offerte dettagliate. Cassetta 1003 S. UPI.

ULTIMO appartamento via Fabiosevero, corso costruzione, tre stanze, salone, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta ascensore vendesi. Carli San Maurizio 4. 901 S

VILLA di lusso, parco recintato, garage; altra villetta, vende Alabarda, Spiridione 6. 49147 S

VILLA bellissima centro Opicina, vasto giardino, garage, vendesi. Telefono 95982. 49157 S

Z. APPARTAMENTI condominio 4-5 stanze in costruenda palazzina parco Bazzoni. Informazioni e visione progetto, «JULIA», Imbriani 10. 1009 S

Z. APPARTAMENTO condominio, zona Ghirlandaio, tre stanze, armadio a muro, soffitta, centralnafta, ascensore, ampia vista, facilitazioni di pagamento, vende «JULIA». Imbriani 10. 1010 S

Z. VILLA Opicina con 3000 mq. terreno recintato vendesi causa altri impegni, escluse informazioni telefoniche, «JULIA». Imbriani 10. 1005 S

V Diversi L. 50

CHIROMANTE riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Toro 5 piano V, Milic. 69304 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.